IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

50822
9 771592 169468

ANNO 124 - NUMERO 32
LUNEDÌ 22 AGOSTO 2005
€ 0,90

Benedetto XVI ha concluso le Giornate mondiali della gioventù a Colonia lanciando un monito contro le false ideologie

Il Papa: «No alle religioni fai da te»

Un milione di fedeli all'ultima celebrazione. E spunta lo striscione: Joseph come Karol

L'appello di Ratzinger rivolto ai ragazzi: «La libertà non è godersi la vita»

COLONIA No alla religione che diventa «prodotto di consumo» da cui si trae anche un «profitto», no alle religioni del «fai da te», ai plagi delle sette, dei santoni, alla new age e ai suoi prodotti commerciali; la libertà non è godersi la vita: è il monito lanciato ai giovani da Benedetto XVI nell'omelia della messa conclusiva della Giornata mondiale della gioventù. Un milione di fedeli ha partecipato alla manifestazione che ha sancito un forte collegamento tra il nuovo Pontefice e le masse giovanili. Un collegamento che appare di non inferiore intensità a quello maturato tra i giovani e Giovanni Paolo II. «Joseph come Karol» diceva infatti emblematicamente uno striscione alzato tra la folla.

● A pagina 3

Il peso del passato

di Angelo Bolaffi

Il passato per la Germania davvero non passa mai: ed è bene che sia così. Per questo nonostante l'implacabile trascorrere del tempo e l'accumulo degli anni dalla fine della seconda guerra mondiale la tragedia della Shoà continua a pesare come un macigno sulla coscienza tedesca e rappresenta una sorta di ineludibile e inaggirabile provocazione per chiunque voglia fare i conti con la storia di quel Paese. E in fin dei conti anche con l'intera storia europea del XX secolo.

A questa prova del fuoco spirituale non ha potuto sottrarsi neppure Benedetto XVI, il «Papa tedesco», che infatti nel discorso pronunziato in occasione della sua visita alla sinagoga di Colonia ha parlato non solo quale rappresentante del cattolicesimo romano ma anche quale cittadino tedesco, come individuo membro di un popolo che ha fatto della rielaborazione della colpa del nazismo un compito e un dovere. Di qui il carattere certamente storico ma anche in qualche modo tragico dell'avvenimento. Del resto se è vero che la possibilità di pensare il futuro si radica nella memoria del passato la riflessione su quanto sta alle nostre spalle non può mai essere sterile e vuoto esercizio spirituale ma rappresenta la condizione stessa per poter guardare avanti.

● Segue a pagina 3

Pera al Meeting: «Occidente malato»

RIMINI «L'occidente attraversa una crisi morale. Oggi, la cultura diffusa in Occidente è un pericolo per l'Occidente stesso». Lo ha detto il presidente del Senato, Marcello Pera, nel corso del suo intervento al Meeting di Rimini sul tema «Democrazia è libertà?». L'Occidente è una zona di alto benessere materiale caratterizzato da elevato tenore di vita, larga produzione di beni e servizi, ampia ricerca scientifica, imponente progresso tecnologico. Ma questo benessere non è un elemento indipendente da altri; esso deve essere legato a modi specifici di convivenza civile, ordinamenti giuridici, costituzioni politiche, dichiarazione dei diritti».

● A pagina 2

Il presidente del Senato Marcello Pera durante il suo intervento a Rimini.

UN PAESE SFIDUCIATO

LA POLITICA IN CRISI DI CREDIBILITÀ

di Guido Crainz

Il teatrino di ferragosto: così alcuni commentatori hanno chiamato l'ultimo scontro all'interno della maggioranza. Un teatrino in singolare contrasto con lo scenario internazionale, segnato dall'incombere del terrorismo e dalla drammatica e sofferta «prova della verità» cui la società israeliana è stata chiamata. In contrasto, inoltre, con la gravità stessa dei problemi del nostro Paese.

● Segue a pagina 2

Il costo per ogni famiglia
I libri la spesa più pesante

Caro-scuola: 500 euro solo per iniziare

TRIESTE Cinquecento euro per ogni figlio che va a scuola: questa è la spesa media che dovranno affrontare quest'anno le famiglie triestine. Il grosso della spesa è rappresentato dai libri, anche se una legge regionale interviene concedendo testi in comodato, cioè in prestito, agli studenti delle prime classi delle scuole secondarie.

Ma incide alquanto anche la spesa per le attrezzature: zainetto, pennaiolo, diario. Gli acquisti quest'anno vanno a rilento, anche a causa degli aumenti pari al 3-5 per cento. Eppure si vendono meglio i prodotti firmati, anche se più costosi.

Zainetti in vendita

● Elisa Lenarduzzi *a pagina 11*

Fmi, ritocco al rialzo: il Pil sale da -0,3% a 0

ROMA Crescita zero per quest'anno e possibile miglioramento per il 2006. È questo il risultato della nuova revisione delle stime sull'economia italiana fatta dal Fondo Monetario Internazionale, che nella frenata complessiva di Eurolandia provocata dal caro-petrolio ha prima ridotto la stima di crescita del Pil fino a prevedere per quest'anno una contrazione dello 0,3%, per poi rivederla al rialzo a quota zero grazie al più che buon risultato del secondo trimestre, che ha registrato un'espansione del prodotto interno dello 0,7% rispetto ai tre mesi precedenti, mettendo a segno il miglior risultato dagli attacchi terroristici contro gli Usa dell'11 settembre 2001.

● A pagina 2

Controesodo: code di 10 km sulla A4 con pioggia e freddo

● A pagina 5

BARCOLANA: ARRIVA UN MAXI CHE NON AVRÀ AVVERSARI

● Nello sport

Arriva un super-maxi: 105 piedi, 35 metri. Lo porteranno alla Barcolana i fratelli Benussi per sbaragliare il campo. Nella foto, Alfa Romeo, vincitore del 2004: «solo» 80 piedi.

Cambio di rotta della finanziaria: l'Est Europa non basta più

La Finest verso nuovi mercati Illy vuole puntare sulla Cina

TRIESTE L'ingresso nell'Unione Europea di molti Paesi dell'Europa centro-orientale ha ridotto l'appetibilità di quei mercati per le imprese del Nord-Est. Per questa ragione è necessario che Finest, la società per azioni controllata dalla Regione Friuli Venezia Giulia, cambi rotta puntando i suoi interventi su nuovi mercati, capaci di offrire nuove prospettive per l'export locale: Turchia, India ma soprattutto Cina.

Per fare ciò però è necessaria una modifica dello statuto che deve essere approvata dal governo. «Finest inoltre - spiega l'amministratore delegato Emilio Terpin - non può stare ferma: dobbiamo allargare il raggio di azione degli interventi». Per questo si pensa anche a integrare Finest nel grande progetto di Friulia holding. Ma la partita a questo punto diventa anche un affare politico.

● A pagina 7

Ciro Esposito

Le primarie dell'Ulivo: match Rosato-Bonicioli

● Silvio Maranzana *a pagina 12*

Caccia al supervincitore di Borgo San Sergio: non è un sistemista, ha giocato la schedina da 295mila euro sabato mattina

La fortuna è arrivata con 2 euro e mezzo

Il gestore del tabacchino non esclude che abiti in un altro rione

TRIESTE Il fortunato vincitore del «5+1» di Borgo San Sergio ha speso appena due euro e mezzo per incassarne 295mila. Questo, spiega Marino Cassio, titolare del tabacchino di piazzale Sartori 4, significa che non si tratta di un sistemista. Cassio ovviamente non è in grado di individuare il fortunato giocatore, ma è certo che la giocata è stata effettuata attorno alle 11 di sabato scorso. «E forse non è neanche una persona del quartiere perché - aggiunge - in questi giorni in cui molti esercizi sono chiusi qui arriva gente anche dai dintorni». Del vincitore, ovviamente, nessuna traccia.

● A pagina 13

Alessandra Ressa

Triestina: via vai di atleti a una settimana dall'esordio

● Maurizio Cattaruzza *nello Sport* Nella foto, Dino Baggio.

SCHUMI FUORI, RUBINHO 10.0

Ferrari in piena crisi

● *Nello Sport* La delusione di Schumacher.

«Indagini sbrigative»: sulla morte di Massimo si cerca il testimone

TRIESTE La famiglia di Massimo Carrano, l'odontotecnico di 39 anni morto a Creta dopo essere stato investito da uno scooter a Santorini, non si rassegna e vuole conoscere tutta la verità. «Non denunceremo l'investitore», dice la sorella del giovane al quale sono stati espiantati gli organi nell'ospedale di Creta. «Ma vogliamo - aggiunge - che sia fatta giustizia e che tutti i particolari siano chiariti. Il giovane che ha investito mio fratello viaggiava a tutta velocità ma ci risulta che le indagini della polizia siano state un po' sbrigative»

Sarà molto utile, a questo proposito, la testimonianza del medico italiano che per primo ha soccorso Massimo Carrano subito dopo l'incidente assieme all'amico del ragazzo, Mario Russian, che rinnova l'appello affinché il turista si metta in contatto con lui o la famiglia. Anche il console italiano a Creta s'interessa della vicenda.

● A pagina 13

Soddisfazione del ministro dell'Economia Siniscalco. «I dati confermano quanto previsto dal governo nel Dpef»

Italia: da recessione a crescita zero

Il Fondo monetario corregge la stima sulla base dei risultati del secondo trimestre

ROMA Crescita zero per quest'anno e possibile miglioramento per il 2006. È questo il risultato della nuova revisione delle stime sull'economia italiana fatta dal Fondo monetario internazionale (fmi), che nella frenata complessiva di Eurolandia provocata dal caro-petrolio ha prima ridotto la stima di crescita del nostro Pil fino a prevedere per quest'anno una contrazione dello 0,3%, per poi riverderla al rialzo a quota zero grazie al più che buon risultato del secondo trimestre, che ha registrato un'espansione del prodotto interno dello 0,7% rispetto ai tre mesi precedenti, mettendo a segno il miglior risultato dagli attacchi terroristici contro gli Usa dell'11 settembre 2001.

La revisione è stata ovviamente accolta con soddisfazione dal ministero dell'Economia, che aveva dubitato subito della giustezza del dato pubblicato venerdì e che ieri ha visto le stime del Fondo allineate con quelle su cui ha costruito il Dpef: crescita zero per quest'anno e miglioramento all'1,5% nel 2006. «I dati confermano quanto previsto dal governo e sono perfettamente in linea con quelli contenuti nel Dpef», commentano da Via XX Settembre.

Partito con il World Economic Outlook di aprile con una previsione di crescita dell'economia italiana dell'1,2% per quest'anno e del 2% nel 2006, il Fondo aveva poi ridotto le sue stime a -0,3% e a 1,5%. Questa era la situazione, spiegano da Washington ambienti del Fmi, fotografata da una bozza del nuovo Outlook che risaliva a una quindicina di giorni fa, prima del dato del secondo trimestre pubblicato dall'Istat l'11 agosto. E erano i dati di quella bozza quelli pubblicati venerdì dal sito Internet del Financial Times Deutschland.

Ma lo stesso giorno gli economisti del Fmi che si occupano dell'Italia hanno rifatto i loro calcoli tenendo conto del nuovo dato del pil e hanno quindi rivisto al rialzo la previsione portandola a una sempre bassa crescita zero, ma evitando la contrazione dell'economia dello 0,3% che non solo avrebbe fatto saldare l'anno con un quadro da recessione, ma che rischiava anche di mettere in discussione le previsioni sull'andamento dei conti pubblici, con la prossima Finanziaria che già deve includere la correzione dello 0,8% del pil concordata in sede europea e che da sola vale 10 miliardi.

I dati del World Economic Outlook, precisano dal Fondo, sono provvisori fino alla pubblicazione del rapporto, che è prevista per la fine di settembre e vengono costantemente aggiornati, cosa che per l'Italia è avvenuta appunta venerdì.

E da Washington non si esclude che il miglioramento da -0,3% a zero potrebbe avere un effetto di trascinamento positivo, così che nella versione finale dell'Outlook potrebbe anche essere leggermente migliorata la stima di crescita per il 2006, facendola salire un pò oltre l'1,5%.

A fine 2005 il Pil dell'Italia sarà però il più basso tra quelli dei Paesi industrializzati ed emergenti.

BIPOLARISMO

Monti evoca il centro e i poli lo contestano

ROMA L'ex commissario europeo Mario Monti evoca, in un'intervista alla «Stampa», un grande centro criticando la capacità di entrambi i poli di portare a termine le riforme di cui il paese ha bisogno. E subito fioccano le reazioni, quasi tutte negative, con l'Udc che si mostra più cauto, osservando che il bipolarismo per funzionare ha bisogno di un centro forte. «La destra - afferma Monti - non ha dato prova di credere in quel liberalismo disciplinato e rigoroso che ci si poteva aspettare dalla sua nascita nel 1994; quanto alla sinistra ha avuto un'evoluzione molto significativa ma relativamente recente». Netto il giudizio di Romano Prodi: «Abbiamo avuto decenni di esperienza di centro mobile e abbiamo cambiato proprio perchè non era in grado di prendere le grandi decisioni. Ora abbiamo il cattivo esempio che ci lascia un governo che non sa prendere decisioni, ma il bipolarismo è l'unica forma di governo capace di decidere purchè si abbia la volontà di decidere».

Mario Monti

«Se l'obiettivo di Monti - dice Sandro Bondi di FI - è quello di creare un centro politico nuovo, allora è una prospettiva destinata al fallimento. Il centro c'è già e si chiama Forza Italia». Anche i Ds bocciano l'ex commissario europeo: «Conosco, apprezzo e stimo Mario Monti, ma sono stupito - commenta il coordinatore della segreteria Ds, Vannino Chiti - perchè ora esprime giudizi cerchio-bottisti, la sua diagnosi è parziale e la cura che propone sbagliata». A non andare giù al dirigente della Quercia è la equiparazione che Monti fa tra destra e sinistra sul fronte delle politiche per lo sviluppo economico. «Vorrei ricordare - sottolinea Chiti - che tutti i governi dell' Ulivo degli anni scorsi hanno avviato e portato a termine un ampio programma di liberalizzazione dell' economia. La sua diagnosi - aggiunge Chiti - pertanto è parziale. Ma soprattutto la cura che propone Monti, il ritorno del centrismo, è sbagliata perchè non risolverebbe i problemi del paese sul fronte delle riforme dell' economia e delle istituzioni».

L'interesse sui prestiti per l'acquisto di immobili ha toccato a giugno un nuovo minimo attestandosi sul 3,61%

Tassi in discesa, continua il boom del mattone

ROMA Non si arresta la discesa dei tassi sui mutui pagati dagli italiani. Con la conseguenza che la corsa al mattone, per il momento, non sembra affatto essere destinata a esaurirsi. Il tasso sui prestiti per l'acquisto di abitazioni - secondo le rilevazioni della Banca d'Italia contenute nel supplemento al bollettino statistico - a giugno ha toccato un nuovo minimo, attestandosi mediamente al 3,61%. Quattro centesimi in meno rispetto a maggio 2005, e quasi un decimo di punto percentuale in meno rispetto al 3,69% di giugno 2004. Tutto merito della congiuntura economica negativa in Europa, che fa sì che - mentre oltreoceano il costo del denaro ha da tempo ripreso a salire - la Banca centrale europea si mantiene prudente e non accenna a un ritocco verso l'alto dei tassi, fermi al 2%.

La convenienza dei mutui, per gli italiani che devono acquistare casa, è particolarmente evidente per i prestiti a breve scadenza. Sui finanziamenti fino a un anno, a giugno 2005 si pagava un tasso del 3,49%, in calo rispetto al 3,52% di maggio e al 3,54% di giugno 2004. Per i prestiti con durata compresa fra uno e cinque anni il tasso chiesto mediamente dalle banche a chi deve contrarre un mutuo si attestava a giugno al 3,58%, più basso rispetto a maggio (3,70%) e giugno 2004 (3,83%). C'è invece un lieve rialzo del tasso d'interesse sui prestiti per la casa fra i 5 e i 10 anni, a giugno salito al 4,13% dal 4,11% di maggio, ma pur sempre più basso di un punto percentuale rispetto al 5,12% di un anno prima. E sui mutui con durata superiore al decennio gli italiani hanno pagato a giugno, in media, il 4,76% d'interesse, un livello superiore al minimo del 4,55% di marzo 2005 ma pur sempre più conveniente rispetto a maggio 2005 (4,87%) e a giugno 2004 (5,24%).

Potrebbero dunque rivelarsi sbagliate le previsioni di chi, dopo il boom immobiliare, si aspettava che il mattone perdesse il suo appeal nei confronti delle famiglie italiane. Le banche, al contrario, continuano a erogare a pieno ritmo prestiti per la casa: le consistenze dei mutui a durata compresa fra uno e cinque anni sono salite ulteriormente, a giugno, a 4,55 miliardi di euro dai 4,51 di maggio, segnando nuovi massimi e attestandosi ben al di sopra dei 4,46 miliardi di giugno 2004. E per i mutui a oltre cinque anni le consistenze salgono a 194,46 miliardi, un livello superiore sia ai 191 miliardi del mese precedente che ai 163,2 miliardi di un anno prima, e che fa pensare che la scorsa al mattone non abbia proprio intenzione di fermarsi per prendere fiato.

Ricapitalizzazione

Alitalia: confermata la partecipazione di Banca Intesa

RIMINI Tra Banca Intesa e Deutsche Bank non c'è nessun problema per la ricapitalizzazione dell'Alitalia: «credo che verrà firmato un accordo fra le due banche nei prossimi giorni» è quanto ha affermato il presidente e amministratore delegato Alitalia Giancarlo Cimoli conversando con i giornalisti al meeting di Comunione e Liberazione.

L'affermazione di Cimoli fuga i dubbi sulla partecipazione della banca italiana al programmato aumento di capitale fino ad 1,2 miliardi euro dell'Alitalia. I giorni scorsi notizie di stampa riferivano di una rottura tra la Deutsche Bank e banca Intesa su la governance dell'operazione di ricapitalizzazione dell'aviolinea italiana.

Riguardo alle recenti dichiarazioni del ministro del welfare Roberto Maroni che ha convocato l'Alitalia criticando la decisione assunta il 4 agosto scorso di non riconoscere ai sindacati Sult ed Avia i diritti sindacali, Cimoli si è limitato ad affermare che non ci sono contrasti con l'esecutivo: «Noi - sono parole del manager - non abbiamo contrasti con il governo». Altrettanto riserbo sulle ripercussioni che ha l'aumento del prezzo del petrolio sui conti dell'Alitalia: «Il petrolio - si è limitato a dire il top manager - costa caro, carissimo». E ai cronisti che insistevano per sapere se gli aumenti del carburante si ripercuoteranno nelle tariffe aeree, il numero uno dell'Alitalia ha risposto negativamente: «no, credo ormai di no».

Sul caso interviene anche Rifondazione comunista in una nota in cui chiede che «il governo obblighi l'Alitalia a convocare il Sult». La nota prosegue affermando che «dopo il balletto delle dichiarazioni di Maroni e Cimoli è ora che il governo faccia degli atti concreti obbligando l'Alitalia a convocare tutte le controparti sindacali a partire dal Sult». Perchè «non è accettabile che la compagnia di bandiera abbia atteggiamenti antisindacali degni della Fiat di Valletta. Per questo chiediamo a Maroni di intervenire non solo con dichiarazioni stampa, ma con atti precisi, e chiediamo a tutti i partiti dell'Unione di far sentire la propria voce in difesa delle libertà sindacali in Alitalia».

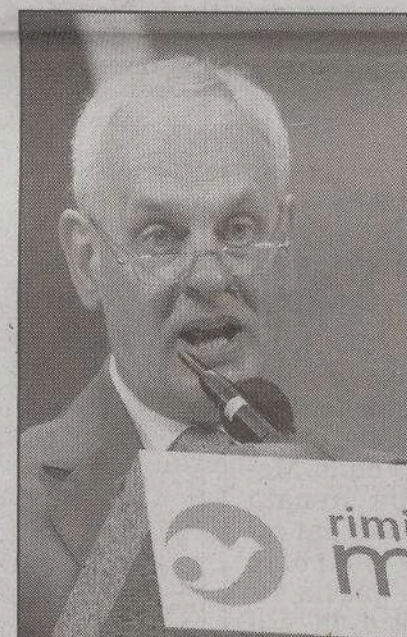
Il presidente del Senato interviene al meeting di Rimini e parla dell'identità della Casa delle Libertà. Applausi scroscianti

Pera a Cl: «E' guerra santa contro l'Occidente»

Bondi (Fi): «Discorso importante». Il centrosinistra contro: «Neoconfessionalismo»

RIMINI Prima del partito unitario, la Cdl deve «definire la propria identità», fissare «prima i contenuti e poi i contenitori dove essi dovranno trovare posto. Marcello Pera sceglie il palco del meeting di Rimini per lanciare un messaggio chiaro agli alleati: «partito unico, premiership, primarie, neocentrismo e simili - dice ai quattromila che gremiscono il grande auditorium della Fiera di Rimini - sono importanti e dovranno essere affrontate. Ma dopo, non prima. Prima dobbiamo definire la nostra identità. Fissare in quale luogo vogliamo vivere, con chi e come». Dunque - sembra voler dire Pera - per la realizzazione del partito unico non si deve aver fretta. Prima «si deve affermare una cornice intellettuale e morale entro cui agire. Capire in che cosa siamo diversi dai nostri avversari politici. Insomma prima dobbiamo aver chiari i contenuti e, dopo i contenitori che dovrebbero contenere». E questo perchè, «chi antepone il dopo al prima non avverte la richiesta di identità, il bisogno di senso, la voglia di basi morali e di fede che milioni di uomini e donne stanno sollevando in Italia, in Europa, nel mondo. Il partito politico, specie se nuovo o unico o unitario, deve ascoltare questo bisogno di identità, deve rappresentarlo e tradurlo in programma e azione politica».

Ma il tema della Cdl finisce con l'essere solo la chiusa del corposo intervento del presidente del Senato, che parla di crisi morale dell'Occidente, contro cui è in corso una «guerra santa», e dell'Europa in particolare dove, fra l'altro, «la popolazione diminuisce, si apre la porta all'immigrazione incontrollata e si diventa meticci». Un intervento piaciuto ai ciellini, che più volte hanno con scroscianti applausi Pera, che per tre volte ha citato Papa Benedetto XVI.

Secondo Pera, «l'Occidente attraversa una crisi morale. Oggi la cultura diffusa in Occidente è un pericolo per l'Occidente stesso». E gli elementi più preoccupanti sono per il presidente del Senato il relativismo e il laicismo. «In Europa - è l'analisi di Pera - si evita di menzionare nella Costituzione le radici giudaico-cristiane, si condanna un politico; mi riferisco al caso Buttiglione, perchè in fatto di omosessualità afferma i suoi convincimenti morali cristiani, anche se si dichiara rispettoso della legge pubblica. In Europa si perde il senso religioso dei nostri costumi e della nostra tradizione e si impedisce l'esibizione pubblica di simboli di identità religiosa: mi riferisco - precisa senza allusioni - alla legge francese sul velo e alla sentenza della nostra Corte costituzionale sul crocifisso».

Marcello Pera

Il discorso di Pera viene definito «molto importante» da Sandro **Bondi** di FI, che lo ha ascoltato in platea, ma scatena la reazione nel centrosinistra. A cominciare dal diessino **Angius**: «È evidente che in questo passaggio dal laicismo al neoconfessionalismo di Pera c'è tutto il fallimento del patrimonio culturale di Forza Italia e della destra italiana». Il Verde **Pecoraro Scanio** definisce «indegne e deliranti» le affermazioni di Pera, «ormai un clone della Fallaci» e lo invita a dimettersi. Un tono analogo a quello di Marco **Rizzo** (Pdci), che biasima Pera sottolineando la necessità che «la religione resti nella sfera privata». «Al suo magistero - commenta il prodiano Franco **Monaco** - preferisco quello del Papa che ama richiamare la vocazione universale del Cristianesimo, che non può essere confinato entro la civiltà occidentale, e il messaggio di Ciampi al meeting di Rimini che più utilmente incoraggia i giovani, laici e cattolici, all' impegno per un patrimonio etico universale».

«Occorre interpretare le basi morali e di fede che milioni di uomini e di donne in Italia e in Europa e nel mondo stanno sollevando»

PARTIGIANI

L'osovano monsignor Bello: «Ci hanno tacciato di borghesi filofascisti»

Malga Porzus, nuova polemica

UDINE Un articolo non smentito pubblicato dall'Istituto per la storia del Movimento di liberazione del Friuli Venezia Giulia - nel quale si definiscono i partigiani «verdi» della Brigata Osoppo «borghesi filofascisti» - ha riacceso ieri, nella parrocchiale di Attimis (Udine), alla sesta Festa dell'emigrante organizzata dall'Associazione partigiani Osoppo (Apo), la disputa e le divisioni tra le due componenti storiche della Resistenza in Friuli, quella democratica della Brigata Osoppo e quella comunista della Brigata Garibaldi.

È stato monsignor Redento Bello, partigiano e padre spirituale dei «fazzoletti verdi», a criticare l'articolo e a precisare che «la smentita richiesta non è arrivata». Bello si è detto sorpreso e amareggiato «per quella definizione diffamatoria» anche e soprattutto perchè negli ultimi anni c'era stato un riavvicinamento tra le due «anime» della Resistenza friulana.

Riavvicinamento frutto, soprattutto, dell'azione dello stesso Bello e del partigiano comunista Giovanni Padoan, il quale aveva riconosciuto gli errori dei partigiani «rossi» e aveva riabilitato la componente «bianca» della Resistenza friulana assumendosi anche le responsabilità storiche dell'eccidio di Malga Porzus dove i comunisti, nel febbraio 1945, uccisero una ventina di partigiani «verdi» rei di non volere l'annessione di ampie zone del Friuli alla Jugoslavia di Tito. Alle cerimonie per la festa dell'emigrante - che dovevano tenersi proprio a Malga Porzus ma che il maltempo ha impedito - hanno partecipato anche molti amministratori locali, ex partigiani e autorità civili e religiose. Tre medaglie alla memoria sono state assegnate a ex partigiani della Osoppo.

DALLA PRIMA PAGINA

La politica italiana in crisi di credibilità

Che in breve tempo è riuscita a disperdere anche uno dei suoi patrimoni più preziosi, la credibilità della Banca d'Italia. A quel patrimonio si era aggrappato nei momenti più difficili del dopoguerra e sin nella euforia del miracolo economico, e da lì sono venuti sempre forti sostegni e contributi alla politica: da Luigi Einaudi a Carlo Azeglio Ciampi. In quel tempio si sono ormai accumulate le macerie che questa estate ha rivelato e che il governo ha preferito sin qui non rimuovere. Ammesso che un governo ci sia ancora. E' durata poco la speranza del centrodestra di utilizzare il disorientamento seguito ai referendum per mascherare la propria crisi, che era stata portata in pienissima luce dalle elezioni regionali. E' durato poco, purtroppo, anche quel lieve soffio di ottimismo sulla situazione economica che l'Istat aveva per un attimo alimentato e che il Fondo monetario internazionale ha subito spento. In questo scenario il centrodestra è stato capace solo di mettere in campo un simulacro di discussione sulla leadership, troncata come al solito dalle dichiarazioni di Berlusconi. E' poco credibile, certo, un leader che insegue a dispetto di tutto l'illusione di un improbabile miracolo elettorale. C'è da chiedersi però se siano più credibili i suoi alleati, capaci sin qui solo di abbaiare alla luna di fronte ai guasti più evidenti prodotti dal conflitto di interessi, dall'illusionismo in politica economica, dalle leggi ad personam e dalle concessioni quotidiane alle pretese della Lega. Ancora in questi giorni l'Udc - sulla carta la forza politica più responsabile, o meno irresponsabile, della maggioranza - ha sollevato questioni già poste in passato: dalla pochezza di ciò che il governo ha effettivamente realizzato fino alle pessime modifiche costituzionali votate sin qui. Sul primo versante sembra francamente difficile invertire in pochi mesi la deriva dei primi quattro anni e mezzo di legislatura, ma sul secondo aspetto si giocherà fra poco una partita decisiva. Come è noto, una delle Costituzioni migliori d'Europa è stata sottoposta a peggioramenti sostanziali voluti solo da Umberto Bossi, e approvati da una maggioranza ben poco convinta in un parlamento spaccato in due. Una maggioranza che, secondo il voto amministrativo di qualche mese fa, rappresenta ormai solo il 45% degli italiani. Fondamentali problemi di contenuto si assommano dunque a una decisiva questione di metodo: l'approvazione definitiva dello snaturamento della Costituzione da parte di questa maggioranza (o ex maggioranza) sarebbe una ferita vera per la nostra democrazia. Creerebbe un precedente pericolosissimo. Non è possibile eludere una alternativa secca: o l'Udc saprà tradurre in pratica il proprio dissenso e si dissocerà -almeno su questo aspetto essenziale- da una maggioranza irresponsabile e divisa, oppure il suo ruolo di protagonista critico perderà definitivamente ogni credibilità.

Per molti versi, dunque, la maggioranza che ha governato sin qui non c'è più ed è necessario allora considerare con attenzione il profilo delle forze che si propongono come alternativa ad essa. E' condivisibile la radicalità con cui Prodi ha posto a più riprese il problema: il paese attraversa una crisi profonda che coinvolge l'economia e l'etica, la politica e l'immaginario collettivo, la speranza e la sfiducia degli italiani. Sono necessarie dunque inversioni di tendenza drastiche, capaci di tener conto sia della gravità della situazione economica sia della complessità della nostra società: una società in cui antichi problemi si ripropongono ormai in modo esasperato assieme all'emergere di nuove sfide. Sul primo versante sono centrali le questioni su cui hanno richiamato l'attenzione nei giorni scorsi Michele Salvati sul «Corriere della Sera» e Tito Boeri su «La Stampa»: la crescita dell'evasione fiscale e del sommerso - cioè la violazione quotidiana delle regole -, l'assommarsi e l'intrecciarsi di corporativismi e di ansie particolaristiche capaci di influenzare le scelte politiche ben più delle ideologie. E, naturalmente, l'arretratezza di istituzioni sempre più inadeguate. Ciò avviene nello stesso paese in cui non mancano sfide inedite, scenari nuovi: nei giorni scorsi, ad esempio, l'ufficio statistico del Comune di Milano ci ha detto che nel 2004 un matrimonio su cinque ha visto in quella città un coniuge non italiano. Altri dati della stessa fonte hanno disegnato i contorni di una società già fortemente multiculturale e multietnica. Ci hanno riconsegnato, più esattamente, il processo di formazione di un nuovo italiano. Nel candidarsi alla guida del paese non è possibile considerare secondari questi aspetti. Né è possibile ignorare il grande nodo del profilo della politica, delle sue norme e della sua etica. E' un nodo che è malamente affiorato di recente a partire dalle nomine alla Rai e dalla vicenda Unipol-Bnl, e ad esso si è altrettanto malamente risposto. Imbarazzate o indignate precisazioni non offuscano il cuore del problema, messo a fuoco con grande lucidità da Mario Pirani su «la Repubblica»: quali regole intende proporre il centrosinistra nel rapporto fra politica ed economia e quali criteri intenderà adottare nella scelta degli uomini da porre a capo di enti e istituti? In che modo si differenzierà dalla attuale maggioranza? Si limiterà ad evitare - cosa non difficilissima - le nefandezze aggiuntive del berlusconismo o metterà in discussione la più generale logica che ha portato alla occupazione partitocratica e spartitoria dell'apparato pubblico, alla moltiplicazione delle cariche negli enti locali, a una logica diffusa che considera il potere come fine a se stesso? Deve partire anche da qui - è impossibile negarlo - quella ricostruzione dell'Italia che Prodi ha indicato come l'orizzonte generale del suo programma. Su questo si gioca sia la credibilità dell'opposizione sia il nostro futuro.

Affinché l'inversione di rotta si realizzi davvero, inoltre, è dal paese stesso, dalla società civile che dovrebbero venire segnali robusti ma gli indizi che affiorano non sono sempre confortanti.

Nel luglio del 1960, quarantacinque anni fa, Genova scese in piazza contro l'arroganza di un partito neofascista che si richiamava ancora alla Repubblica di Salò ed era allora sostegno determinante del governo in carica. Quella Genova diede un segnale straordinariamente positivo, che fu fatto proprio dall'insieme del paese. Pose termine alla arretrata Italia degli anni cinquanta e aprì la via alle speranze del decennio successivo. Quest'estate, e ancora in questi giorni, a riportare Genova nelle prime pagine dei giornali sono stati invece i tifosi di una squadra che ha truccato le partite: indignati non per la truffa ma per la inevitabile sanzione. C'è solo da sperare, ardentemente, che questa non sia una amarissima metafora della trasformazione del paese.

Guido Crainz

IL PAPA A COLONIA

Colonia: un pellegrino ostenta la croce del rosario.

Il Papa davanti alla folla oceanica di giovani, oltre un milione, che riempie la piana di Marienfeld.

A Marienfeld Ratzinger lancia un appello a un milione di ragazzi intirizziti a conclusione della Giornata mondiale della gioventù

«La libertà non è godersi la vita»

No alle false fedi ed esorta i giovani ad accettare i punti fermi dell'ortodossia

Una giovane filippina con una statuetta della Madonna.

COLONIA Un catechista, di quelli che la domenica, finita la messa, prendono i ragazzi e spiegano il significato della giornata e delle letture, li addestrano a essere buoni cristiani nel mondo. Benedetto XVI, B16 per rapidità giovanile, non smentisce la fama di Papa-professore. Di fronte a un milione di ragazzi intirizziti dal freddo sulla spianata di Marienfel, i Campi di Maria, chiude la XX Giornata mondiale della gioventù con parole semplici: «Insieme con la dimenticanza di Dio, esiste come un "boom" del religioso. Non voglio screditare tutto ciò che c'è in questo contesto. Può esserci anche la gioia sincera della scoperta. Ma, a dire il vero, non di rado la religione diventa quasi un prodotto di consumo. Si sceglie quello che piace, e certuni sanno anche trarne un profitto. Ma la religione cercata alla maniera "fai da te" alla fine non ci aiuta».

Guardino i giovani all'esempio di Cristo, imparino dal Catechismo che è la summa dottrinale e comportamentale per ogni buon cristiano. Libertà di essere cristiani, evangelizzare il mondo, santificare la domenica. Questa la strada indicata. Ma attenzione: «Libertà non vuol dire godersi la vita, ritenersi assolutamente autonomi, ma orientarsi secondo la misura della verità e del bene, per diventare in tal modo noi stessi veri e buoni». Il Papa professore ci tiene alla disciplina della sua enorme classe. Ben vengano tutti i modi di essere cristiani, i movimenti ecclesiali, l'impegno nel sociale. Ben venga l'arcipelago cresciuto anche grazie al magistero di Giovanni Paolo II. Purché si accettino i punti fermi dell'ortodosia. «Benedetto/Benedetto», urla un milione di voci, all'unisono. Voci che hanno smesso, dopo la veglia dell'altra sera, di fare i paragoni. La notte, evidentemente, porta consiglio anche quanto è gelida e rotta dalla pioggia. Sulla spianata sembrano essere scomparsi i Papa boys, sostituiti da schiere di studenti diligenti. Tutta la cerimonia, Missa mundi, messa del mondo, e Angelus, si vive sotto un segno diverso, nuovo. Inutile fare finta di niente. Benedetto XVI e Giovanni Paolo II hanno carismi diversi, come direbbe un buon cristiano. Ci sono i cori, i colori, le bandiere. Ma l'atmosfera è diversa, come impregnata della mitezza di un Papa ancora a disagio con le telecamere. Poche le concessioni al folklore. Ma piene di significato. Come gli strumenti andini, il sitar indiano e i tamburi africani aggiunti all'orchestra per sottolineare parti diverse della liturgia nel segno della diversità delle culture e dei continenti. O i tre re Magi comparsi all'offertorio, per donare ovviamente oro, un calice, l'incenso, per le benedizioni, e un ramo di mirra venuto da Israele. Tre ragazzi del gruppo dei «cantori delle stelle» di Aquisgrana. Vestiti da re Magi raccolgono offerte, da gennaio a ieri milioni di euro destinati alle vittime dello tsunami di Santo Stefano.

Papa Ratzinger regala anche un fuori programma, all'inizio della celebrazione. Chiede scusa a tutti, «avrei voluto salutare ciascuno di voi». Chiede l'aiuto di tutti, chiede unità perché «nel mondo prevalga la potestà del diritto e della giustizia». Non è il discorso di uno che ama le masse oceaniche, e si vede. Si sente che quelle parole facilitano il raccoglimento, la meditazione. Benedetto XVI spinge i giovani verso l'adorazione di Cristo, evoca la potenza della preghiera, incoraggia le vocazioni. È ecumenico ma predica un'eccellenza dell'essere cristiani, il primato del professarsi cattolici. Ieri verso le 22 il Pontefice è rientrato a Roma su un velivolo della tedesca Lufthansa, che ha registrato in partenza un ritardo di qualche minuto.

Lucia Visca

500 I PAPA-BOYS TRIESTINI

Mezzo migliaio di giovani triestini hanno partecipato ieri all'appuntamento finale della Giornata mondiale della Gioventù, con la messa di Papa Benedetto XVI. Dopo avere dormito a Düsseldorf, i circa 200 ragazzi della Pastorale giovanile della Diocesi triestina e i 300 delle altre organizzazioni che hanno raggiunto la città tedesca si sono recati fin dal primo mattino nella spianata Marienfeld. L'attesa per vedere il Pontefice è durata qualche ora, trascorsa anche in preghiera con gli altri Papa boys.

«E' stata un'esperienza di grande intensità – ha spiegato don Paolo Iannaccone, uno dei sacerdoti che hanno guidato i triestini a Colonia – anche perché alla spiritualità della giornata si è accompagnata la grande energia di queste migliaia di ragazzi». Don Iannaccone ha avuto la possibilità di poter assistere all'arrivo di Papa Benedetto da un osservatorio particolare, in quanto è stato invitato nei pressi dell'altare. L'intera esperienza è stata giudicata «molto intensa sotto il profilo religioso» da questo mezzo migliaio di giovani fedeli triestini, che hanno portato fino a Colonia la loro testimonianza di fede. Felice anche il bilancio sotto il profilo logistico: nessuno ha lamentato problemi per quanto le comodità, a causa della presenza di circa un milione di persone, non siano state quelle di ogni giorno. A Trieste, in contemporanea, i fedeli del Comitato per la famiglia e la vita si sono incontrati nel Santuario di Monte Grisa.

u. sa.

RETROSCENA

Il palco troppo lontano dai fedeli

Organizzazione disastrosa E la polizia è costretta a chiedere scusa ai pellegrini

COLONIA E adesso tutti a Sidney. Non è una sorpresa, ma lo diventa appena le parole di Benedetto XVI riempiono la spianata di Marienfeld. Senza tanti giri di parole, il papa comunica che «il prossimo incontro mondiale della gioventù avrà luogo a Sydney, in Australia». Affida i ragazzi alla Madonna, perché possa accompagnare il nuovo pellegrinaggio della croce consegnata ai ragazzi da Giovanni Paolo II nel 1984. È il trionfo della lobby australiana, capitanata dal cardinale George Pell, già al lavoro per mettere a punto la macchina organizzativa. Un sito web aggiorna diocesi e comunità ecclesiali australiane e neozelandesi sulle novità e lancia idee per la raccolta dei fondi: vendita dei dvd e delle cassette della Passione di Cristo di Mel Gibson, notti di karaoke, tornei di trivial, canzoni di Natale cantate nei centri commerciali, vendita di cioccolatini e, ovviamente, ricerca di sponsor.

Ragazzi in preghiera.

Il momento critico è stato il rientro quando si è formato un gigantesco ingorgo

Gli australiani, soprattutto, sono venuti in Germania a rubare idee. Probabilmente torneranno a casa con la lista delle cose da non fare. Quella stessa lista di piccoli disastri compilata dal municipio di Colonia. Tanto da costringere la polizia a chiedere scusa per i contrattempi. Se il tempo ha tenuto, evitando i rovesci almeno sulle cerimonie, altrettanto non si può dire della proverbiale efficienza tedesca. A cominciare dal gioiello automobilistico teutonico, la Mercedes. La scaletta automatica dalla quale il papa doveva scendere dall'auto costruita apposta per lui si è incastrata all'ultimo momento. Benedetto XVI ha toccato terra poggiando i piedi su una cassetta di frutta nascosta da una coperta dei servizi medici.

L'appuntamento di Marienfeld doveva essere classificato fra i raduni epocali. Lo sapevano tutti. Nessuno, però, aveva previsto di impiegare dieci ore per sgomberare la spianata, cinque nella notte per concedere un po' di riposo ai volontari e ai ragazzi della sicurezza. Nessuno aveva immaginato liti, anche violente, fra tedeschi e italiani per pasti mai arrivati e attendamenti vietati mentre dal cielo l'acqua impantanava la fresca terra posta a ricoprire una vecchia cava di lignite. Nessuno aveva sospettato il rischio di una chiusura totale delle vie di fuga, con le ambulanze bloccate anche per 50 minuti e decine di handicappati imprigionati dal fango.

La cosa peggiore è stata il rientro. Navette bloccate da un gigantesco ingorgo e, soprattutto, treni intasati e troppo affollati. In 150 mila sono stati dirottati sulla stazione di Horren, per fare rientro a Colonia. Oltre 400 treni sono partiti a un ritmo di sette minuti ciascuno, rallentanto anche le lunghe percorrenze. Da Horren si dovevano muovere anche dieci treni italiani, un quarto di quelli speciali in partenza dal piccolo centro. Inutile dire che, passata la festa, nessuna forma di assistenza, se non quella autorganizzata da ciascun gruppo, è stata garantita ai pellegrini, disabili compresi.

Per fortuna, ha funzionato la solidarietà. I cittadini dei paesi attorno a Marienfeld hanno aperto le case ai ragazzi, li hanno rifocillati con the caldo e qualcosa per colazione. Si sono meritati, insomma, quel «grazie» rivolto dal papa a tutti i tedeschi. Il che, comunque, non basta a cancellare bagni impraticabili già da sabato sera e migliaia di raffreddori.

l.v.

L'EREDITÀ DEL NAZISMO

Benedetto XVI giudica con severità la sua patria, riconosce con dolore e con vergogna il male che ne derivò nel Novecento e invita a far rinascere la nazione

«La Germania ha bisogno di una nuova evangelizzazione»

COLONIA Una nuova evangelizzazione della Germania. Una possibilità di far rinascere la nazione perché, dice Benedetto XVI, «noi tutti siamo consapevoli del male derivato alla nostra patria nel Novecento e lo riconosciamo con vergogna e dolore». Partendo, Benedetto XVI torna sulla questione nazismo e vede la salvezza della sua terra nei giovani e in quello che i tedeschi hanno imparato dalla Giornata mondiale della Gioventù. Un ricordo, del contatto con gli altri, che è «per la Germania un segno di speranza». Il primo papa tedesco del Terzo Millennio fa i conti una volta per tutte con la memoria funesta del secolo trascorso.

Il papa è preoccupato. Mentre accoglie con gioia l'entusiasmo giovanile, si corruccia per i ragazzi di casa sua. Parlando ai vescovi, prima del commiato, non risparmia analisi spietate, parole dure. «La maggior parte dei giovani tedeschi vive in buone condizioni sociali ed economiche, però non mancano situazioni difficili — è la sua valutazione —. Aumenta in tutte le fasce sociali il numero di giovani provenienti da famiglie disgregate. La disoccupazione giovanile in Germania ha conosciuto purtroppo un incremento. Inoltre molti ragazzi e ragazze si ritrovano confusi, privi di risposte valide per le domande sul senso della vita e della morte, sul loro presente e sul loro futuro».

Se gli ottanta pastori di anime di tutta la Germania, riuniti nel seminario della curia di Colonia, si aspettavano complimenti sono rimasti delusi. Nella Chiesa tedesca «non mancano delle rughe, delle ombre che ne offuscano lo splendore», denuncia il papa. Ombre minacciose proprio sul futuro dei giovani. «Molte proposte della società moderna sfociano nel vuoto e tanti giovani finiscono nelle "sabbie mobili" dell'alcool e della droga o nelle spiere dei gruppi estremistici», dice il papa e sottintende una mancata risposta della Chiesa tedesca ancora non riuscita a evangelizzare l'Est, dove in molti casi Cristo non è stato predicato, e rievangelizzare l'Ovest. Gli accenni al comunismo seppellito senza offrire valide alternative e alle, per ora, sparute derive neonaziste sono evidenti.

Imparino i vescovi dai giovani, imparino dalla Giornata mondiale della gioventù, dall'entusiasmo, dalla ricchezza dei movimenti ecclesiali. Imparino a ricominciare a svolgere la loro funzione pastorale per fare in modo che Colonia non sia «una cattedrale nel deserto». Benedetto XVI, insomma, lascia la Germania assegnando i compiti ai vescovi e, pur senza dire arrivederci, promettendo di tornare a verificare che siano stati svolti: «Cari fratelli, se Dio vorrà vi saranno altre occasioni per approfondire le molte questioni che interpellano la vostra e la mia sollecitudine pastorale».

l.v.

Colonia: la gioia del gruppo di papa-boys croati.

DALLA PRIMA PAGINA

Il peso del passato

E forse per poter sperare di essere in grado di affrontare le nuove sfide del presente o per usare le parole del pontefice «il nostro sguardo non dovrebbe volgersi solo indietro, verso il passato, ma dovrebbe spingersi anche in avanti, verso i compiti di oggi e di domani». L'interrogazione dolorosa sul passato è, dunque, anche per Benedetto XVI la porta stretta che è necessario attraversare per poter costruire quella identità europea senza la quale ogni costituzione rischia di restare un inutile pezzo di carta. Ma come fu possibile che un improvviso e traumatico scarto della storia fu in grado di far deragliare la cultura e la politica del paese erede di Goethe e di Schiller, dell'idealismo e del Romanticismo gettandolo nel «tempo più buio della storia tedesca ed europea» nel quale «una folle ideologia razzista, di matrice neopagana, fu all'origine del tentativo, progettato e sistematicamente messo in atto dal regime, di sterminare l'ebraismo europeo»? La risposta di Benedetto XVI a questo terribile interrogativo è, e non poteva essere diversamente, di natura squisitamente teologica indicando nel Male assoluto del nazismo una «manifestazione del mysterium iniquitatis» ma non è in fondo molto lontana da quella suggerita da Hannah Arendt che, a proposito del crimini del nazismo, parlò di «banalità del Male». Ma quanto affermato in un celebre discorso del 1945 da Thomas Mann nell'esilio americano e cioè che non esistono «due Germanie» una «cattiva» e una «buona» ma che la tragedia tedesca nasce dall'intreccio indissolubile di questi due momenti, è confermato dal fatto che la Germania odierna è un paese libero e democratico che pur non dimenticando di quanto accaduto si appresta affrontare importanti sfide a iniziare dalle prossime elezioni politiche che, se non interverrà una sentenza negativa della corte costituzionale, si terranno il prossimo 18 settembre.

È molto probabile, così indicano tutti i sondaggi, che l'attuale coalizione rosso-verde del Cancelliere Schroeder e del ministro degli esteri Joschka Fischer verrà sconfitta e al suo posto alla guida del paese economicamente e demograficamente più importante d'Europa sarà eletta Angela Merkel, l'esponente democristiana originaria da una regione dell'ex Rdt, alleata ai liberali della Fpd. Ovviamente questa svolta produrrà importanti conseguenze sia sugli equilibri europei, a iniziare dall'asse franco-tedesco, che sui rapporti tra Stati Uniti e Vecchio Continente in un momento in cui l'aggravarsi della crisi irachena e l'irrigidimento della politica seguita dalla dirigenza iraniana richiederebbero il massimo di unità possibile sia nello schieramento occidentale che nelle linea di azione della politica estera europea. Se, dunque, è vero che, nel bene come nel male, forse più nel male che nel bene, il Novecento ha parlato tedesco tutto indica che anche nel XXI secolo quanto accade in Germania produrrà conseguenze rilevantissime ben al di là dei confini di quel paese. E l'Italia per prima farebbe molto bene a non dimenticarsene.

Angelo Bolaffi

I pericoli maggiori arrivano dai coloni della Cisgiordania: potrebbero sparare ai soldati

Gaza ormai è vuota

Nessuna violenza. Resta da sgomberare solo Netzarim

TEL AVIV Da ieri sera è vuoto Gush Katif, il gruppo delle 17 colonie del Sud della Striscia di Gaza il cui nome è diventato negli ultimi mesi simbolo della resistenza dei coloni al piano di ritiro del premier israeliano Ariel Sharon.

Con lo sgombero dei coloni e dei loro sostenitori infiltrati ancora presenti a Katif e Azmona (e delle poche persone rimaste nel micro-insediamento di Slav) da ieri sera tutte le colonie di Gush Katif sono comunità fantasma. In due insediamenti è già iniziata la demolizione delle case dei coloni. Altre tre colonie del Nord della Striscia di Gaza sono pure vuote. Oggi, con l'evacuazione di Netzarim, la colonia isolata nel centro della Striscia, a Gaza non rimarranno più insediamenti e coloni ebraici.

Dei circa 9mila coloni, nella Striscia ne restavano ieri sera 500. Ieri, senza particolari tensioni, sono state sgomberate altre quattro colonie: Slav, Katif e Atzmona, nel Sud della Striscia, ed Elei Sinai, nel Nord. Anche stavolta le forze miste di esercito e polizia d'Israele hanno evitato di far fretta ai coloni costretti a partire. Hanno dato loro ampia facoltà di esprimere il loro dolore, di recarsi in sinagoga per le ultime preghiere e di ammainare solennemente la bandiera israeliana. Poi con eccezioni solo sporadiche centinaia di coloni sono saliti disciplinatamente sui bus dell'esercito.

Nel frattempo a Dughit e Peat Sadeh le grandi ruspe noleggiate dall'esercito israeliano sono già entrate in azione radendo al suolo le ville e case dei coloni. A quanto pare le ruspe risparmiano solo gli edifici scolastici e le sinagoghe. Fra queste ultime, quelle che possono essere smontate, saranno riportate in territorio israeliano. Le altre saranno fatte esplodere per impedire che siano trasformate in moschee. Ieri un leader dei coloni di Gaza, Avner Shimoni, ha rivelato che esiste il progetto di creare nel deserto del Neghev una grande tendopoli per tutti gli sfollati da Gaza. Il progetto è stato subito stigmatizzato dal premier Ariel Sharon, secondo cui il movimento nazionale dei coloni non esita a «provocare sofferenze» ai coloni di Gaza per raggiungere i propri fini politici. Sharon ha ribadito che per tutti gli sfollati il governo approntera soluzioni adeguate.

Il premier ha avuto poi parole di collera contro quanti giovedì, nella colonia di Kfar Darom, hanno aggredito i soldati e gli agenti con oggetti contundenti e versato su di loro un liquido irritante: «Si sono comportati in maniera selvaggia, quasi criminale» e ha biasimato quanti a livello politico e religioso li hanno «sobillati». Duecento militanti di destra sono ancora agli arresti.

La violenza adesso potrebbe passare alla Cisgiordania. Secondo informazioni d'intelligence, molte centinaia di estremisti (stime parlano di mille, 2mila persone) si sono barricate nelle colonie di Sa-Nur e Homesh (Cisgiordania settentrionale) dove si accingono domani a ostacolare le operazioni di sgombero. Già ieri nella Cisgiordania del Nord militanti di destra si sono scontrati con reparti dell'esercito. Ci sono stati alcuni feriti, alcuni contusi, alcuni fermi. Secondo la stampa locale, a Sa-Nur e a Homesh gli ultras potrebbero ricorrere contro i soldati perfino ad armi da fuoco. Un portavoce di Homesh, Nir Dagan, ha replicato che queste notizie «sono disinformazione, ispirata da Sharon».

Una ruspa demolisce le case dei coloni nella Striscia.

AFGHANISTAN

Uccisi quattro militari Usa

KABUL Non si arresta in Afghanistan l'ondata di violenze e sangue a meno di un mese dall'atteso appuntamento elettorale del 18 settembre. Quattro soldati statunitensi sono stati uccisi e tre sono rimasti feriti ieri in un attacco nel Sud del Paese dove, nelle stesse ore, a Kandahar, un autorevole religioso musulmano filogovernativo, il mullah Mawlavi Abdullah Malang, veniva assassinato insieme a un collega dai ribelli talebani.

Con le vittime di ieri sale a sette il numero dei militari Usa uccisi nella settimana in Afghanistan e a cinque il numero dei responsabili religiosi assassinati negli ultimi tre mesi in agguati attribuiti ai talebani. Secondo le forze armate Usa «i quattro soldati americani sono stati uccisi in un attacco con bombe nel distretto di Deh Chopan», nella turbolenta provincia di Zabul. Altri tre militari sono invece rimasti feriti durante una serie di esplosioni successive.

La rete di Bin Laden progettava d'impiegare anche una bomba «sporca» per fare strage di deputati

Londra, Al Qaeda voleva usare i gas

Sventati grazie a un infiltrato piani d'attacco ai Comuni

LONDRA Una bomba «sporca», con elementi radioattivi o un gas mortale: queste le armi con cui Al Qaeda pensava di colpire la camera dei Comuni a Westminster, cuore stesso della democrazia britannica. Lo rivela il «Sunday Times», per il quale la polizia londinese avrebbe sventato i micidiali piani per un attentato del genere, che mirava a far strage di ministri e parlamentari.

Secondo il giornale il progetto di attentato contro la Camera bassa era stato preparato l'anno scorso ed è venuto alla luce grazie ad alcune e-mail criptate trovate in computer sequestrati a presunti terroristi in Gran Bretagna e Pakistan. Polizia e MI5 (servizio segreto interno) hanno allora identificato una cellula di Al Qaeda che aveva condotto ricerche complete e sopralluoghi videoregistrati in preparazione dell'attacco, ha scritto il giornale. Il domenicale ha ottenuto un documento interno della polizia col resoconto di un summit di Scotland Yard lo scorso luglio. Un poliziotto ha dichiarato al «Times», coperto da anonimato, che il piano prevedeva un attentato con una «bomba sporca» contro il Parlamento.

«La camera dei Comuni era uno dei loro obiettivi, insieme alla metropolitana - ha detto la fonte -. Progettavano di ricorrere a prodotti chimici, a una bomba sporca e al gas sarin. Studiavano tutti i modi di utilizzarli». La polizia è riuscita a decriptare le e-mail grazie all'aiuto di un informatore nella Rete di Bin Laden, aggiunge il «Sunday Times». L'infiltrato, rivelando il codice dei terroristi, avrebbe aiutato in modo decisivo l'MI5 e il Gchq, il centro di ascolto del governo a Cheltenham, portando a sventare questo e altri piani di attentati. In seguito a tali minacce e dopo gli attentati di luglio, le misure di sicurezza a Westminster sono state notevolmente rafforzate. La situazione è stata valutata personalmente da Eliza Manningham-Buller, capo dell'MI5, e del complotto furono messi al corrente i membri della squadra So (Special Operations) 17, responsabile della sicurezza del Parlamento. Tuttavia, nonostante il successo di Scotland Yard e le accresciute misure di sicurezza a Westminster, un memorandum interno alla polizia datato dopo il 7 luglio, definisce ancora insufficienti le protezioni. La paura peggiore: che un terrorista usi un classico taxi nero londinese (questi veicoli hanno accesso al palazzo) per portare il suo ordigno, o una delle visite guidate alla mostra che ricorda i 400 anni del complotto per far saltare in aria l'edificio.

Forze speciali dell'esercito avrebbero condotto un' esame segreto della sicurezza ai Comuni. Qualche settimana fa, il presidente dell' assemblea Geoff Hoon ha lamentato la scarsa partecipazione dei parlamentari alle esercitazioni antiterrorismo. Intanto nonostante queste paure il livello di minaccia terroristica è stato abbassato in segreto per la prima volta dopo gli attentati del 7 luglio. Lo scrive il «Sunday Telegraph»: i servizi hanno ridotto il livello di minaccia da «critica» a «seria» perchè non dispongono d'informazioni specifiche su nuovi, imminenti attentati.

La torre di Westminster.

IN BREVE

La Corea del Nord riavvia un reattore nucleare

TOKYO Un giornale giapponese ha scritto ieri che i satelliti statunitensi hanno rilevato segni che il reattore nucleare di Yongbyon, in Corea del Nord, che può produrre materiale per armi atomiche, è stato riavviato di recente. Il satellite di sorveglianza - scrive l'«Asahi Shinbun» - ha individuato del vapore che fuoriesce da una caldaia connessa all'edificio che ospita il reattore da cinque megawatt a Yonbyon. Il giornale ha citato fonti non identificate legate ai colloqui a sei (le due Coree, Usa, Russia, Cina e Giappone) sulla crisi nucleare nordcoreana.

In Cile è morto il croato Luksic tra i 10 più ricchi in America Latina

SANTIAGO DEL CILE Il magnate cileno d'origine croata Andronico Luksic, considerato uno degli uomini più ricchi d'America Latina, è morto dopo lunga malattia a 78 anni. Il suo impero, costruito in decenni a partire dai Cinquanta, ha interessi nei settori più diversi: bancario (Banco de Chile), tecnologico-industriale (Madeco), ferroviario (Ferrocarril Antofagosta Bolivia), alimentare, telefonico e minerario. La rivista Usa «Forbes» l'aveva inserito tra i 10 uomini più ricchi dell'America Latina.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 21 agosto 2005 è stata di 65.250 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il maltempo quasi autunnale ha fatto da cornice al ritorno dalle ferie degli italiani. Traffico meno caotico del previsto

Esodo, rientri con pioggia e freddo

Code e temperature in calo anche di 10 gradi al centronord nell'arco di 24 ore

Donne al volante in FVG sicurezza quasi costante

UDINE In Friuli «Bob», il «guidatore designato», è donna. È il dato che emerge dai controlli alcolimetrici che la Polizia stradale del capoluogo friulano realizza ogni fine settimana nell'ambito del progetto «Guido con prudenza, zero alcol tutta vita» avviato dal Ministero degli interni per prevenire le Stragi del sabato sera.

Su 699 conducenti controllati, di cui 195 donne, lungo la statale 354 da e per Lignano Sabbiadoro (Udine) - ha reso noto ieri la Polizia stradale di Udine - 40 sono risultati positivi all'alcol test, ma solo tre erano donne, pari dunque a 1,5%.

Un dato, questo, che riflette l'andamento più generale della risposta dei giovani ai controlli predisposti dal Ministero dell'Interno per evitare che nei week-end si «alzi il gomito».

«Ci sono state notti - ha reso noto ancora la Polstrada di Udine - durante le quali le automobiliste sottoposte al test alcolimetrico sono tutte risultate negative. E questo a qualsiasi ora sia avvenuto il controllo (fosse a mezzanotte o l'alba, dopo una notte in discoteca)».

Nell'ultimo fine settimana 15 pattuglie della Polizia stradale hanno controllato complessivamente 699 autoveicoli e 790 persone, rilevando 129 infrazioni che hanno portato alla decurtazione di 646 punti, oltre al ritiro di 39 patenti per guida in stato d'ebbrezza e 7 per eccesso di velocità.

Automobilisti in rientro dalle vacanze sotto la pioggia ai caselli autostradali di Milano.

ROMA Un'altra giornata di code sotto la pioggia, in tutto il Centronord, per gli italiani in viaggio verso casa, in una giornata che tuttavia è stata meno critica del previsto sul fronte del traffico. Freddo e maltempo hanno fatto da cornice alla marcia sulle strade del Paese per il rientro in città, in parte anticipato anche a sabato proprio a causa delle cattive condizioni meteo ma anche - secondo l'Osservatorio di Milano - per la crisi economica del Belpaese che ha ridotto il tempo delle ferie. L'addio alle vacanze è comunque avvenuto in un clima più autunnale che di domenica d'agosto: nelle ultime 24 ore, le temperature sono infatti scese a picco, arrivando a perdere anche 10 gradi.

Il traffico è stato sostenuto sulle principali arterie del Paese, soprattutto verso i centri urbani. Le situazioni di rallentamento, tutte in direzione Nord, dovute al traffico intenso, ha sottolineato la società Autostrade, si sono concentrate sui nodi di Roma (da Roma Nord a Ponzano Romano), di Firenze nel tratto cittadino dell'Autosole e di Bologna per la confluenza della A14 sulla A1 verso Milano.

Tra i tratti autostradali più congestionati, ancora l'A4 in Veneto dove ieri mattina la coda all'altezza di Roncade (Treviso) è arrivata a toccare i 10 chilometri ma, a differenza di sabato, è durata solo poche ore, accompagnata dai temporali. In fila, anche ieri, soprattutto quanti hanno trascorso le vacanze in Slovenia, Croazia e nei Paesi dell'Est. Lo stesso copione si è ripetuto, sempre sotto la pioggia, anche sull'A22 del Brennero, dove si sono sommati i turisti in arrivo agli italiani di ritorno dalla montagna: gli incolonnamenti ieri sono stati registrati tra Bolzano e San Michele, in un tratto di una cinquantina di chilometri, dove si è marciato a rilento.

Traffico sostenuto ma senza particolari disagi in Friuli Venezia Giulia; regolare sulle strade della Lombardia. Forti rallentamenti, accentuati anche dai temporali, hanno invece caratterizzato il controesodo in Emilia Romagna, in particolare sull'Autosole tra Bologna e Modena e tra Sasso Marconi e Roncobilaccio. Anche in Liguria, il rientro dalla riviera è cominciato in mattinata con traffico intenso sull'A10 Genova-Ventimiglia tra il confine di Stato, l'allacciamento con l'A6 Torino-Savona e l'A26 Voltri-Santhià, in direzione Genova.

Controlli della Polstrada per tutta la giornata sui 26 cavalcavia dell'Autofiori. Rientri sotto violenti acquazzoni pure nelle Marche; nel pomeriggio, sono stati segnalati rallentamenti sull'A14 verso Nord, da Ancona fino a Rimini: si è proceduto, su file parallele, alla velocità media di 30-40 km orari. Sull'A3, invece, il traffico è andato aumentando nel pomeriggio sul tratto lucano della Salerno-Reggio Calabria, in particolare sulla carreggiata Nord, su cui hanno transitato circa duemila autoveicoli all'ora. Situazioni di difficoltà o code non sono state tuttavia segnalate dall'Anas neanche sui tratti calabrese e campano dell'autostrada.

La perturbazione che continua ad interessare in modo particolare le regioni centrosettentrionali ha portato con sè anche un ulteriore abbassamento delle temperature. Rispetto alle ultime 24-48 ore, la colonnina di mercurio è scesa anche di 10-11 gradi in alcune città. Secondo i valori rilevati dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare alle 14 di ieri, per esempio, Campobasso ha toccato 17 gradi dai 27 di sabato; si è passati da 28 a 18 gradi a Verona e da 27 a 17 a Bolzano e Cuneo rispetto a due giorni fa. Sempre rispetto a venerdì, Torino ha addirittura perso 11 gradi (da 28 a 17 gradi).

I rientri dalle vacanze

RIENTRI NEL FINE SETTIMANA

Quest'anno	9 milioni
2004	8 milioni

PERIODO MEDIO DI FERIE

2005	Anni passati
8 giorni	10 giorni

PRESENZE IN CITTÀ DA OGGI

Bari, Napoli, Catania, Palermo e Cagliari	90%
Roma, Venezia e Firenze	60-70%
Milano, Torino e Bologna	55-60%

+10% rispetto allo scorso anno

50% i negozi che saranno aperti

Fonte: Osservatorio di Milano · ANSA-CENTIMETRI

Nubifragio a Lignano: allagamenti e viabilità in crisi

Danni causati dal maltempo a Lignano.

LIGNANO Violento nubrifragio ieri sera a Lignano Sabbiadoro ed è stata mobilitazione generale. Per oltre mezz'ora si è riversato a partire dalle 20 un imponente acquazzone che ha causato allagamenti a catena interessando scantinati, garage, appartamenti e anche un campeggio in zona Pineta. Diversi tombini sono saltati inondando d'acqua le strade e provocando qualche problema di viabilità. Tutto si è concentrato in poco tempo: centralini dei vigili del fuoco e dei vigili urbani fibrillavano di chiamate. Al lavoro quattro squadre di pompieri, una ventina di uomini tra i volontari di Lignano e Latisana, la squadra del distaccamento permanente lignanese e l'ausilio dei colleghi di Codroipo.

Hanno lavorato almeno un'ora intensamente alle prese con una ventina d'interventi disseminati su tutto il territorio comunale, in particolare tra Riviera (verso la zona del Tagliamento) e Pineta. Ma sul campo c'erano anche i vigili urbani e gli operatori della squadra di pronto intervento del Comune per la sistemazione dei tombini.

IN BREVE

Colpita al capo dall'aeroplanino

Bambina muore a Lecce cadendo da una giostra

LECCE A Porto Cesareo l'altro ieri è morta una bambina di nove anni, di Gallipoli. la piccola era da poco salita su uno degli aeroplanini della giostra, sostenuti ciascuno da bracci idraulici azionati da un' apposita cabina. Era da sola e si è sporta per salutare i suoi genitori, che erano in attesa che finisse il giro. È caduta ed è finita sulla pedana circolare dell'impianto, dove è stata colpita al capo da uno degli aeroplanini in movimento. Il giostraio ha bloccato subito la giostra ma per la piccola non c'è stato più nulla fa fare.

Perugia, delitto passionale: lui le spara e poi si uccide

PERUGIA Lei, Lavdjie Hidri di 34 anni, lo aveva lasciato per un altro, lui Hvsni Kurti di 44, l'ha cercata per un chiarimento ma è arrivato con in tasca una pistola con la quale le ha sparato due colpi uccidendola e poi si è subito suicidato con un terzo colpo della stessa arma. È successo ieri mattina a Sigillo, un paese al confine tra Umbria e Marche, Protagonisti due immigrati albanesi, entrambi di Durazzo, che vivevano nel comune di Gualdo Tadino con regolare permesso di soggiorno. Operaio lui, badante lei.

Vettura esce dai binari Napoli, stazione bloccata

NAPOLI Una vettura uscita dal binario, mentre si stava formando un treno Intercity, ha provocato ieri il blocco della Stazione centrale di Napoli. L'incidente è avvenuto alle 19.10, al binario 11, dove si stava componendo con vetture vuote un treno. Non ci sono stati feriti nè danni a strutture. L'incidente, sulle cui cause indagano i tecnici di Rfi, la società che gestisce la rete di Trenitalia, ha provocato il blocco di un ampio fascio di binari e, quindi, il blocco della stazione. Una ventina i convogli con oltre un'ora di ritardo.

Chieti, al festival di musica droga e arresti per spaccio

LANCIANO Sono stati 31 in tre giorni gli arresti per detenzione e spaccio di droga eseguiti dai carabinieri nei controlli che hanno preceduto e stanno accompagnando lo svolgimento di «Sunexplosion dance festival» di musica elettronica in corso sulla spiaggia di Fossacesia Marina (Chieti), da venerdì scorso. Tra loro alcuni minorenni. Nel complesso, l'operazione ha condotto al sequestro di oltre 700 pasticche di ecstasy, 100 grammi di cocaina e 200 di hascisc.

Due agenti feriti dal lancio di bottiglie

Padova, quartiere in rivolta Scoppia una battaglia di due ore tra polizia ed extracomunitari

PADOVA Due agenti feriti, una volante della polizia accerchiata da almeno cento extracomunitari, che però non hanno preso parte all'azione, e una ventina di agenti delle forze dell'ordine impegnati per due ore per sedare una serie di tafferugli all'interno del quadrilatero di via Anelli a Padova. È il bilancio di un'operazione di controllo del territorio culminata in una sorta di rivolta contro la polizia da parte degli abitanti del quartiere ad alta densità criminale in zona Stanga a Padova.

Tutto è iniziato ieri pomeriggio poco dopo le 15, quando una pattuglia del commissariato Stanga stava controllando l'appartamento di un cittadino marocchino, arrestato per ricettazione. All'uscita dell'abitazione che l'uomo occupava al civico 13 di via Anelli, gli agenti si sono trovato accerchiati da almeno cento connazionali dell'uomo, inferociti, che li hanno minacciati e hanno lanciato vetri e stoviglie contro la loro auto. In rinforzo sono arrivate altre volanti e gli agenti hanno avuto il loro daffare per sedare i tumulti. Due poliziotti sono rimasti feriti alle braccia nel tentativo di difendersi dal lancio di bottiglie di vetro. Si tratta dell'ultimo di una serie di episodi ormai quotidiani nella zona: l'altro ieri un'altra volante della polizia era stata fatta oggetto di lanci di vetri dall'alto delle palazzine di via Anelli mentre transitava in zona per un controllo.

Scontri con la polizia.

Martedì un'altra auto della polizia era stata pesantemente danneggiata con pietre e bastoni da parte di un gruppo di nordafricani durante un arresto.

A causa della resistenza opposta dall'arrestato e del lancio dei vetri contro gli agenti, due poliziotti sono rimasti feriti alle braccia in maniera non grave, riportando ferite giudicate guaribili nel giro di alcuni giorni. L'arrestato ha dichiarato di chiamarsi Alì Said, marocchino di 26 anni, già conosciuto dalle forze dell'ordine per reati contro il patrimonio e connessi allo spaccio di droga. Nell' appartamento che l'uomo occupa in via Anelli gli agenti hanno sequestrato duemila euro in contanti, sostanze utili al taglio di sostanza stupefacente e una valigia piena di merce di sospetta provenienza furtiva, tra cui macchine fotografiche, telefoni cellulari e alcune videocamere.

Delitto di Brescia: le vittime erano in rapporti freddi con Gatti, unico indiziato per il duplice omicidio

Solo il nipote aveva le chiavi di casa

Il legale della difesa smentisce ma non indica altre ipotesi

BRESCIA Non ci sono altre persone in possesso delle chiavi di casa dell'appartamento dei coniugi Aldo e Luisa Donegani, i cui corpi sono stati trovati senza vita nella Valle di Paisco Loveno mercoledì scorso. Per gli inquirenti il nipote, Guglielmo Gatti, accusato dell'omicidio degli zii, era l'unico ad avere un doppione delle loro chiavi di casa. La pista alternativa ipotizzata dall' avvocato Luca Broli, difensore di Gatti, che ieri mattina ha dichiarato che ci sono altre persone che avrebbero avuto le chiavi dell'appartamento dei Donegani, al momento viene esclusa dagli inquirenti. «A noi non risulta nulla di tutto questo - dicono gli investigatori che stanno seguendo il caso - l'unico mazzo di chiavi trovato in casa Donegani è quello che gli zii avevano dato a Guglielmo perchè gli annaffiasse i fiori quando erano via. È stato il nipote carabiniere, Luciano De Leo, a trovare le chiavi quando ha fatto entrare i vigili del fuoco dalla finestra per controllare che gli zii non si fossero sentiti male in casa». Anzi, secondo gli inquirenti proprio «il fatto che Aldo e Luisa avevano dato le chiavi al nipote con il quale i rapporti erano di totale indifferenza dimostrerebbe che non avevano nessun'altro a cui darle». Inoltre, assicurano gli inquirenti «l'avvocato non ci ha comunicato nulla ufficialmente. Apprendiamo anche noi attraverso i giornalisti queste nformazioni. Quando l'avvocato ci darà delle indicazioni precise sicuramente faremo delle indagini».

Non è d'accordo l'avvocato difensore Luca Broli. «Anche altri avevano le chiavi di quell'appartamento». ma non vuole entrare nel merito delle «ipotesi alternative» sul delitto che fornite dal suo assistito agli inquirenti nei giorni scorsi, ma, sollecitato dai cronisti, ha fatto questa precisa considerazione.

Il legale farà visita a Gatti, nella giornata di oggi e presenterà istanza al Tribunale del Riesame per chiedere la scarcerazione.

Ieri l'altro il procuratore della Repubblica di Brescia, Giancarlo Tarquini, aveva elencato una serie di indizi che inchioderebbero il nipote dei coniugi uccisi,

Guglielmo Gatti

La coppia aveva consegnato il mazzo a Guglielmo perché innaffiasse i fiori quando partivano

LABRADOR AZZANNA BIMBA

Si chiama Carlotta ed è la figlia del campione di canottaggio Carlo Gaddi, la bambina aggredita e azzannata da due cani Labrador la scorsa sera ad Abbadia Lariana (Lecco). A salvare la piccola è stato proprio il padre, più volte campione del mondo e in forza alla Guardia forestale. Il genitore si è avventato contro il cane che stava aggredendo la figlia ed è riuscito ad allontanarlo dopo le prime ferite. L'altro cane, una femmina, in quel momento si trovava poco lontano, poi gli animali sono stati catturati e trasferiti al canile in attesa delle decisioni del magistrato. Gaddi, si è stupito dell'aggressione, vista la nota mansuetudine dei cani di razza Labrador.

MONTAGNA

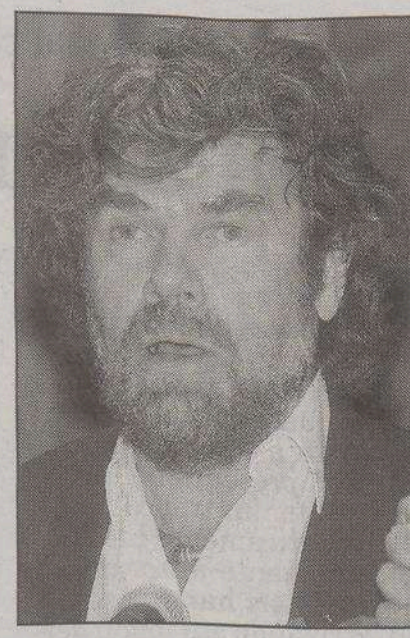
A Bolzano attrice slovena rivendica la scoperta della mummia Oetzi

Reinhold Messner

Günther Messner sepolto sull'Himalaya. A Sondrio muore concorrente della corsa Kima

Il conte Roberti riconosciuto dai gemelli ai polsi

TRENTO Il ghiacciaio dell'Adamello, ad una quota di 3200 metri nei pressi del Corno di Bedolenella in provincia di Trento, ha restituito la salma del conte romano Vittorio Roberti di Castelvero, scomparso ben 60 anni fa.

Autori del ritrovamento sono due alpinisti, uno veneto e l'altro lombardo che hanno scattato foto e avvisato i carabinieri della locale stazione di Carisolo. Oltre al portamonete e ai pezzi di camicia recuperati sul ghiacciaio, ciò che riporta a Vittorio Roberti sono i gemelli d'oro da polsino con lo stemma nobiliare della casata romana originaria del Piemonte. Il conte Vittorio Roberti di Castelvero morì sull'Adamello il 29 agosto del '45 all'età di 21 anni. A migliaia di chilometri di distanza un altro caso analogo. Infatti il fratello di Reinhold, Günther Messner sarà sepolto sul Nanga Parbat, il colosso himalayano di 8125 metri su cui morì tragicamente 35 anni fa durante una spedizione con suo fratello Reinhold, una morte che era diventata uno dei gialli più misteriosi della storia dell'alpinismo.

Lo ha annunciato lo stesso Reinhold Messner che sta guidando una spedizione tedesca proprio in quell' area e che conta di raggiungere il campo base del versante Diamir, dove si trovano i resti del fratello, entro la fine di agosto. Reinhold è stato raggiunto e intervistato telefonicamente del giornale tedesco «Die Zeit». È il giornale che ha organizzato la spedizione himalayana che Messner sta guidando e che è composta da 15 lettori.

Caso completamente diverso a Sondrio. Una concorrente è morta ieri durante l'11.a edizione della Kima, corsa internazionale a piedi in alta montagna, che si stava svolgendo nel territorio comunale di Val Masino. Marina Moreschi aveva 43 anni. Secondo la prima ricostruzione del drammatico incidente, la donna si trovava al 20.o chilometro sui complessivi 48 del tracciato quando, nell'affrontare un passaggio su un sentiero tra due placche granitiche, è scivolata precipitando nel sottostante burrone. Un salto nel vuoto di diverse decine di metri.

Mentre è senza fine, anche nelle aule giudiziarie, la vicenda della «scoperta» di Oetzi, la mummia dei ghiacci che si trova al museo archeologico di Bolzano appositamente aperto per custodire il resti dell'ormai leggendario cacciatore delle Alpi di 5 mila anni fa. La Provincia di Bolzano, in causa con la coppia tedesca Erika ed Helmut Simon, ritenute le persone che - il 19 settembre 1991 - scoprirono la mummia sul ghiacciaio del Similaun, ha citato come teste in un processo l'attrice slovena Magdalena Mohar Jarc che sostiene di essere stata lei la prima persona ad avvistare Oetzi. La Provincia, proprietaria della mummia, che è diventata una grande attrazione turistica e culturale, è disposta a offrire non più di 50 mila euro come ricompensa.

Se il progetto passerà al Sabor sarà installato entro la prossima stagione estiva un sofisticato sistema di monitoraggio unico in Europa

Croazia, telecamere in autostrada

Permetteranno il controllo e l'immediata contestazione delle violazioni del codice

Una telecamera per il controllo delle strade.

FIUME Guerra totale alle infrazioni del Codice della strada. Tra pochi mesi sulle autostrade croate sarà installato uno dei più moderni sistemi di videosorveglianza che avrà il compito di monitorare il traffico, ma soprattutto di punire tutti coloro che non rispetteranno i limiti di velocità. Il ministero degli Interni ha annunciato che il nuovo sistema dovrebbe essere in funzione entro la prossima stagione turistica. Si tratta – affermano al ministero – di un sistema «unico in Europa» che permetterà di far pagare immediatamente le infrazioni, appena il responsabile arriverà al casello, dove ad aspettarlo ci sarà un solerte poliziotto. Inoltre il sistema consentirà di fronteggiare l'inquietante fenomeno, di cui abbiamo più volte scritto, dei furti sulle autostrade croate.

Zlatko Mehun, portavoce del dicastero, ha spiegato che sarà l'autostrada Fiume-Zagabria la prima sulla quale verrà installato il sistema, poiché dispone di tutta l'infrastruttura necessaria. Le nuove telecamere saranno dotate delle apparecchiature per il rilevamento delle velocità e le registrazioni potranno essere usate nelle procedure di trasgressione. Oltre alle telecamere, è prevista anche l'istituzione dei centri operativi all'interno dei quali il personale qualificato seguirà l'andamento del traffico e, naturalmente, anche leviolazioni al codice. È previsto che uno di questi centri sia installato sul versante istriano del traforo del Monte Maggiore, mentre gli altri saranno ospitato a Spalato e Zagabria.

L'esatto numero e la posizione delle telecamere, nonché l'ammontare dell'investimento, saranno noti appena verrà realizzato il progetto principale. Comunque, i fodi necessari saranno assicurati dal bilancio del ministero degli Interni, che può contare sulla collaborazione delle singole regioni.

L'entrata in vigore del nuovo sistema di videosorveglianza dipenderà dal Sabor (il Parlamento croato). Alla prima sessione autunnale, quando, come abbiamo anticipato ieri, dovrebbe venire modificata la norma del Codice della strada sulla tolleranza zero con il ritorno al limite dello 0,5 per mille di alcol, i deputati dovrebbero approvare questo progetto e le nuove procedure di contestazione delle trasgressioni.

b.s.

INCIDENTE

Singolare incidente sull'autostrada Zagabria-Spalato, aperta al traffico a giugno. Nella galleria Sveti Rok, dove spesso si sono formate lunghissime code (record nell'ultima settimana di luglio con quasi 30 chilometri), il sistema antincendio è entrato in funzione per errore, abbassando le sbarre dall'una che dall'altra parte. Una di esse ha danneggiato una vettura in transito. A causa di questo guasto il traforo è stato chiuso dalle 18.30 di venerdì alle 3.30 del mattino di sabato, con gravi disagi ai turisti che stavano rientrando dalle vacanze sulla costa dalmata.

IN BREVE

Ancora ignote le cause

Zagabria-Fiume: un merci deraglia traffico in tilt

FIUME Un treno merci è deragliato nella notte tra sabato e domenica, attorno alle ore 2, sulla linea che collega Zagabria al capoluogo quarnerino. La composizione era formata da dodici vagoni in otto dei quali veniva trasportato granoturco, nei rimanenti quattro erano stati caricati dei container. Nell'incidente dieci vagoni sono usciti dai binari, cadendo sul fianco, mentre due sono rimasti sulle rotaie. L'incidente ha causato l'interruzione della più importante linea ferroviaria del Paese e fino a ieri sera il traffico non era stato ancora ripristinato nonostante gli sforzi degli operai delle Ferrovie croate (Hz). Le Ferrovie croate hanno messo a disposizione dei passeggeri degli autobus con i quali raggiungere la propria destinazione. Le indagini dovranno appurare le cause dell'incidente.

Scoglio Olivi, due denunce: coglievano cozze inquinate

POLA Nuovo sequestro di cozze inquinate. Sabato mattina gli agenti polesi hanno individuato un uomo di 34 anni e uno di 19 anni che raccoglievano cozze sui fondali dell' isolotto di Sant' Andrea, nell' area del cantiere navale Scoglio Olivi. Alla vista degli agenti i due hanno subito gettato in mare dalla loro barca due cassette di cozze che i sub della polizia hanno poi recuperato,come corpo del reato. Erano 65 chilogrammi di mitili. Nei confronti dei due trasgressori è scattata la denuncia penale.

Pola, annega un giovane colto da un attacco epilettico

POLA Purtroppo ancora un morto in mare lungo la costa istriana; ne ha dato notizia il portavoce della questura istriana. Sabato pomeriggio nelle acque di Barbariga è annegato il turista sloveno Igor Macek, di 29 anni, residente a Lasko presso Lubiana. A tentare di soccorrere il giovane in difficoltà è stato il padre che è riuscito a trarlo sulla spiaggia, però Igor era già privo di vita. Il medico ha accertato che mentre era in mare il giovane è stato colto da un attacco epilettico che ne ha provocato l'annegamento.

Lubiana: la novità rischia di diventare terreno di scontro politico in quanto viola il principio di laicità dello Stato

Un disegno di legge equipara i matrimoni religioso e civile

LUBIANA Il governo sloveno sta preparando un nuovo disegno di legge che sostituirà la vecchia normativa sul matrimonio e i nuclei famigliari.

Se approvato, si chiamerà «decreto di legge sulla famiglia» e, tra le varie novità, introdurrà pure l'equiparazione del matrimonio religioso a quello civile. Per la Slovenia, Paese reduce di cinquant'anni di regime comunista, sarà un'autentica novità. Al ministero della famiglia di Lubiana assicurano che l'iniziativa è in fase embrionale: a livello ufficiale non esisterebbe nemmeno una bozza del futuro diesegno, ma come spiega il responsabile del direttorato generale per la famiglia, Jožef Tivadar, al ministero le idee su come regolamentare il capitolo dei matrimoni sarebbero molto chiare.

Nella sostanza, le coppie che volesser contrarre matrimonio con rito religioso non sarebbero più obbligate a "risposarsi" anche di fronte a un funzionario civile. L'istituzione religiosa non avrebbe altro da fare che inviare gli atti comprovanti l'avvenuta unione agli organi statali. Dal punto di vista della mera amministrazione, il problema è di facile soluzione. Le cose però saranno ben più complicate quando il legislatore cercherà di armonizzare il decreto in questione con le complesse normative costituzionali che regolano i rapporti fra lo Stato e le comunità religiose, in particolare con la Chiesa cattolica. L'articolo 53 della costituzione sancisce espressamente la netta separazione fra le istituzioni religiose e lo Stato, laico, ribadendo inoltre che solo a quest'ultimo spetta il potere di unire le coppie in matrimonio. L'articolo 53 diverrà inevitabilmente terreno di scontro politico, e anche ideologico, se il futuro disegno di legge approderà in Parlamento. Già si sono levate voci di critica. Secondo l'ex giudice costituzionale Matevž Krivic, dietro alla dichiarata intenzione di semplicifare la burocrazia si nascondono motivazioni ben più profonde: «equiparare gli atti di matrimonio statali con quelli della Chiesa significherebbe infischiarsene del principio costituzionale di divisione fra lo Stato e la Chiesa», afferma Krivic.

L'immagine di un matrimonio religioso.

SLOVENIA

Pescatori in crisi: troppe tasse e oneri sociali

CAPODISTRIA I pescatori sloveni sono tornati a lamentare la situazione economica e sociale precaria del loro settore chiedendo allo Stato interventi concreti e tempestivi. In particolare i rappresentanti della categoria accusano le condizioni economiche svantaggiose in cui si sono venuti a trovare soprattutto dopo la riforma di legge che li ha costretti a registrarsi come persone giuridiche.

Dal 2004, infatti, chi ha voluto ottenere le licenze di pesca ha dovuto aprire delle aziende individuali. Attualmente i pescatori regolarmente registrati nei tre comuni costieri del breve tratto di vosta slovena sono 86, ma parecchi di loro incontrano difficoltà a far fronte ai contributi previdenziali e alle imposte fiscali. Secondo i rappresentanti della categoria, gli importi che i pescatori devono versare quest'anno allo stato risultano essere doppi rispetto a quelli versati l'anno scorso.

Inoltre, aggiungono, la categoria è ulteriormente penalizzata dalle sfavorevoli condizioni di mercato: il prezzo di vendita è basso e non ci sono mercati idonei dove svolgere il commercio. I pescatori chiedono, pertanto, al ministero dell' Agricoltura, che è responsabile della gestione di questo settore, di avviare una riforma che conferisca alla categoria uno status simile a quello degli agricoltori.

c.r.

A passo d'uomo sulla Litoranea adriatica

Protesta dei camionisti croati per la cessione agli sloveni di un'azienda di spedizioni

SPALATO Si è conclusa sabato poco dopo mezzogiorno senza incidenti e con solo temporanei blocchi della circolazione nell'area di Sebenico la preannunciata manifestazione di protesta dell'Associazione nazionale degli autotrasportatori contro la cessione a una ditta slovena di un reparto della Tlm (Fabbrica leghe leggere). Il reparto ceduto alla slovena Viato-Vektor è quello «spedizioni e trasporti» della fabbrica di leghe d'alluminio sebenzana, che per i camionisti dal= mati significa lavoro per circa 30 milioni di euro all'anno.

Sabato mattina, dalle 10 in poi, circa 150 camion si sono radunati dinanzi alla sede della Tlm per sfilare poi a passo d'uomo e in gruppi di una cinquantina anche su un tratto di Litoranea adriatica in direzione di Sebenico. Altri 200 o più camion non hanno raggiunto Sebenico restando a Spalato o in altri centri dalmati «per non causare inconvenienti maggiori» durante una giornata caratterizzata da traffico intenso.

La protesta è dovuta al fatto che la cessione del predetto reparto alla slovena Viato-Vektor implicherebbe anche l'attribuzione in esclusiva alla predetta impresa slovena di tutti i carichi in arrivo e partenza dalla Tlm per un periodo di tre anni. Esistono inoltre fondati sospetti che nell'assegnazione del reparto ci siano stati «dettagli» che violano le norme di legge sulla privatizzazione. La Viato-Vector avrebbe inoltre sborsato non più 216 mila euro, mentre – sostengono i camionisti dalmati – il valore contabile del reparto acquisito sarebbe intorno ai 2 milioni di euro.

Da qui la protesta e la richiesta che l'accordo di cessione venga annullato. Per la settimana prossima viene chiesto un incontro con esponenti di governo. Se la contestazione non avrà effetto – minaccia l'Associazione nazionale di categoria – la protesta assumerà aspetti più radicali, con blocchi di camion sulle principali arterie e ai valichi di confine.

f.r.

La magistratura ha avviato un'inchiesta sulle elezioni amministrative di maggio dopo la denuncia dei popolari

Pola: giunta in bilico, forse si rivota

Contraffatte le firme della lista a sostegno dei Giovani verdi della Croazia

POLA Giunta comunale a rischio nella principale città istriana. La procura ha infatti avviato un'indagine sulla regolarità delle elezioni amministrative del 15 maggio scorso. Le verifiche e i controlli sono scattati in seguito a una denuncia del ministero degli Interni nella quale si parla di contraffazione delle firme a sostegno della candidatura della lista inoltrata dal Partito dei giovani verdi della Croazia.

Ad attirare l'attenzione su questo illecito è stato Marino Folo, presidente della sezione comunale del Partito popolare croato (il partito del capo dello stato Stipe Mesic) secondo il quale esiste la possibilità che il voto venga invalidato e quindi che i polesi debbano tornare alle urne. Folo è un transfuga della Dieta democratica istriana, di cui ha restituito la tessera dopo un duello con il «pedre-padrone» del partito, Ivan Nino Jakovcic, che aveva sfidato per la segreteria.

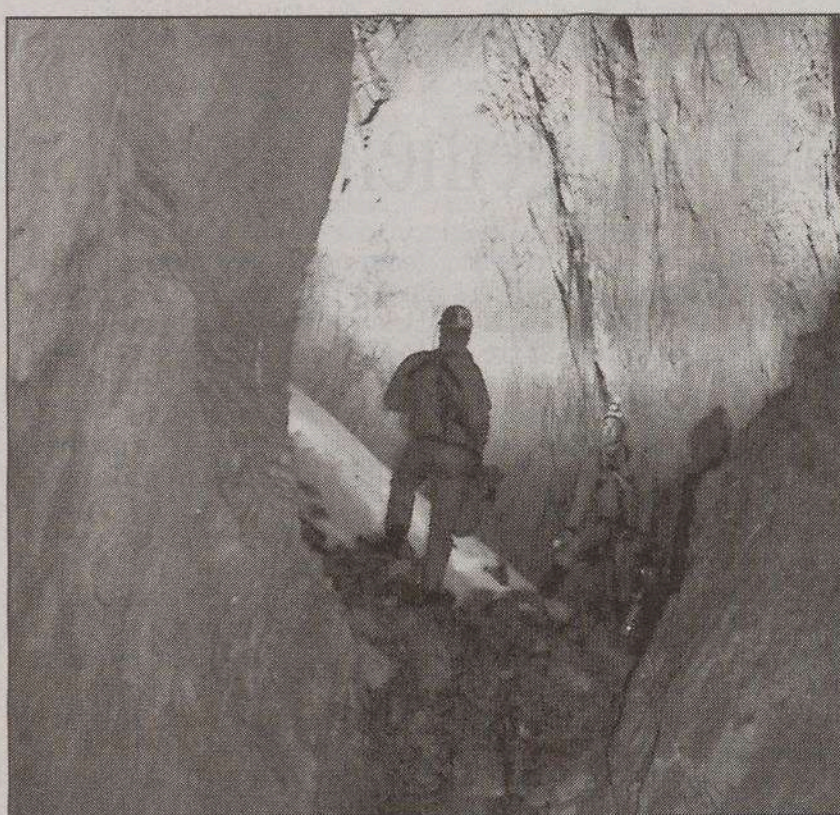
Il palazzo comunale di Pola: giunta a rischio per l'inchiesta sulla regolarità del voto di maggio.

Tornando al voto di maggio, va rilevato che il 4,6 percento di suffragi conquistato dai Giovani verdi se fosse andato ad altri partiti o coalizioni avrebbe modificato gli attuali rapporti di forza in seno al Consiglio comunale in cui la maggioranza è formata dai regionalisti della Dieta, dai socialdemocratici e dai pensionati.

C'è da credere che Marino Folo in cuor suo speri che le elezioni vadano a monte tenuto conto che dalla consultazione lui è uscito piuttosto malconcio e le sue aspirazioni notevolmente ridimensionate. Il suo partito in coalizione con l'Unione democratica dei verdi e i «contadini» è riuscito a malapena a superare la soglia elettorale del 5% e l'unico dello schieramento a entrare nel nuovo consiglio è stato proprio lui, come capolista. Va detto che in precedenza a sollevare la questione della legittimità della lista dei Giovani verdi della Croazia era stato Josip Anton Rupnik, presidente dell'Unione democratica dei verdi, appunto il partner elettorale di Folo.

Ora dunque si attende il responso della magistratura e le reazioni sono in generale negative. Secondo gli osservatori, l'annullamento delle elezioni rappresenterebbe un precedente importante con immancabili grossi scossoni sulla tormentata scena politica a Pola da anni alimentata da veleni e scandali. Certo che un voto bis non sarebbe sicuramente gradito dalla Dieta democratica istriana che, come detto sopra, in coalizione con il Partito socialdemocratico e quindi con l'appoggio del Partito dei pensionati è riuscita a riconquistare il potere dopo quattro anni passati sui banchi dell'opposizione.

p.r.

AMBIENTE

Due speleologi in una cavità carsica.

Gli speleologi dell'entroterra quarnerino hanno battezzato «Kame hame» una cavità nella quale si sono calati per oltre 250 metri

Gorski Kotar, scoperta una serie di nuove grotte

FIUME Pareva una regione senza segreti, setacciata da cima a fondo e invece di recente ha riservato sorprese, grazie alla scoperta di una serie di profonde grotte.

Al Gorski Kotar, ovvero nell'entroterra quarnerino, dove gli speleologi della società Estavel di Castua sono riusciti a scoprire diverse cavità, del tutto inesplorate. I pozzi sono situati a 23 chilometri da Klana, comune poco distante da Fiume e in prossimità del confine con la Slovenia. Alla spedizione Sverda 2005, durata dieci giorni, hanno preso parte 35 speleologi, tra cui alcuni provenienti dalla Bosnia Erzegovina, che hanno esaminato un vasto territorio montano, scoprendo ben 28 grotte ed esaminandone finora 20.

Tra esse la cavità alla quale è stato dato il nome di «Kame hame», quinta per profondità nella regione quarnerino-montana e 40.ma in questa speciale graduatoria croata.

La «Kame hame» è stata esplorata fino a una profondità di 263 metri e promette di gratificare gli speleologi con altre sorprese. Intanto va detto che è quasi del tutto verticale, una specie di cavità a strapiombo che a 105 metri di profondità presenta un inconveniente di non poco conto: un tronco lungo una dozzina di metri, praticamente incastonato alla parete e saldamente ancorato ad essa. Cosicché gli esploratori hanno ripreso a scendere nel buio, arrivando sul fondo della grotta. Va rilevato che in quasi tutti i pozzi sono stati rinvenuti ghiaccio e neve, con una temperatura media di 2 gradi sopra lo zero. Il Gorski Kotar - come pure buona parte della Croazia - si trova in territorio carsico e le grotte recentemente scoperte rappresentano un'ottima area di ricerca e studio.

a.m.

La Galleria Rigo tra le istituzioni benemerite che saranno premiate dal Comune di Cittanova

CITTANOVA Resi noti i nomi dei benemeriti che riceveranno il premio comunale 2005. In cima alla lista la Casa dell'anziano che si prende cura di 193 persone, autosufficenti e non, e impiega 63 dipendenti. L'istituzione si fa apprezzare poichè applica i più avanzati metodi di assistenza. Gli altri laureati sono la ditta Solaris per il suo contributo allo sviluppo dell'imprenditoria, Bruno Jurisevic Cif per la sua instancabile attività a favore dello sport dilettantistico e la Galleria Rigo. fondata dieci anni fa, un'istituzione fondamentale per la vita culturale cittanovese conosciuta anche all'estero. Tra l'altro ha ospitato il noto linguista Noam Chomsky. La consegna dei premi avverrà in occasione delle celebrazioni per la festa del patrono San Pelagio.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1353 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 8,30 = 1,12 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 233,10 = 0,97 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,98 = 1,08 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 226,60 = 0,94 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Il governatore Riccardo Illy

Con 163 milioni di patrimonio, la spa ha partecipazioni in 122 società. E in vista c'è l'ingresso nella nuova Friulia holding

Illy: «Finest ora deve puntare sulla Cina»

Cambio di rotta della finanziaria dopo un decennio di business nell'Est Europa

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Finest deve cambiare rotta. L'ingresso nell'Unione europea di molti paesi dell'Europa centro orientale ha ridotto l'appetibilità di quei mercati per le imprese del Nordest. E di conseguenza anche il *core business* della spa, la cui *mission* è di sostenere le aziende che operano in quei territori, sta progressivamente venendo meno. Così la dotazione finanziaria conferita alla società al momento della sua costituzione con legge dello Stato del '90 rischia di essere erosa. Il patrimonio di Finest è ancora cospicuo, oltre 163 milioni di euro al termine dell'ultimo esercizio (chiuso al 30 giugno 2004).

Le 122 aziende partecipate stanno a dimostrare che per oltre un decennio lo strumento è stato efficace. Ma per sostenere il conto economico, ancora florido nell'ultimo bilancio, a breve termine l'attività finanziaria non sarà sufficiente e sarà necessario attivare nuovi servizi a sostegno delle imprese e soprattutto poter aprirsi a nuovi mercati. I nuovi orizzonti sono Turchia, India e, soprattutto, Cina. Ma su squesto tema deve intervenire anche il governo perché è necessaria una modifica dello Satuto. E poi c'è il progetto dell'esecutivo regionale di integrazione di Finest, il cui azionista di riferimento è la Regione, affiancata da Veneto, provincia di Trento, dalla società statale Simest e da partner bancari, nel grande progetto di Friulia holding, che dovrebbe decollare entro la fine dell'anno.

«La società non può stare ferma - spiega l'amministratore delegato Emilio Terpin - e quindi il cda sta facendo delle valutazioni in sintonia con la Regione. Attendiamo lo sblocco della legge delega sul riordino delle finanziarie regionali che dovrebbe allargare il raggio di azione di intervento. Auspico che il governo faccia presto, perché in un momento di crisi economica congiunturale le imprese hanno bisogno di risorse. C'è una buona intesa su questo fronte tra Illy e Galan e questo è un vantaggio per fare pressione su Roma. La Regione Friuli Venezia Giulia, quale azionista di riferimento ha già indicato alcune linee guida agli amministratori. «È evidente - dice il governatore Riccardo Illy - che il ruolo di Finest a sostegno delle imprese intenzionate a operare nei Paesi dell'Europa centro-orientale è venuto meno. Quindi serve una modifica delle strategie con la possibilità di operare nell'Europa Sud orientale e soprattutto in Cina. Ritengo che il trasferimento di quote in Friulia holding possa razionalizzare gli interventi e garantire alla società un nuovo ruolo. Finest, con il *know how* di Informest, potrà offrire servizi competitivi per le imprese che operano fuori dal Friuli Venezia Giulia. A livello di governo abbiamo già avuto più colloqui con il ministro Urso per giungere in tempi brevi alla modifica dello statuto di Finest. La nostra linea è sostanzialmente condivisa anche dal ministero».

È proprio attraverso il governo può giocare un ruolo nella partita che porta l'adesione a Friulia holding. Ma il centrodestra regionale, apertamente contrario all'operazione, già da mesi ha fatto sentire la sua voce ai cugini romani. Il finale di partita si gioca quindi sul piano politico.

A settembre fissato un summit con il ministro Urso per discutere la trasformazione

Nuovo statuto con il placet di Roma

TRIESTE «A settembre avremo un incontro proprio con il ministro Urso - annuncia il presidente di Finest Maurizio Cini - perché il via libera del governo sulla possibilità di ampliare i nostri orizzonti sarà decisiva. Noi comunque stiamo continuando a lavorare per ampliare la gamma dei servizi da offrire alle aziende anche nell'ambito delle nostre attuali prerogative. Fino a due anni fa erano gli altri a cercare Finest, ora siamo noi che dobbiamo andare verso di loro. Abbiamo aperto degli sportelli sul territorio proprio per farci conoscere ma anche per recepire le esigenze delle imprese che operano in un mercato in costante evoluzione. Abbiamo poi concluso importanti accordi con una serie di istituti bancari per migliorare le nostre capacità sul fronte della consulenza finanziaria». Finest insomma si sta già muovendo in un panorama di mercato mutato ma il suo rilancio è comunque stretto nella morsa delle decisioni del governo e dell'ingresso in Friulia holding. «La nascitura grande finanziaria regionale - osserva ancora Cini - per noi può rappresentare un'opportunità. Se la quota della Regione nella nuova società dovesse essere conferita a Friulia per noi cambia poco. Invece la nuova struttura potrebbe offrire delle soluzioni interessanti. Finest potrebbe concentrarsi sull'internazionalizzazione delle imprese, mentre Friulia potrebbe occuparsi del consolidamento delle stesse su scala nazionale».

Emilio Terpin

Le tendenze di agosto

Ronchi, ridotti i voli business Charter, è boom

RONCHI DEI LEGIONARI La tendenza è quella che si rispetta sempre nel mese di agosto. Ed a questa non scappa nemmeno l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari che, a fronte di una flessione del traffico business, registra l'ottimo andamento dei collegamenti charter. Ed alla normale programmazione messa a punto dalla società di gestione, poi, si aggiungono anche numerosi altri voli di tour operator stranieri che decidono di organizzare vacanze nel Friuli Venezia Giulia. Ma proprio ad agosto, come detto, i vettori "tradizionali" tagliano, per arginare eventuali danni provenienti dal calo di passeggeri che volano per affari. Sino a domenica, infatti, Alitalia non effettuerà il volo AZ1359 che parte da Roma Fiumicino alle 12.50 ed il successivo collegamento AZ1360 per la capitale delle 14.40.

Riprogramma il proprio operativo anche Air Dolomiti-Lufthansa che, sino a mercoledì, ha sospeso il collegamento LH 4005 delle 15.10 per Monaco di Baviera ed il volo LH 4008 che decolla dallo scalo tedesco alle 17.20. Dura molto di più lo stop deciso da Air One sulla tratta Ronchi dei Legionari-Roma e sino al 2 settembre non verranno effettuati il volo AP 2130 che parte dal "Leonardo da Vinci" alle 11.30 ed il successivo decollo dalla nostra regione del volo AP 2121 delle 13.30.

Un aereo a Ronchi

Con la riapertura a tutti gli effetti delle attività economiche ed istituzionali i collegamenti di linea nazionale ed internazionale continueranno ad essere operati con gli orari consueti. E proprio i voli di linea, nei primi sei mesi del 2005, hanno registrato un forte aumento: 272.184 passeggeri, contro i 248.446 dello stesso periodo del 2004, con un aumento del 9,6%. Sulle tratte nazionali, nonostante il mancato riavvio del collegamento con Napoli, si è verificata una crescita del 15,9%. Nei primi sei mesi, per andare più nello specifico, hanno volato 183.328 passeggeri, contro i 158.124 dello scorso anno, il risultato non solo dell'ottimo indice di gradimento registrato dai collegamenti da e per Roma Fiumicino di Air One, ma anche di un sensibile miglioramento dei dati registrati, sulla stessa tratta, dai voli operati da Alitalia. Bilancio positivo, sino a questo momento, per il traffico charter che, sabato, ha visto l'inedito atterraggio a Ronchi dei Legionari di un Boeing 737 dell'Estonian Air, proveniente da Tallin, con a bordo 120 passeggeri. Ma sono anche altri i collegamenti charter, non programmati, che si sono aggiunti all'offerta 2005. Sino al 30 giugno scorso, va detto, erano arrivati e partiti 12.189 passeggeri. L'offerta charter, 12 destinazioni tra le quali quella intercontinentale di Toronto, proseguirà sino alla fine di ottobre.

La torre di controllo

Buoni "numeri" li fanno, tra gli altri, Mosca, con 1.000 passeggeri e proprio Toronto, con 784 passeggeri, mentre resta ancora sospeso, dopo gli attentati del mese scorso, il volo settimanale di Domina Travel per Sharm El Sheik che, da gennaio a giugno, aveva accolto oltre 3.300 passeggeri.

Luca Perrino

«Non c'è traccia dell'ordine del giorno di Intesa che impegnava a utilizzare i lavoratori che avevano già avuto un contratto con l'amministrazione»

La protesta degli interinali dello scorso marzo.

Il forzista Piero Camber denuncia: «Cento famiglie sono in forte difficoltà»

«Decine di assunzioni in Regione ma gli ex interinali restano esclusi»

TRIESTE Cento ex lavoratori interinali cui non è stato rinnovato il contratto lo scorso aprile dall'amministrazione regionale sono ancora senza un impiego, e versano in una situazione di grave difficoltà. Come se non bastasse, in questi giorni alcune Direzioni stanno assumendo interinali, ma non quelli «vecchi», nonostante esistesse un preciso impegno della maggioranza a agire in tale senso. Lo denuncia il consigliere di Forza Italia Piero Camber, che in un'interrogazione riporta d'attualità la vicenda che la scorsa primavera aveva registrato una forte protesta da parte dei 311 dipendenti interinali cui la Regione non aveva rinnovato il rapporto di lavoro. «Solo una piccola parte (circa 70) del suddetto personale - ricorda Camber - ha potuto essere assunto in quanto rientrava in posizione utile nelle graduatorie dei concorsi espletati, mentre un numero ancora inferiore ha continuato ad operare mediante contratto di lavoro interinale». Il forzista rimarca quindi che è stato proprio il consiglio regionale nella seduta del 23 marzo 2005 a approvare un odg presentato dalla maggioranza con il quale si impegnava la giunta ad intervenire con azioni rivolte a facilitare la riassunzione del personale interinale, dando la priorità nelle assunzioni di nuovo personale interinale a coloro che avevano già prestato servizio. Inoltre, si annunciavano interventi volti a sostenere e mitigare lo stato di disagio in cui versavano gli ex dipendenti, con il riconoscimento del lavoro svolto e della professionalità acquisita. Per tali interventi era stata prefigurata da parte dell'assessore competente l'emanazione di appositi bandi per corsi di formazione professionale finalizzati a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro.

«A cinque mesi dall'approvazione dell'ordine del giorno - denuncia Camber - non hanno trovato riscontro gli impegni assunti, in quanto i bandi per i corsi di formazione professionale non sono stati mai emanati, mentre giungono notizie di decine e decine di assunzioni tramite agenzie di intermediazione, tra cui anche per professionalità di area tecnica - in particolare presso la Direzione centrale della Pianificazione territoriale - senza dare la promessa priorità a lavoratori in possesso dei medesimi titoli e che hanno già svolto analogo servizio». L'esponente azzurro auspica quindi che si dia attuazione all'ordine del giorno approvato a marzo, dando la priorità nell'assunzione di interinali che avevano già prestato servizio presso l'amministrazione regionale.

a.r.

Il consigliere forzista Piero Camber.

Riscaldarsi con il legno, ecco i contributi regionali

TRIESTE Oggi a Montereale Valcellina presso la sala conferenze "Centro Menocchio" di via Ciotti, mercoledì a Tarvisio presso l'auditorium centro culturale "Julius Kugy" in via Stazione e giovedì a Villa Santina presso la sala parrocchiale Via Pal Piccolo, 49, la Regione organizza degli incontri pubblici allo scopo di esporre e presentare il bando-regolamento che istituisce i contributi per privati ed Aziende interessati all'acquisto ed all'installazione di impianti termici a combustibili legnosi. Il Servizio selvicoltura e antincendio boschivo della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, in collaborazione con Aiel (Associazione Italiana Energia dal Legno), da tempo sta organizzando incontri aperti a tutti gli interessati, per presentare le opportunità offerte dagli «investimenti per la promozione e la realizzazione o l'acquisto di piccoli impianti che consentono l'impiego delle biomasse forestali a fini energetici». I moduli necessari per la presentazione della domanda sono disponibili anche sul sito **www.regione.fvg.it.**

Da giovedì a domenica la kermesse a Gorizia che vedrà la partecipazione dei rappresentanti di 13 nazioni

«Il folklore per la pace», al via il festival con mille artisti

GORIZIA Sarà dedicata al tema della pace la kermesse del folklore mondiale che inizierà giovedì a Gorizia, organizzata dalla Pro loco e dall'Associazione culturale Etnos in collaborazione con il Comune e il sostengo finanziario della Regione, l'alto patronato del Presidente della Repubblica e il patrocinio della Federazione Mondiale Club e Centri Unesco, il Cioff (Conseil International des Organisationes de Festivals de Folklore et d'Arts Traditionnels) e il ministero per i Beni e le Attività Culturali.

«Ci è sembrato importante in questo momento storico di guerre e terrorismo che mietono tante vittime - afferma il presidente della Pro Loco Sergio Piemonti - dare continuità alla filosofia fondante del festival che si riassume nel motto "Costruiamo Ponti fra i popoli". Ecco perché l'edizione 2005 del festival, del convegno e della parata sarà dedicata alla pace universale nello spirito di una promozione degli ideali di giustizia e di libertà. Una spirito questo - conclude Piemonti - che da sempre ha avuto nella città di Gorizia un esempio di apertura e valorizzazione dei valori delle culture e tradizioni di tutto il mondo».

E per esaltare il filo conduttore della manifestazione che da giovedì a domenica porterà la gioia, il colore e l'energia delle danze e delle musiche interpretate da 1000 artisti di ben 13 nazioni in rappresentanza di quattro continenti, il programma di quest'anno presenta due novità molto significative. La prima è per sabato 27 nella sala del consiglio comunale dove alle 9, prima dell'inizio del XXXI congresso di tradizionali popolari su «La cultura del turismo quale strumento di dialogo e comprensione», si terrà un reading di poesie dal titolo «Per un mondo di pace e di libertà contro gli orrori della guerra» scritte dai maggiori autori mondiali. I testi saranno letti da Mario Mirasola con l'accompagnamento musicale di Silvio Donati.

La seconda novità dall'alto valore simbolico è per domenica alle 10.30 sul piazzale della Transalpina, luogo-simbolo dell'allargamento della Ue a Est. Qui, alle presenza dei sindaci di Gorizia e Nova Gorica, ci sarà lo spettacolo «Il folklore per la Pace»: gli sbandieratori dei rioni di Cori faranno incrociare nell'aria sopra il confine le bandiere di tutti gli stati dell'Unione europea. Inoltre il gruppo indiano Spandan Sanskrutik Trust interpreterà un rituale dedicato alla pace. La cerimonia, a cui parteciperanno anche i rappresentanti dei gruppi folkloristici ospiti di Gorizia, si concluderà con il lancio nei cieli di palloncini benauguranti.

Anita Zanier in Marcolini

Si associano al lutto di MARCO, GIULIO e ANDREA i cugini ISABELLA, CHIARA, ANDREA, ANTONIETTA, NICOLO', MARIANTONIETTA, PIERO e SEPPI.

Trieste, 22 agosto 2005

La nuova sportiva Seat dalle prestazioni entusiasmanti: l'abbiamo provata lungo le strade della Catalogna

Leon, un bolide che ruggisce

Sterzo e assetto precisi, motori scattanti e un rombo sportivo

La nuova Seat Leon è stata disegnata dalla matita di Walter Da Silva.

SITGES Colpo grosso della Seat nel settore delle vetture sportive. È finalmente una realtà, dopo oltre 50 mesi di gestazione, la nuova Leon, la media spagnola adatta soprattutto a guidatori giovani, dal Dna corsaiolo. Una vettura tra l'altro molto bella, uscita dall'abile tratto di Walter Da Silva, il designer dell'Alfa 156 per intenderci, che ha voluto ricordare il successo della berlina di Arese sull'apertura delle portiere posteriori. Un incavo nella parte terminale del cristallo per infilare le dita e azionare l'apertura nascosta. Un tocco di classe che distinguerà la seconda generazione della Leon, una vettura davvero performante. L'abbiamo provata a sud-ovest di Barcellona, sulla veloce autostrada (anche se zeppa di limiti di velocità, con radarcontrole in agguato) appena sopra la costa, attraverso Castelldefels e le alture di Sitges dove siamo riusciti a mettere alla frusta dapprima la Leon 2.0 Tdi da 140 cavalli e poi la 2.0 Fsi da 150, entrambe nella configurazione Sport-up, il top di gamma. Curve e controcurve incalzanti, in salita e in discesa, che hanno messo in mostra la bontà assoluta della vettura spagnola, sia come telaistica sia come parte propulsiva. Un abbinamento perfetto che rende la nuova Leon un mostro di efficienza e di sicurezza.

Con l'Esp inserito si può «andare oltre» ai limiti di aderenza, inserendo la vettura in curva a velocità maggiore, come i piloti da rally quando fanno le ricognizioni del percorso con il «muletto». La nuova Leon ha uno sterzo molto preciso e una stabilità entusiasmante. È assettata a dovere, al punto che le si può chiedere di più rispetto a una vettura di pari categoria, anche se con caratteristiche sportive. Ma ciò che soddisfa di più sono i motori, a cominciare da quello a gasolio, un favoloso 2000 da 140 cv a 4.000 giri, che sviluppa una coppia di 320 Newton metri dai 1.750 ai 2.500 giri. un propulsore sempre in tiro con una quarta marcia che ti fa percepire in progressione tutta la bontà della tecnologia Seat prima di inserire una quinta ancora performante e una sesta da crociera. A un automobilista sportivo esigente però andrebbero meglio, per un lancio ottimale, una seconda e una terza marcia più lunghe. Entrambe infatti perdono efficienza rispettivamente a 4600 e 4800 giri, prima della fascia rossa del fuorigiri. Bisogna quindi eseguire la cambiata leggermente in anticipo per non perdere giri e compromettere l'ottimale salita della quarta. Ciò naturalmente non succede con il Duemila a benzina che, oltre a essere più performante, possiede un bellissimo rombo sportivo e i cambi marcia, con progressivo affondamento dell'acceleratore, danno una graditissima risposta sonora, paragonabile a una vera e propria auto da competizione.

Cerchi ruota da 17" con sospensioni anteriori indipendenti ancorate a un sottotelaio di alluminio, che sostituisce quello precedente di lamiera, hanno aumentato l'agilità, grazie anche a una maggiore altezza dal centro di rotazione, a una maggiore efficacia della barra stabilizzatrice (di 23,6 mm di sezione), e alla diminuzione della distanza dall'ancoraggio al centro della ruota. È aumentato pure il comfort con l'ottimizzazione della cinematica dell'asse e nuovi ancoraggi fra trapezio, molla e carrozzeria. Piantone dello sterzo ottimizzato, nuovo servofreno, Esp innovativo con Dsr per una maggiore tenuta di strada, e un sensore per la pressione dei pneumatici fanno della nuova Leon un auto impareggiabile in fatto di prestazioni. La nuova gamma della sportiva Seat offre quattro livelli di equipaggiamento: Reference, Sport, Stylance e Sport-up, con prezzi che partono da 15.200 euro per arrivare ai 22.550 della 2.0 Sport-up. Una sportività che si esprime ad alti livelli nel campionato mondiale turismo (in competizione con marchi d'esperienza decennale), con la versione Wtcc che a fine agosto debutta sui circuiti internazionali.

Claudio Soranzo

LA SCHEDA

MOTORE	1.6 102 CV	2.0 FSI 150 CV	2.0 TDI 140 CV
Cilindrata	1595 cm³	1984 cm³	1968 cm³
Potenza max CV/giri	102/5600	150/6000	140/4000
Coppia max Nm/giri	148/3800	200/3500	320/1750/2500
PRESTAZIONI			
Velocità max km/h	184	210	205
Accelerazione 0-100 km/h	11,7	8,8	9,3
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)			
Ciclo urbano	10,3	11,1	7,4
Ciclo extraurbano	5,9	6,1	4,6
Ciclo combinato		7,9	5,6
Emissione CO2 g/km	178	190	151

FUORISTRADA PERICOLOSI PER GLI ALTRI

SYDNEY Le vetture fuoristrada o i 4x4, sempre più numerose nelle grandi città, non proteggono i propri passeggeri più di una comune berlina familiare, ma causerebbero solo più danni agli altri veicoli coinvolti in incidenti. È questa una delle conclusioni di uno studio dell'Università Monash di Melbourne in Australia, pubblicato oggi dalla locale Authority per la sicurezza stradale, che ha esaminato quasi un milione e mezzo di incidenti avvenuti in Australia e Nuova Zelanda fra il 1987 e il 2003. Lo studio fornisce una valutazione di sicurezza di ciascuno dei 288 modelli più comuni guidati nei due paesi, raccogliendo una banca dati di importanza vitale per il mercato delle auto usate. Ciascun veicolo è stato valutato per quanto riguarda la protezione offerta agli occupanti nell'incidente e le lesioni causate ad altri automobilisti, pedoni, ciclisti o motociclisti.

I modelli per i quali - secondo lo studio - ci sarebbe «una probabilità significativamente superiore alla media di ferire altri utenti della strada in uno scontro sono tutti dei fuoristrada: Nissan Patrol, Toyota Landcruiser, Mitsubishi Pajero, Ford F-Series e Holden Rodeo».

In sella alla «Pegaso 650 Strada»

È molto facile da guidare la «supermotard» voluta dal nuovo corso Aprilia

TRIESTE Cinquanta cavalli per divertirsi. E in effetti è una delle moto più godibili in assoluto. Una vera sorpresa. Anche perché l'Aprilia ha di fatto creato un segmento tutto nuovo. In pratica ha reinventato la moto.

Stiamo parlando della nuovissima Pegaso 650 Strada, la prima monocilindrica nata «supermotard» e non derivata. Con un cuore italiano, il Minarelli a iniezione, che è già stato adottato sulle nipponiche Yamaha XT 660.

Questa Aprilia-Piaggio si pone equidistante fra le enduro stradali e le naked. La nuova 650, infatti, ha un aspetto che solo a prima vista la accomuna alle normali entrofuoristrada.

E il prezzo (circa 7.200 euro) la fa entrare in concorrenza addirittura con alcuni scooteroni.

Per amarla bisogna inforcarla. Si entra subito in simbiosi. Infatti la facilità di guida è elevata. I 180 chilogrammi con il pieno (169 quelli a vuoto) si sentono solamente nel traffico cittadino.

Cambio e frizione sono molto morbidi e appena si parte l'orecchio viene colpito dal suono dello scarico cupo, baritonale: sembra di guidare una «maxi».

Il motore a un solo cilindro è abbastanza elastico ma dà il meglio di sé oltre quota 5.000. Grazie anche alla ruota da 17 all'avantreno questa Supermotard dà sensazioni forti. Entra rapida in curva e si abbassa docile come fosse una stradale gran turismo.

Il design è assai personale. E ci piace sia la pratica soluzione dello sportellino con relativo piccolo vano ricavato nel serbatoio sia la strumentazione con un ampio display multifunzione: due trip, stato di carica della batteria, cronometro, retroilluminazione regolabile, sistema di diagnosi del propulsore, livello del carburante. Non ci sembra poco.

E le funzioni di questo cruscotto digitale sono regolabili tramite un comodo joystick posto sul manubrio.

Lo spazio per il passeggero non è eccelso e il riparo offerto dal capolino è minimo.

Buono l'impianto frenante (disco davanti e dietro) derivato da quello Brembo Serie Oro che equipaggia la «cattiva» Tuono della Casa di Noale, ma su questa Pegaso Strada all' avantreno c'è un solo disco (anche per motivi di peso). Il che basta e avanza.

A chi la consigliamo? A tutti. E' così facile e divertente che non ci sembra giusto dedicarla solo a un gruppo particolare di appassionati. E' veramente una moto per tutti.

r. c.

Il design è bello e personale.

LA SCHEDA

MOTORE	monocilindrico a 4 valvole
Cilindrata	659 cc
Raffreddamento	a liquido
Alimentazione	iniezione elettronica
Marce	5
Ruote	17 pollici
Telaio	Monotrave a culla aperta
Freno anteriore	disco da 320 mm.
Freno posteriore	disco da 240 mm.
Peso a vuoto	168 kg
Serbatoio	16 litri

Migliorato dai tecnici svedesi con una poderosa iniezione di cavalli (22) il motore «D5»: maggiore elasticità e grande ripresa

Un cuore da atleta batte sotto il cofano della Volvo

Sono stati riprogettati i condotti di aspirazione e scarico e modificato il software

BOLOGNA Con un'iniezione di cavalli ed emissioni più pulite la Volvo ha rilanciato il suo motore "D5".

Sviluppato quattro anni fa dalla riprogettazione di un propulsore a benzina, il turbodiesel svedese di 2.4 litri è una delle unità a gasolio più moderne presenti sul mercato.

Sino a ieri questo cinque cilindri in alluminio pagava però un notevole deficit di potenza nei confronti delle più prestigiose unità adottate dalla concorrenza.

Oggi questo gap è stato parzialmente colmato raggiungendo nella versione più spinta i 185 CV, ben 22 in più rispetto al precedente valore massimo.

Un risultato che è stato ottenuto riprogettando i condotti di aspirazione e di scarico, adottando nuovi iniettori a sette fori (prima erano a cinque), utilizzando un sistema di iniezioni multiple, un turbocompressore di dimensioni più grande e, naturalmente, un software di gestione dell'iniezione profondamente rivisitato.

Modifiche che hanno permesso di migliorare anche i valori di coppia massima: si è passati dai precedenti 340 Nm a 1.750 giri a 400 Nm tra 2000 e 2750 giri.

Per quel che riguarda le emissioni, invece, il "D5" rispetta ora i limiti Euro 4, merito oltre che delle tre iniezioni per ciclo (l'ultima è sfruttata per polverizzare i residui incombusti presenti nei cilindri) anche e soprattutto dell'inedito filtro antiparticolato, che non richiede manutenzione ed è stato progettato per durare quanto il motore.

A parte il nuovo turbo, tutte queste modifiche si ritrovano anche sulle versioni meno spinte del nuovo "D5", quelle da 163 CV e da 126 CV (valori scelti per incontrare le normative fiscali di alcuni Paesi transalpini), motori che equipaggiano quasi tutta la gamma Volvo, eccezion fatta per le recenti S40 e V50 che montano propulsori a gasolio del Gruppo Ford.

Noi il nuovo "D5", nella configurazione da 185 CV, l'abbiamo provato sulla Sport Utility XC 90 (prezzi da 47.650 euro), in un percorso misto che partendo da Bologna, dove ha sede la filiale italiana della Casa scandinava e attraversando la Valle del Segno, ci ha portato sino all'antica città romana di Faenza, nota in tutto il mondo per la produzione di ceramica.

Presa confidenza con le dimensioni imponenti, si manovra con facilità grazie all'ottimo sterzo (il diametro di svolta è di 12,5 metri) anche nelle viuzze più anguste del capoluogo emiliano.

Nel traffico veloce extraurbano o autostradale, invece, si inserisce la sesta e ci si può dimenticare di mettere mano alla leva: l'elevata coppia massima disponibile per un ampio arco di giri assicura infatti elasticità e ripresa.

Caratteristiche che moltiplicano il comfort di marcia della XC 90, amplificato dalla grande silenziosità di funzionamento del motore.

Per pochi chilometri abbiamo poi potuto provare il nuovo D5 anche sulla station wagon "rialzata" XC 70 (prezzi da 43.850 euro), la versione a trazione integrale e con protezioni supplementari della famigliare di lusso V70.

La massa inferiore di ben 288 kg e il baricentro decisamente più basso rispetto alla XC 90 permettono di apprezzarne la "verve" sportiva: da 0 a 100 in 9,5 secondi per 210 km/h di velocità massima.

Maddalena Donelli

La Volvo XC90 è ora equipaggiata con il nuovo motore D5 da 2,4 litri.

LA SCHEDA

MOTORI	D5 (XC90)	D5 (XC70)
Cilindrata	2401 cm³	
Cilindri	5	
Alesaggio x corsa (mm)	81 x 93,2	
Potenza max CV (kW)	185 (136) a 4000 g/m	
Coppia max Nm	400 a 2000-2750 g/m	
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100 km/h	10,9"	9,5"
Velocità max km/h	195	210
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Urbano	10,6	10,2
Extraurbano	6,8	6,1
Combinato	8,2	7,6

LA RUBRICA

L'Istat nelle statistiche riporta solo gli scontri su strade statali «ufficiali»

La beffa degli incidenti dimenticati

Le statistiche, si sa, sono lo strumento più manipolabile che esiste. Ampliando, diminuendo, modificando la base di riferimento o l'indice cercato, si arriva sempre a trovare qualche risultato favorevole.

Non sfuggono da questa considerazione le statistiche degli incidenti stradali. Sono sicuramente di difficile lettura, anche perché, in aggiunta alla precarietà delle fonti, frequentemente cambia il modo di considerare gli eventi. Uno per tutti, basta riferire il problema dell' Istat che considera "incidente su strada statale in centro abitato" quelli avvenuti, appunto, sulle strade statali che attraversano un centro abitato, ma con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti.

Se le anime sono di più, poiché in tal caso il Codice della Strada trasforma la statale in viabilità comunale, gli incidenti non interessano più l'Istat. Tutto ciò crea un grosso problema per la confrontabilità dei dati negli anni, perché un semplice incremento o decremento di popolazione può rendere pericolosa o sublime la stessa strada.

Acclarato un tanto, e sperando che il problema sollevato sia il più possibile limitato, curiosiamo tra le statistiche del 2004 che si riferiscono all' incidentalità del 2003. Nel mio immaginario collettivo, pensavo che la Romea fosse una strada killer per eccellenza. Invece si trova al 36° posto su 722 posizioni, situazione sicuramente grave, ma pensavo peggio. Si sono registrati 2,33 incidenti per chilometro, ma "soli" 0,08 morti per incidenti, il chè fa retrocedere l'arteria al 175° posto di questa particolare classifica. Un po', ma poco, meglio sta la nostra statale 14 (della Venezia Giulia) che si piazza al 132° posto per incidenti (1,26 al km) e al 302° per morti per incidente (0,04). Vedo malissimo la 15 (via Flavia) che paradossalmente si trova al 9° posto (pur senza morti) ma il tutto è dovuto, o meglio travisato, dal fatto che vengono computati solo 11,3 chilometri di lunghezza. E' chiaro che basta un incidente per falsare la statistica, vista la brevità del percorso. Questi sono i dati, dobbiamo accontentarci.

Giorgio Cappel

IN BREVE

I dati di Euroncap

L'uso dell'Esp evita il 35% degli schianti

ROMA L'utilizzo dell'Esp su una autovettura può consentire di evitare fino al 35% degli incidenti stradali. È quanto emerge dagli studi resi noti dall'Euroncap che ha rivolto oggi a tutti i costruttori una forte raccomandazione affinchè sulle prossime auto sia installato di serie.

Ai tedeschi piace la Toyota Tramonta il mito Volkswagen

ROMA Il mito della Volkswagen in Germania è ormai tramontato. Per il quarto anno consecutivo, in cima alle preferenze degli automobilisti tedeschi si conferma il marchio Toyota. Emerge dalla classifica annuale pubblicata dal settimanale tedesco «Mot».

La cinese Chery costruirà una fabbrica negli Stati Uniti

ROMA Costruire direttamente una fabbrica negli Usa. Questa l'ultima tentazione della casa cinese Chery che a partire dal 2007 intende esportare almeno 250 mila vetture a basso costo sul mercato a stelle e strisce, grazie all'accordo con l'imprenditore americano, Malcolm Bricklin.

AUSTRIA

Una via nel centro di Klagenfurt.

Alla Stadtgalerie fino al 25 settembre cento opere dell'artista svizzero

A Klagenfurt nel segno di Paul Klee

di Fabio Cescutti

KLAGENFURT C'è una vivacità composta sulle rive del Wörthersee, non il cicaleccio estivo del Garda o delle spiagge adriatiche e tirreniche. Gli italiani che vengono qui a trascorrere le ferie amano i silenzi se pur gioiosi, le atmosfere delle gasthof, la natura e la cultura che, ridondanti, si respirano con discrezione. L'Italia di Briatore è lontana dalla terra dove nacque lo scrittore mitteleuropeo Robert Musil e dove Gustav Mahler si fece costruire una casetta nella pace del bosco, oggi diventata un frequentato museo. Fra il 1900 e il 1907 vi compose dalla quarta all'ottava sinfonia. Quella imperiale non era però una società esente da scandali. Basti pensare alla burrascosa relazione fra Oskar Kokoschka e Alma Mahler o a quella, rimanendo fra pittura e musica, fra Richard Gerstl, l'impressionista austriaco e la moglie del musicista Arnold Schönberg, pittore anche lui quando non si dedicava alle note musicali.

In quello che per Trieste è un vicino Nord e che per olandesi e tedeschi è invece un Sud dal clima mite e temperato, si sono consumati e si consumano tormenti e gioie, depressioni e esaltazioni leniti dall'acqua cristallina del lago sul quale Klagenfurt si affaccia e che i carinziani vedono come un mare nostalgicamente lungo fino all'Adriatico. Perché più che a Vienna, da qui si guarda volentieri alla pianura oltre Tarvisio, verso Udine, Venezia e Trieste.

Paul Klee (1879-1940) si sarebbe trovato bene in quest'Austria che assomiglia alla Svizzera dalla luce brillante e allo stesso tempo tenue, lui che è andato a cercare i bagliori fino a Tunisi dove ha capito di essere pittore, lui che suonava perfettamente il violino e componeva poesie. Ma si viaggia per tornare, si salgono le montagne per toccare il mistero e ridiscendere a valle, si cerca la luce per riporla dentro se stessi, come ha fatto quest'uomo mite e cupo attratto dai colori. Alla Stadtgalerie fino al 25 settembre (da lunedì a venerdì ore 10-19, sabato e domenica 10-17) Klagenfurt presenta una bella antologica dell'artista svizzero con cento opere provenienti da musei europei e collezioni private.

Klee nel suo percorso ha tentato di rendere visibili le cose invisibili, dando bagliori, con tecniche diverse, al profondo dell'anima con il segno primitivo dei bambini. I nazisti considerarono la sua arte degenerata. Tanto che le opere furono tolte dai musei e in un catalogo esposto alla Stadtgalerie - che accompagnò la rassegna itinerante voluta da Hitler in cui si spiegava come non si doveva dipingere - un segno di Klee pubblicato in quel famoso libretto è presente nelle sale. Perso il posto all'accademia di Düsseldorf, Klee rientrò in Svizzera dove gli ambienti conservatori lo trattarono con diffidenza, nonostante non gli mancasse l'affetto dell'amico Kandinsky e di altri grandi artisti. Ricevette l'omaggio di Picasso e Braque. Proprio negli anni dell'immigrazione forzata comparirono i sintomi della sclerodermia progressiva che portarono il corpo, i muscoli e la pelle di Paul Klee a irrigidirsi come in alcune maschere dei suoi acquerelli in cui forse già presentiva il disastro.

La mostra è perfetta come l'atmosfera di Klagenfurt, intrisa di nostalgia ma anche di vivacità che deriva dai tanti spettacoli allestiti, fra i quali i musical sul palcoscenico del Wörthersee. L'Austria, si dice, era un Paese ordinato. Oggi comunque, un po' meno, come del resto tutta l'Europa attuale. Lo storico albergo, ristorante e pasticceria Musil, ad esempio, non c'è più. Purtroppo non tutto è immutabile.

T U R I S M O

A CACCIA DI SAPORI

Una settimana dedicata al gigantesco ortaggio: a Sale Marasino tutti i locali offrono menù a tema

Sul lago d'Iseo regna sua maestà la zucca

Durante la festa il paese lacustre diventa un museo-laboratorio tutto da visitare

Mentre non si stempera la voglia d'estate e ancora ci si concede qualche scampolo di vacanza, nelle agende dei più lungimiranti e previdenti le pagine autunnali già si affollano di appuntamenti, feste, escursioni e idee per il weekend.

Ecco qui uno spunto davvero originale per un piccolo, sfizioso anticipo di stagione. In Lombardia, sul lago d'Iseo -che consigliamo comunque di esplorare in questo periodo, quando la folla estiva si è dissipata e la luce settembrina dona particolarmente allo specchio d'acqua e al bel paesaggio montuoso che vi si riflette- a inizio mese è protagonista a tutto tondo (è ben il caso di dirlo) la zucca.

Siamo sulla sponda bresciana, lungo la litoranea ormai sgombra dal traffico pesante che, lasciatasi alle spalle i vigneti della Franciacorta (culla di grandi vanti enologici italiani, dove è ormai tempo di vendemmia), corre verso la Valcamonica e i suoi borghi montani. Poco dopo il "capoluogo" Iseo -che val bene una passeggiata sul lungolago panoramico ma anche nei vicoli interni, custodi di gioielli architettonici inattesi- ecco Sale Marasino, ormai ribattezzato «il paese della zucca», come ricordano anche le rotonde sagome in pietra dipinta adagiate nelle terrazze a lago alle porte dell' abitato.

Qui un'antica sfida tra coltivatori perpetuata nella piccola frazione medievale di Maspiano è diventata negli ultimi anni goloso e coloratissimo pretesto di festa. E' anzi letteralmente esplosa in una vivacissima kermesse che, nell'arco di un'intera settimana, seduce proprio chiunque dal gourmet al semplice curioso, passando attraverso appassionati di artigianato, nostalgici, cuochi in erba, bambini e semprebambini, turisti e amanti di musica e spettacolo. Nei preparativi e nello svolgimento sono attivamente coinvolti tutti gli abitanti, che hanno dimostrato di avere decisamente «Sale in Zucca».

Così si chiama, con evidente gioco di parole, il festival della tradizione locale, in programma dal 4 all'11 settembre prossimi.

La «parata» delle zucche in concorso.

Per l'occasione lungo le strade e nei vicoli del paese, nei cortili, nelle piazze e sulle facciate dei palazzi ondeggiano bellissime zucche in cartapesta, capolavoro di creatività manuale. Le zucche vere, lucide nelle loro tinte vivaci dal giallo all'arancione, fanno invece bella mostra di sé in ogni angolo, comodamente adagiate su coreografiche balle di fieno. Altri esemplari, i più gustosi, sono poi già stati "sacrificati" e destinati ai fornelli: per l'intera settimana ristoranti e osterie del paese e delle sue frazioni offrono golosi menù degustazione a tema, al prezzo speciale di 15 euro, bevande incluse. Il versatile ortaggio autunnale si può così gustare abbinato al pesce di lago o alle carni, elaborato in delicate spume, come condimento di paste fatte in casa e insolito protagonista di sorprendenti dessert.

I colori caldi e le forme avvolgenti della zucca hanno poi ispirato gli artigiani del legno, del ferro, della ceramica, del decoupage, del ricamo, del patchwork che sabato 11 e domenica 12 presentano i propri manufatti in un bel mercatino, una volta tanto tutto italiano. Che in maniera rispettosa e soprattutto ben dosata porterà le sue bancarelle discrete anche all' interno di cortili inediti: in occasione della rassegna aprono eccezionalmente i battenti al pubblico splendidi palazzi ed edifici nobiliari di Sale Marasino, databili tra '500 e '700.

Durante la festa è possibile ammirare gli artisti all' opera. Una piccola mostra mercato è infine dedicata ai prodotti agroalimentari del territorio -dal miele alle formaggelle di malga passando per le conserve e finendo con il fiore all'occhiello, il pregiato (e raro) olio extravergine d'oliva Sebino Dop- ma non solo. Anche i negozianti del luogo si affacciano sulla soglia delle loro botteghe per proporre specialità a tema.

Sempre nel weekend conclusivo, i bambini (e certo anche chi li accompagna) resteranno incantati dalla straordinaria mostra di farfalle, coleotteri e altri insetti provenienti da tutto il mondo e intitolata "Colori in volo, microcosmo del lago". C'è poi la Fattoria didattica di Nonna Bice, popolata di animali da accarezzare. Da non perdere, nel pomeriggio di sabato 10, "Nel mondo di Cenerentola": giochi, animazione e maxi merenda.

La zucca trofeo «made in Friuli».

Momenti clou della rassegna, che prevede anche visite e passeggiate guidate alle chiese e agli scorci più belli dei dintorni, sono la suggestiva serata di mercoledì 7 per i vicoli medievali di Maspiano, affollati di figuranti in costume, e naturalmente l'imperdibile Sfida della zucca, da cui tutto è partito e che è giunta felicemente alla ventiduesima edizione. Gli esemplari, enormi e coloratissimi, affrontano la bilancia (la vincitrice dello scorso anno superava i 300 chili) a partire dalle 14 di domenica 11 affinché in serata possa essere incoronato il Re della Zucca. A seguire, gnocchi gratis per tutti. Si chiude infine in bellezza con un grande spettacolo pirotecnico sul lago.

Ma non è tutto. Certamente un po' scomodo da prendere per chi arriva da Trieste, il treno di Cenerentola (speciale convoglio a vapore in partenza domenica 11 da Milano) garantisce comunque anche a chi è già giunto a destinazione un tuffo nel passato e la locomotiva che avanza sbuffando e sosta nella piccola stazione di Sale Marasino, già nostalgica di suo, regala un ulteriore tocco magico alla festa. Giù al lago, poi, è elegantemente ormeggiato anche il Piroscafo Capitanio (classe 1926), liberamente visitabile.

Per il pernottamento, nella zona sono concentrati diversi alberghi, agriturismi e bed & breakfast. I camperisti invece non trovano particolari divieti di sosta e possono eventualmente usufruire del campeggio Saletto, proprio in riva al lago. Per informazioni: Ufficio Turistico Sale Marasino, tel. 030.986533.

Infine un'ultima annotazione per chi può concedersi di prolungare il soggiorno sul lago. Dal 14 al 18 settembre a Montisola, la più grande isola lacustre d'Europa, e più precisamente nel borgo di Carzano (imbarco sempre da Sale Marasino) è in programma la tradizionale Festa di Santa Croce, evento che si tiene solo ogni 5 anni e che veste l'intero paese di fiori, pazientemente e magistralmente realizzati a mano in carta dagli abitanti. Di origini antichissime ricorda la devozione dei locali per esser stati risparmiati, nel XVII secolo, dalla peste che imperversava ovunque nel territorio. Ufficio Turistico, tel. 030.9825088.

Per informazioni generali sul lago, le sue attrattive e le crociere turistiche: Ufficio Iat Iseo, tel. 030.980209.

Federica Zanini

PROPOSTE

Offerta per famiglie in Val Gardena

Speciale offerta per famiglie con bambini per soggiorni in montagna dopo Ferragosto a Selva Val Gardena – nel cuore di una delle più belle e famose località del Trentino-Alto Adige – ospiti dell'hotel Antares (tel. 0471/795400), un confortevole «quattro stelle». Possibilità di passeggiate nei boschi, di gite in mountain bike e di visite a laboratori di scultura del legno. Costo del soggiorno (da sabato a sabato) 49 euro pro capite dal 27 agosto al 10 settembre. La cifra comprende il pernottamento, la prima colazione e mezza pensione (cena, compresa una serata tipica a lume di candela). Nelle tre settimane suddette sono previsti per famiglie con bambini: un ragazzo in camera con i genitori è gratis mentre l'eventuale secondo (da 8 a 12 anni) usufruisce di una riduzione del cinquanta per cento.

Settembre a Rodi, l'isola dei fiori nell'Egeo

Settembre a Rodi, l'isola dei fiori e «gemma» dell'Egeo. Una vacanza in quest'angolo di Grecia offre lo spunto di compiere un salto indietro nel tempo tra monumenti della civiltà ellenica, palazzi medioevali, castelli e bastioni turriti dell'epoca degli antichi Cavalieri, minareti e moschee testimoni della dominazione turca e nello stesso tempo di trascorrere una bella villeggiatura. L'isola offre infatti un caldo sole mitigato dalla brezza, un mare di varie tonalità d'azzurro, spiagge sabbiose e suggestive callette. L'operatore «Mediterraneo» di Milano (tel. 02/89011882, www.mediterraneo-to.it) ha in programma combinazioni di 8 giorni/7 notti a partire da 731 euro a persona con volo da Verona e alloggio presso il «Pegasos Beach» (quattro stelle) in mezza pensione più bevande ai pasti. Volo e soggiorni gratis per bambini.

Speciale mare a Phuket nel Sud della Thailandia

«Speciale mare» con mete a Phuket, l'«Isola Verde» situata all'estremo sud della Thailandia sull'Oceano Indiano – che qui però si chiama mare di Andaman – a pochi chilometri dalla giungla malese. Presenta insenature bagnate da un mare azzurro-turchese di rara suggestione, una vegetazione rigogliosa, spiagge sabbiose dai nomi suadenti (Naj Yan, Surin, Patong, Chalong, Kata) oltre naturalmente locali tipici in cui gustare squisiti piatti thailandesi. Alberghi e «centri diving» organizzano per gli appassionati subacquei uscite in barca alla scoperta dei fantastici fondali. Dimensione Turismo (tel. 02/67479168) lancia delle speciali combinazioni di 9 giorni/6 notti a 630 euro a persona del 26 agosto al 15 settembre) con volo Thai Airways International da Milano (Roma) e soggiorno al «Baan Sukhothai Hotel & Spa» con pernottamento e prima colazione.

A Madonna di Campiglio con tariffe scontate

«Speciale montagna» (soggiorni più attività sportive) a Madonna di Campiglio – in una delle più accoglienti località turistiche del Trentino – ospiti dell'«Ambiez Residencehotel» (tel. 0461/933400, www.residencehotel.it). Da sabato 27 agosto a sabato 10 settembre è possibile trascorrere una settimana di vacanza all'aria aperta spendendo 40 euro a persona al giorno con pernottamento in accoglienti appartamenti confortevolmente arredati e trattamento di mezza pensione. Possibilità di passeggiate a piedi nei boschi più speciali «pacchetti bici & montagna» con noleggio mountain bike e indicazione dei percorsi nei dintorni di Madonna di Campiglio (dieci ore al prezzo di cinque, 15 euro; cinque ore al prezzo di tre, 13 euro. Cinque giorni al prezzo di tre, 60 euro).

MONTAGNA

Un albergo offre pacchetti wellness e escursioni per i bikers

Relax in Alta Val Badia

Dopo il relax estivo, settembre è il mese ideale per rimettersi in forma e dedicarsi ad una full immersion sportiva, alla scoperta degli angoli più nascosti delle Dolomiti. Al Posta Zirm Hotel di Corvara (l'albergo più antico dell'Alta Val Badia, con una modernissima Wellness Farm, ideata seguendo i dettami Feng Shui, antica scienza cinese «del vento e dell'acqua»), non c'è che l'imbarazzo della scelta: dal trekking alle escursioni in mountain bike, sino ad uno spettacolare tour in motocicletta tra i sentieri e i rifugi dei passi delle Dolomiti. Per chi ama montagna e sport, il programma della Dolomites Multi Sport Week, prevede sette giorni (dal 3 al 10 e dal 10 al 17 settembre) di sport intenso e impegnativo, con percorsi di trekking articolati tra i sentieri delle montagne del Sella Ronda e tragitti di mountain bike della durata di sette o otto ore. Ad accompagnare gli ospiti dell' Hotel saranno le guide alpine della Star Mountain. Sette giorni in mezza pensione, con pranzi e bibite durante le escursioni, trasporto, noleggio attrezzatura e utilizzo di impianti di risalita costano 1464 euro a persona. Dedicato ai motociclisti è invece «Ride the Dolomites», il 2° Raduno motociclistico del Posta Zirm Hotel, in programma dal 15 al 18 settembre. Una quattro giorni dove i centauri condivideranno la loro passione comune per le due ruote e faranno dei tour eccezionali nei luoghi più affascinanti delle Dolomiti, mettendo alla prova la propria abilità e il proprio allenamento.

Una panoramica dell'Alta Val Badia.

A guidarli sarà Franz Kostner, che da anni sta esplorando in sella alla sua moto ogni angolo delle Dolomiti e ha scovato e testato itinerari per tutti i gusti, da 80 a 350 km, percorribili nell'arco di una giornata.

Per informazioni: Posta Zirm Hotel, Strada Col Alto 95, Corvara (Bz). Tel. 0471 836128, fax 0471 836580, info@postazirm.com, www.postazirm.com.

Ben 130 capi della tradizione cadorina sono esposti fino al 30 settembre assieme a «pezzi» da tutto il mondo

Antichi costumi ampezzani in mostra a Cortina

Costumi ampezzani in mostra a Cortina: la mostra ampezzana è stata straordinariamente ideata, curata e realizzata da Rossella Reale ed è sapientemente presentata in una atmosfera davvero suggestiva. E' divisa in due distinte sezioni: nella prima sono raccolti i costumi tradizionali ampezzani e nell'altra quelli provenienti da regioni, anche remote, di tutto il mondo.

La Reale ha selezionato e riunito un raro patrimonio di 130 affascinanti esemplari, alcuni preziosissimi, più innumerevoli "accessori", appartenenti sia ad antichi casati ampezzani sia a grandi famiglie collezioniste italiane. Soprattutto a Cortina, ma anche in diversi altri luoghi, molti di questi particolari abiti sono usati correntemente e con grande naturalezza nelle più svariate occasioni, da una semplice passeggiata ad un ritrovo, fino alle cene più eleganti ed esclusive. Proprio perché, come scriveva Honoré de Balzac, «una vera toilette non è un vestito ma piuttosto il modo di portarlo: è una scienza, un'arte, un'abitudine, un sentimento».

Realizzati spesso con tessuti preziosi, ricami raffinatissimi e decorazioni a volte molto originali, i costumi, esaltati da una tavolozza di colori talvolta struggenti, rappresentano un'espressione importante della cultura popolare più autentica e ricercata, quindi anche veicolo per la conservazione di antiche tradizioni. Ed è proprio in questo tipo di abiti che si può meglio sbizzarrire la creatività applicata all'abbigliamento. Una moda, quella «Etno Folk», del tutto particolare, che esalta con maggiore incisività ed appropriatezza il famoso pensiero di Lucie de La Rue-Mardus: se si trattasse solo di vestirsi la moda certo non esisterebbe : ma si tratta soprattutto di abbigliarsi e chi dice abbigliamento dice ornamento e chi dice ornamento dice arte.

Nel percorso della mostra le scoperte che via via si realizzano, mettono a contatto i visitatori con le etnie più diverse. Una moda, insomma, destinata a non tramontare, una moda senza tempo, che anzi il tempo esalta sempre di più, a ricordo, indelebile, di antiche atmosfere nonchè di straordinarie creatività e manualità artigiane oggi sempre più rare: in un certo senso, se vogliamo, proprio una «ricerca del tempo perduto» di proustiana memoria.

Le due sedi della Mostra, aperta fino al al 30 settembre, sono vicine, in pieno centro a Cortina: nella «Casa delle Regole» e nell'ex Municipio. Un'occasione davvero speciale, unica, da non perdere. Un bel Catalogo, ricco di splendide fotografie e di importanti contributi, assicura indelebili ed inusuali ricordi.

Ettore Campailla

Uno dei preziosi costumi in mostra a Cortina.

IERI	min.	max.
TRIESTE	18,4	22,0
GORIZIA	18,2	20,4
MONFALCONE	17,9	22,0
UDINE	18,2	20,4
PORDENONE	17,2	19,6

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	C. DEL CAPO	9	16	MANILA	26	32	S. PIETROBURGO	16	23
BOGOTA	6	18	C. DEL MESSICO	12	21	MIAMI	26	33	SAN PAOLO	14	28
BOMBAY	20	25	DUBLINO	12	19	MONTEVIDEO	13	18	SANTIAGO	-2	17
BOSTON	19	28	FRANCOFORTE	15	24	MONTREAL	17	25	SEOUL	20	28
BRUXELLES	14	21	HONOLULU	26	27	NAIROBI	12	23	SINGAPORE	22	31
BUDAPEST	17	25	JOHANNESBURG	9	24	NEW YORK	23	31	SYDNEY	10	20
BUENOS AIRES	12	19	LA PAZ	4	16	PECHINO	14	32	TEL AVIV	26	31
CARACAS	25	32	LIMA	14	18	RIO DE JANEIRO	16	23	TOKYO	23	32
CHICAGO	17	25	LOS ANGELES	18	26	SAN FRANCISCO	14	22	WASHINGTON	24	34

NUMISMATICA

Pubblicato da Giunti il volumetto divulgativo «Una cascata di contanti»

L'evoluzione della moneta dall'antichità ai giorni nostri

Divulgare la scienza numismatica, comunicare al vasto pubblico dei lettori la passione per la moneta e la sua storia è da sempre uno degli obiettivi di chi studia la materia. G. Luca Boschiero lo ha centrato in pieno con «Una cascata di contanti - Breve storia della moneta dalle origini ad oggi» (pp. 95, Giunti, 12 euro), opera fortemente voluta dalla Nip, l'associazione che raccoglie i più qualificati numismatici italiani professionisti.

Un libro – sottolinea «con legittimo orgoglio» il presidente, Marco Rinaldi, numismatico e giornalista – agile, leggero, frizzante per quanto la materia possa consentirlo, che ora è a disposizione dei neofiti. I promotori del progetto, aggiunge Rinaldi nella presentazione, non immaginavano quante e quali difficoltà sarebbero sorte in corso d'opera. Tali e tante da rendere ancora più intensa la soddisfazione per il risultato raggiunto grazie all'ottimo lavoro di Boschiero, alla supervisione dei tecnici Nip e alla Giunti di Firenze, che ha reso vivace e colorata la veste grafica.

Un testo, scrive l'autore, che vuole essere un agile strumento di divulgazione, di facile lettura, che parla del denaro, della sua storia e delle sue molteplici forme nelle varie epoche. Rivolto ai giovani lettori – ma non solo ad essi – è una prima finestra sull'affascinante universo della numismatica, passione che trova la propria massima espressione nel collezionare l'oggetto moneta. L'itinerario storico è quadripartito in epoca antica, medievale, moderna e contemporanea.

«El Dorado», è il capitolo che introduce l'età moderna. Dal continente scoperto da Colombo, favolosamente ricco, confluiscono in Europa quantità enormi di oro ed argento monetati. L'aureo doblone (foto) è il pezzo eccellente. Ora circola la cartamoneta: per moneta intendiamo gli spiccioli, le monetine, anche se continua la coniazione di pezzi in oro e in argento. Quindi l'avventura della moneta continua. Copie del libro sono in distribuzione gratuita agli insegnanti delle medie alla Bernardi srl, via Roma 3, Trieste.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Avete il vento in poppa, datevi da fare senza perdere tempo in questioni inutili. I vostri progetti possono fare un buon passo in avanti. Più attenzioni verso il partner.

Toro 21/4 20/5

Con l'odierna buona posizione degli astri potrete muovervi bene. Buoni i contatti, gli incontri abbastanza coinvolgenti. Qualche cosa si realizza prima del previsto.

Gemelli 21/5 20/6

Siate pronti a prendere iniziative decisive per la vostra professione, ma attenzione agli imprevisti. In amore occorre essere più disponibili e comprensivi. Un invito.

Cancro 21/6 22/7

Momenti di irritazione nel corso della mattinata che vi spingeranno a prendere decisioni affrettate, ma non per questo negative. Lasciatevi guidare dal vostro intuito.

Leone 23/7 22/8

La giornata va accettata per quello che è e che può dare. Un tentativo di modificarla a vostro vantaggio anche con l'aiuto di un amico influente sarebbe inutile. Buon senso.

Vergine 23/8 22/9

Giornata caotica in cui non avrete la necessaria concentrazione e prontezza di riflessi per far fronte agli impegni che vi siete assunti. Possibili incomprensioni.

Bilancia 23/9 22/10

Oggi dovreste sentirvi più a vostro agio, i progressi saranno più rapidi. Potete pensare a preparare nuove iniziative. Cercate di muovervi, di stare in mezzo alla gente. Serenità.

Scorpione 23/10 21/11

Trovate il modo nel corso della mattinata di incontrarvi con degli amici che non vedete da diverso tempo. Potrete utilizzare al meglio le ore pomeridiane. Diplomazia.

Sagittario 22/11 21/12

La situazione non è ancora del tutto matura, per cui sarà meglio evitare qualsiasi tipo di forzatura. Prima di fare un programma per la serata consigliatevi con chi amate.

Capricorno 22/12 19/1

Sentirete il desiderio di assumervi maggiori responsabilità nel lavoro e la vostra volontà sarà condivisa e apprezzata da colleghi e collaboratori. Riceverete un regalo.

Aquario 20/1 18/2

Giornata abbastanza importante e fruttuosa per quanto riguarda l'attività professionale. Impegnatevi di più nel rapporto di coppia. Sono da evitare le impuntature. Incontri.

Pesci 19/2 20/3

Affrontate gli impegni della giornata con molto buon senso. Nei progetti a lungo termine dovete cercare di organizzarvi meglio. Ore serene accanto alla persona amata.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Hanno il fondo variopinto per dare disegni variati e simmetrici - **9** Antichi altari usati per sacrifici pagani - **10** È un vero smacco per il playboy - **11** I limiti di Raoul - **12** Una caramella non incartata - **14** Due in ogni circolo - **15** Si oppone a prima - **16** Sono in pena... e in festa - **17** Alloggiato... alla meglio - **21** Entrare impetuosamente - **22** Lo si scambia tra amici - **23** Così evidenti da non potersi negare - **24** I piemontesi vi sconfissero gli austriaci nel 1859 - **25** Completamente distrutta - **27** Il pesce dalle uova pregiate - **29** Finiscono la serie - **31** Sigla di Cagliari - **32** La fine degli sforzi - **33** I patimenti dei poveretti - **37** Grosso bue tibetano - **38** Tira di scherma.

VERTICALI: 1 Allievo di un'accademia militare - **2** Si versa in garanzia - **3** Il nome dello scrittore Longanesi - **4** Si ripetono nella finzione - **5** Un po' doloroso - **6** Un pezzo... di armadio - **7** Una è il collageno - **8** Antica città della Troade - **13** L'ha sciolta... il loquace - **14** La regione con Positano - **15** Possono terminare senza vinti né vicitori - **18** Contiene il cervello - **19** L'attività del negoziante - **20** Un idrocarburo saturo - **24** Sindacato Nazionale Scrittori - **26** La prima classificata in una gara... tra belle - **28** Il nome del pugile Tyson - **30** Un modo di abbreviare eccetera - **32** Un antico sovrano - **34** Pronome poetico - **35** Prima di trovarsi e di ballare - **36** Nota dopo il sol - **37** Cominciano lo yoga.

SOLUZIONI DI IERI

O	C	A	■	■	■	G	A	L	L	I	E
■	I	N	C	A	S	■	J	E	A	N	S
A	R	C	O	N	T	E	■	I	N	D	I
S	C	O	N	T	A	R	E	■	C	I	T
C	A	■	N	I	L	O	■	C	I	A	O
O	■	S	E	B	A	S	T	I	A	N	■
L	A	S	C	I	T	I	■	T	R	A	M
I	M	■	T	O	T	O	■	A	S	P	I
■	A	B	I	T	I	N	O	■	I	O	R
■	R	E	C	I	T	E	■	M	■	L	I
R	E	D	U	C	I	■	P	A	P	I	N
G	■	I	T	I	■	B	R	I	O	S	O

Aggiunta sillabica finale: *chic, chicco.*

Scambio di consonanti: *naso, mento = nano mesto.*

INDOVINELLO
Il cane del boss
Appartiene senz'altro ai vertebrati
e la funzione sua è soltanto questa:
d'essere al Capo sempre sottomesso.
(Però sovente fa girar la testa).
Ciang

INDOVINELLO
Non più appuntamenti alle ragazze virtuose
«Accidenti - esclamai - all'abitudine
di non venir mai sole». E fu allora
che mi proposi di scansarle tutte,
specie le serie, che son tanto brutte!
Mariolino

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.14**
	tramonta alle	**20.01**
La Luna:	si leva alle	**21.27**
	cala alle	**9.26**

34.a settimana dell'anno, 234 giorni trascorsi, ne rimangono 131.

IL SANTO

Maria Regina

IL PROVERBIO

Una pecora marcia ne guasta un branco.

MAREE

Alta:	ore	12.22	**+56**	cm
	ore	0.01	**+32**	cm
Bassa:	ore	5.39	**-64**	cm
	ore	18.27	**-34**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.47	**+53**	cm
Bassa:	ore	6.02	**-52**	cm

TEMPO

Temperatura:	**18,4** minima
	22 massima
Umidità:	**68** per cento
Pressione:	**1010,5** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**9** km/h da S-E
Mare:	**23,8** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

L'effetto inflazione si fa sentire anche sulla dotazione necessaria per tornare sui banchi. Segnalati rincari, anche se contenuti

Andare a scuola costa 500 euro

I libri la spesa più pesante ma per uno zainetto griffato si sborsano fino a 90 euro

di **Elisa Lenarduzzi**

Andare a scuola costa in un anno 500 euro. È la stima realistica della spesa che dovranno affrontare nelle prossime settimane le famiglie triestine.

LIBRI. La spesa per i libri, nel caso dei licei, può arrivare fino a 300 euro. La legge regionale che prevede l'introduzione del servizio di fornitura dei libri di testo in comodato d'uso (ossia in prestito) a tutti gli alunni che frequentano le prime classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado permette dei risparmi ma si tratta di un aiuto in un contesto problematico.

KIT SCUOLA. Ottanta euro. È questo il prezzo medio che una famiglia deve affrontare per comprare al proprio figlio l'arredo scolastico di base, ossia lo zaino, il diario e le bustine portapenne. Ma a questi tre elementi basilari, infatti, bisogna poi tenere in considerazione anche penne, quaderni, pennelli, righelli, matite, gomme. Spese minime se prese singolarmente, ma che possono incidere notevolmente sul portafogli se sommate tutte assieme. È realistico pensare quindi che in un anno scolastico il corredo scolastico richieda un esborso attorno ai 200 euro. E a queste voci, nelle spese per uno studente, vanno aggiunte quelle relative ai trasporti, anche se per i bus sono previste agevolazioni.

Ma torniamo al kit scuola di base: gli ottanta euro sono solo il risultato della somma dei prezzi medi dei tre prodotti: se ci si lascia incantare dalle mode del momento, infatti, il prezzo può lievitare fino a superare i 120 euro. Di contro, va anche detto che se un ragazzo si «accontenta» di un prodotto anonimo (il che non vuol dire assolutamente di qualità inferiore), allora le cose possono mettersi decisamente meglio e si può portare a casa il tutto con meno di cinquanta euro.

Un zaino di medie dimensioni, infatti, può costare dai 30 ai 90 euro circa, il prezzo di una bustina per le penne oscilla dai 2.50 ai 15 euro, quello di un diario dai 5 ai 16 euro circa. Più onerosi, invece, sono i pennaioli superaccessoriati che includono al loro interno penne, matite e pennarelli: si va, infatti, dai 20 ai 29 euro. C'è da dire, però, che queste cifre elevate non sono una sorpresa di quest'anno: già nel 2004 i prezzi erano alti. C'è stato un rincaro che nel caso dei diari ha subìto un incremento del 3-5 per cento.

IL KIT SCOLASTICO DI BASE
Cifre in euro

	MINIMO 2005	MINIMO 2004	MASSIMO 2005	MASSIMO 2004
ZAINO	30	22	90	80
DIARIO	5	5	16	14
ASTUCCIO TRIPLO	20	4	28,90	20-25
BUSTINA	2,50	-	15	-

CENTIMETRI.it

Nonostante manchi meno di un mese all'inizio dell'anno scolastico il mercato non ha ancora preso piede, come conferma la titolare di una nota cartoleria cittadina: «Il mercato scolastico è in ritardo rispetto agli anni scorsi - spiega - la gente per ora compra poco. Ecco perché quest'anno ci sono molte promozioni e sconti in giro: proprio perché si ha l'impressione di un mercato depresso».

Anche quest'anno, comunque, la tendenza al conformismo modaiolo continua a resistere: «L'articolo più trendy è quello che va via prima, anche se magari costa di più rispetto ad un altro meno conosciuto - confermano nei negozi del centro - inoltre continua a resistere il solito dualismo tra genitori, magari agiati, che tendono ad assecondare i desideri dei bambini e quelli con maggiori problemi economici, che cercano di convincere il proprio figlio a lasciar perdere gli oggetti più costosi».

Per quanto riguarda le mode del momento, gli adolescenti si lasciano attirare soprattutto dai marchi legati all'abbigliamento e da alcuni «sempreverdi», mentre alle elementari il *must* è andare a scuola con accessori legati ai cartoni animati e alla pubblicità.

Alcuni zainetti scolastici esposti in un negozio.

DITELO AL PICCOLO

Gli sms dei genitori: «Occorrono interventi»

Quali sono i problemi che attanagliano le scuole triestine e che devono essere risolti? È questo il quesito del sondaggio lanciato nei giorni scorsi via sms. Pubblichiamo alcuni dei messaggi giunti alla redazione. Il numero cui indirizzare gli sms è il 335-1413313.

Io vado al Carducci e la situazione è terribile. I muri crollano, i videoregistratori funzionano quando vogliono, e alla centrale invece è caduto il soffitto. Sperando che chi di dovere faccia qualcosa perche non oso immaginare la situazione che si presentera ai miei futuri figli.

Meno matematica! Comunque l'Oberdan è perfetto così! *Oberdanino*

La V B del Nautico avrà finalmente l'aula?

Scuola elementare Sauro: Vie di fuga, scala anti incendio...dove sono? Chi si trova in terzo piano non ha scampo! *Federica Seghini*

Non creiamo allarmismi. La situazione attuale non delle migliori ma non tragica. L'amministrazione provinciale sta investendo molto. Basta con le polemiche, ognuno di noi può dare il proprio contributo per migliorare la situazione.

Sono un ex-studente del Volta. La succursale, tranne (ovviamente...) il piano della presidenza, a pezzi: ricordo crepe sui muri larghe quanto un dito e lunghe un metro! Brutto e pericoloso. Se la situazione come temo non migliorata bisogna far qualcosa, e subito! *Daniele85*

Le scuole sono sì in condizioni pietose,le ho girate tutte, ma presidi, professori e soprattutto gli studenti collaborano molto poco o non sono del tutto competenti! La Provincia s'impegna, ma ha ereditato delle scuole per lo più mal gestite.

El sindaco podeva ristruturar le vece scole triestine, inveze de butar milioni de euro per imbrutir Trieste con architeture de manicomio. *Manlio Visentini*

Siamo un gruppo di alunni della scuola media Bergamas oltre alle condizioni precarie della scuola vogliamo segnalare il degrado di via Bergamasco e Rigutti, strada che ci permette di raggiungere a piedi la scuola dalle nostre abitazioni.

Venite a vedere la Filzi Grego. In che stati...

Sono una studentessa della succursale del Carli e volevo solamente precisare che il nostro edificio era già stato dichiarato inagibile parecchi anni fa e nessuno si è mai preoccupato di farci spostare in un'altro luogo, e la caduta degli intonaci non l'unico problema. Tre anni fa una finestra era caduta nella scuola a causa di una raffica di bora e per poco che non caduta sopra a un mio amico. Quando si decideranno a chiudere questo edificio?

Aspettiamo da 3 anni la verniciatura del fatiscente cancello d'ingresso della scuola elementare Filzi Grego (per non parlare degli interni dell'edificio). Finora le direttrici che si sono succedute hanno promesso, promesso, promesso. *Valentina Cond Savarin*

Disagio per gli studenti delle serali ...la linea 10 termina alle 21 le lezioni alle 23 se perdi la coincidenza delle linee B o C sei fregato!!! *Dony*

La Cgil lancia l'allarme raccogliendo la denuncia dei presidi. Ai bidelli chiesta anche l'assistenza agli alunni diversamente abili

È emergenza collaboratori: al Da Vinci-Sandrinelli il caso più grave

Il Da Vinci-Sandrinelli.

di **Tiziana Carpinelli**

Che fine hanno fatto i bidelli, pardon, i collaboratori scolastici? Se lo chiedono, con una certa preoccupazione, i presidi degli istituti cittadini e i sindacati della scuola. Di fronte ai drastici tagli di organico imposti dalla legge finanziaria 289 del dicembre 2002, Trieste rischia di affondare.

L'ultimo (solo in ordine di tempo) Sos è quello lanciato dal «**Da Vinci-Sandrinelli**», la scuola superiore di via Veronese. «Il preside Attilio Di Battista – spiega il segretario provinciale della Cgil scuola Marino Sokolic – ha ufficialmente inviato la richiesta di un'unità in più per l'espletamento di tutte le funzioni indispensabili a rendere efficiente il servizio pubblico. In base ai criteri stabiliti in precedenza dall'amministrazione, l'istituto doveva essere dotato di nove collaboratori. A causa della Finanziaria, invece, se n'è visti assegnare solo otto, di cui due parzialmente idonei. E bisogna considerare che la scuola è frequentata da 35 studenti diversamente abili, bisognosi di attenzioni suppletive da parte dei dipendenti. Ciononostante, con sforzi e difficoltà insormontabili, l'istituto si troverà costretto a inaugurare l'anno didattico, tra un paio di settimane, in una situazione assolutamente precaria».

Il «Da Vinci-Sandrinelli» infatti deve garantire, con l'esiguo personale a disposizione, la pulizia e il perfetto funzionamento di 72 spazi, comprensivi di 4 piani, 6 rampe di scale, 8 corridoi, 4 atri, 12 servizi igienici e due palestre.

«Gli incarichi primari dei bidelli – prosegue Sokolic – consistono nella tenuta in ordine delle strutture e, secondariamente, nell'accompagnamento degli studenti disabili, la cui assistenza resta prerogativa dell'ente locale. Se quest'ultimo spera di scaricare le competenze sulle spalle dei collaboratori scolastici, si sbaglia di grosso».

Trieste presenta delle peculiarità rispetto alle altre province italiane: «Innanzitutto – viene rilevato da parte sindacale – ha un tasso d'inidoneità dei collaboratori scolastici pari al 25 per cento. Percentuale altissima, che la rende di fatto meno efficiente. Inoltre, copre numerosi plessi scolastici, con utenze frammentate. E questo la penalizza nell'assegnazione dei bidelli. Infatti, più allievi concentra una scuola e più collaboratori ottiene. Diversamente, se lo stesso numero è suddiviso in più strutture, si diluisce anche il personale. Un criterio assolutamente inadeguato per la nostra realtà».

Nell'intento di compensare i disagi dell'inidoneità del personale il 30 giugno si è aggiunto un contingente di 20 unità, ma il minimo organico aggiunto è risultato insufficiente.

Oltre alla «Da Vinci- Sandrinelli», anche le 12 sedi sparse sull'Altipiano (per un totale di 25 collaboratori), lamentano problemi analoghi. Come pure il **comprensivo «Roli»** e il **«Valmaura»**. Qui, in particolare, su 19 unità ben 8 sono inidonee.

Claudio Boniciolli, il moderatore dell'incontro Fulvio Gon e Ettore Rosato. (Tommasini)

Le frasi chiave del faccia a faccia

CLAUDIO BONICIOLLI

«Va liberata la città da un sindaco che tende a chiuderla e da una destra soffocante. Siamo qui per rovesciare Dipiazza e conquistare Comune e Provincia. Per Dipiazza Trieste finisce a Barcola-Bovedo.»

ETTORE ROSATO

«Sono stato definito all'interno della coalizione inadeguato, incompetente e appiattito su Illy. Nemmeno Dipiazza, Scoccimarro, Camber e Menia messi insieme mi avevano definito in questo modo. Bisogna ritrovare entusiasmo, non basta un programma.»

Affollatissimo il giardino del circolo Tabor di Opicina. (Foto Tommasini)

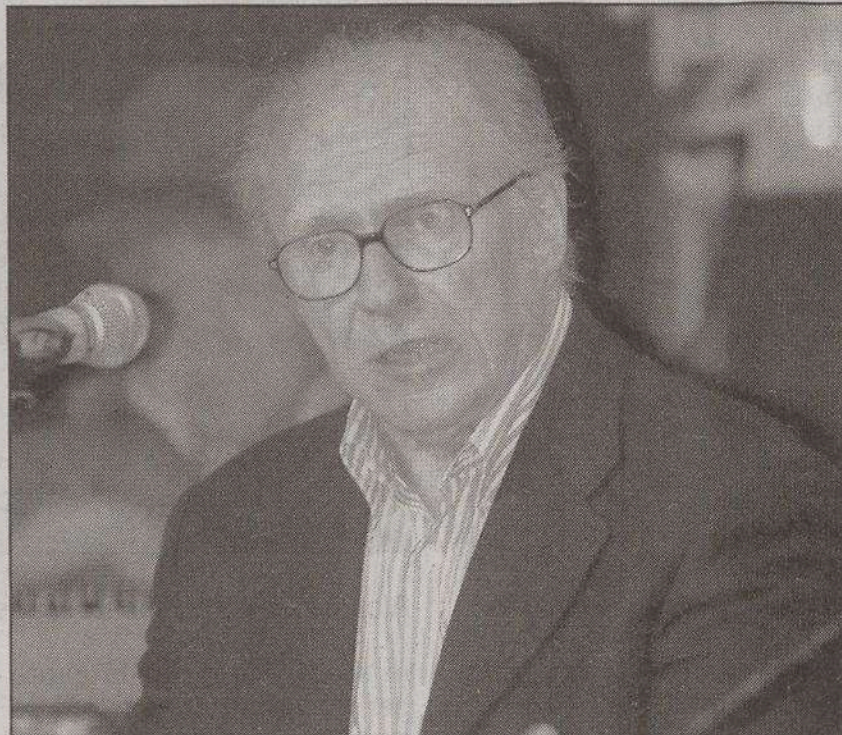
Affollato primo faccia a faccia tra i due principali candidati del centrosinistra nella corsa per il municipio

Boniciolli e Rosato: «Il nemico è Dipiazza»

«Chi comanda a Trieste? La cupola di Camber che manovra porto e esuli»

di **Silvio Maranzana**

«Siamo qui per rovesciare Dipiazza». Si sono compattati attorno a questo slogan Ettore Rosato e Claudio Boniciolli, due dei tre candidati alle primarie del centrosinistra per la corsa a sindaco. Si sono «sfidati» per un'ora e mezza ieri sera tra un'acquazzone e l'altro dinanzi a una folla strabocchevole che ha riempito l'ampio giardino del circolo Tabor di Opicina dove è in corso la Festa dell'Unità e del Novo Delo. Stimolati dal moderatore, il caporedattore del «Piccolo» Fulvio Gon, hanno scelto di fumare a lungo il calumet della pace, non rinunciando però a vicendevoli stoccatine.

Rosato in apertura ha fatto anche qualche pesante rimostranza: «Siamo partiti abbastanza male. Mi sono sentito dire pubblicamente dall'interno della coalizione: inadeguato, incompetente, appiattito su Illy. Nemmeno Dipiazza, Camber, Scoccimarro e Menia tutti e quattro assieme erano riusciti a definirmi in modo così negativo. Dobbiamo innanzitutto ricostruire il clima all'interno del centrosinistra per poter lavorare tutti assieme. Non basta avere un programma, deve esserci anche l'entusiasmo. Questa campagna elettorale mi sembra un po' anomala e l'anomalìa sta nel fatto che la viviamo all'interno dell'Ulivo. Io mi auguro di essere tra quindici anni un iscritto al Partito democratico italiano, ora mi pongo due obiettivi: non solo vincere le elezioni, ma consolidare l'unità del centrosinistra.»

«Queste elezioni interne sono necessarie perché non è stata creata una squadra che rappresenti le nostre istanze»

«Se le primarie servono a risolvere le controversie tra i partiti bisogna chiedersi cosa non ha funzionato»

«Rosato e io - ha sostenuto Boniciolli - abbiamo un solo obiettivo: liberare la città da una destra soffocante, da un sindaco che tende a chiuderla. Siamo qui per conquistare la Provincia e il Comune. Il candidato dovrebbe essere scelto dalle segreterie dei partiti dopo le assemblee di sezione, dal confronto dei partiti con i cittadini. Questo probabilmente c'è stato. Poi però non è stata superata la necessità di creare una squadra per portare le nostre istanze in regione e nel Paese. Ecco perché è comprensibile che sia stata indicata la strada delle primarie.»

Una strada però della quale Rosato non sembra ancora pienamente convinto: «Se le primarie servono a risolvere le controversie tra i partiti - ha detto il deputato - bisogna chiedersi cosa non ha funzionato tra le segreterie. E se è questo il modello da seguire cosa faremo adesso? Altre primarie per scegliere il candidato alla presidenza della Provincia? Io penso che i partiti debbano nuovamente trovarsi attorno a un tavolo, perché noi del centrosinistra non ci nascondiamo quando qualcosa non va. I nostri candidati non vengono scelti in una villa in Sardegna, come fa il centrodestra a livello nazionale o in un albergo a Sauris, come fanno i nostri avversari triestini. Meglio così che ritrovarci in quattro a Sauris, ma anche le primarie hanno bisogno di regole. Se si fanno, bisogna farle assieme a quelle nazionali.»

Una lotta fratricida che nelle intenzioni dei competitori li porterà comunque uniti alla battaglia finale, qualla contro il candidato del centrodestra, il sindaco uscente. «Boniciolli mi ha già detto dieci volte che sono un giovane inesperto - ha detto Rosato - ma io capisco che questa è una battuta perché sa parlare anche seriamente. Il guaio di Dipiazza è che non si capisce quando parla seriamente e quando scherza.» «Dipiazza non è simpatico, è ciò che si suol dire un simpaticone - ha aggiunto Boniciolli - molti operatori dopo averlo incontrato mi hanno detto che l'hanno trovato semplicemente impreparato. Quando arrivano qui imprenditori a cercare approdi per le proprie navi o aree per le proprie industrie è la Camera di commercio che deve riceverli per supplire alle carenze di questo Comune. Il guaio è che per Dipiazza Trieste finisce a Barcola Bovedo. Più che un sindaco è un podestà, eppure è stato anche contestato da un suo alleato, cioé Menia che ha ben altra immagine del podestà.»

Ma la battaglia contro Dipiazza, secondo Boniciolli, diventa parallelamente anche battaglia contro la «cupola» che ha realmente in mano Trieste. «Chi comanda oggi in questa città?», aveva chiesto Gon. Boniciolli ha risposto: «Il senatore Camber con le sue varie derivazioni è il centro di potere in questa città. Con il voto dobbiamo rompere i suoi schemi per combattere chi pensa che la cultura siano i concerti nei rioni di Umberto Lupi e non ha letto ciò che scrisse Srecko Kosovel: il nazionalismo è imbroglio.»

«Il fulcro del potere di Camber è il porto - ha sostenuto Rosato - con la vicenda dell'Expo e con il nuovo piano regolatore portuale ha dimostrato che vuole che nulla cambi perché ciò che cambia potrebbe sfuggire al suo controllo. Per mantenere lo stato di immobilismo aziona due leve: il nazionalismo e gli esuli. Ma ora l'elettorato è molto più mobile che in passato e stavolta gli volterà le spalle.»

Parte del pubblico intervenuto per il confronto.

Filo comune nei programmi: migliorare la qualità della vita

Quali i programmi sui cui puntare per rimandare, secondo le parole di Primo Rovis «Dipiazza a tagliare mortadelle?» «Il declino demografico - ha rilevato Boniciolli - ha subito un leggero rallentamento, ma rappresenta ancora un grave pericolo per la città. Bisogna allora organizzare la presenza degli immigrati, rianimare il tessuto cittadino con l'iniezione di forze nuove. Il mare è la via del dialogo, una delle poche industrie che hanno un segmento mondiale e Trieste può sfruttarlo grazie alla Fincantieri, al Lloyd Triestino, alle crociere. Gli sloveni sono un ponte naturale verso i Balcani, gli istituti scientifici vanno collegati alle prospettive concrete della città. Va capovolto quanto fa questa giunta comunale che crea argini e alza muri, va invece riattivato il lascito culturale del grande passato di Trieste.»

«Bisogna incidere sulla qualità della vita, sui servizi sociali - ha detto Rosato - tante mamme triestine hanno bisogno per i propri figli di asili nido, di centri estivi ai quali non riescono a avere accesso, va abbattuto quel muro che questo Comune tiene ancora alzato tra italiani e sloveni, bisogna incidere sui sistemi sanitari facendo presente alla Regione, seppur retta da una giunta amica, quali sono le esigenze di Trieste. Va riallacciato un rapporto più stretto con il mare, la grande chance di Trieste.

s.m.

Il direttore dell'Irci da anni raccoglie documenti e testimonianze

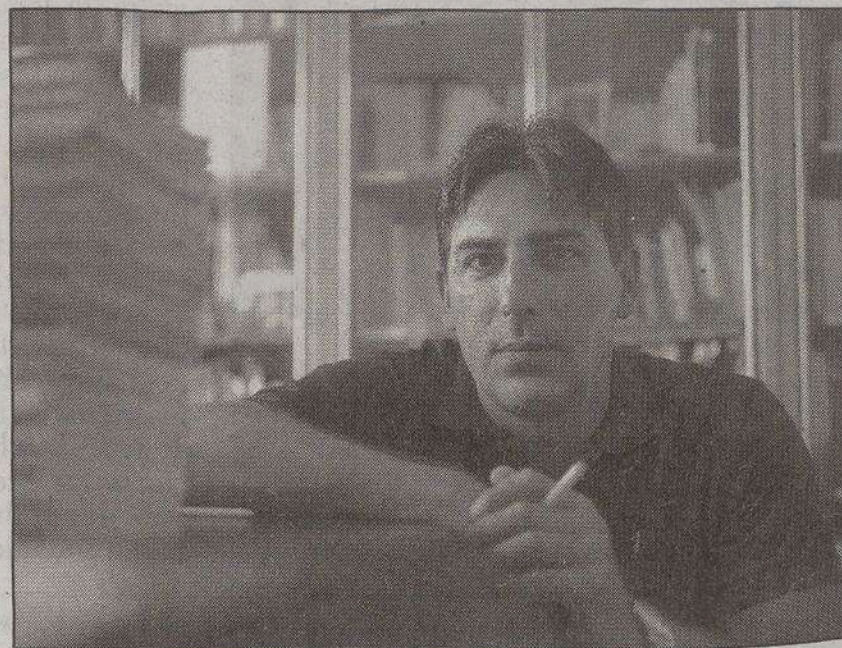
Delbello: «La verità storica sull'esodo non ha padroni»

La ricerca storica è disciplina che richiede impegno e dedizione, tanto da coinvolgere completamente chi vi si dedica con un minimo di serietà. Quando, per circostanze diverse, tocca nell'intimo il ricercatore, diventa una passione per la vita. Così per Piero Delbello, direttore dell'Istituto Regionale per la Cultura istriano-fiumano-dalmata, la vocazione alla ricerca è divenuta un po' alla volta una missione. Al vertice dell'Irci dal 1988, Delbello, pur nato a Trieste, ha dedicato sinora la sua vita al recupero e alla ricostruzione della cultura istriana. Il suo avvicinamento alla terra d'origine, le indagini storiche e sociali sono diventate necessità però solo dopo la laurea. «Di esuli e Istria - spiega Delbello - si parlava poco a casa mia. Anche se i miei genitori avevano le famiglie originarie di Cuberton di Grisignana e di Portole, certi argomenti erano stati toccati di striscio o, sussurrati a bassa voce. La mia infanzia si è svolta tranquillamente in "Mea", Campo S. Luigi, a pochi centimetri dal Parco del Farneto e dall'Orto Botanico. Posti ideali per un ragazzino, anche se si viveva in una camera e in una cucina, servizi e acqua all'aperto. Solo nell'80 eravamo riusciti a ottenere un appartamento popolare a Rozzol Melara, ma mio padre non c'era già più».

Oggi Piero Delbello, 44enne, è anche sindaco «in esilio» di Grisignana. Ma da adolescente è stato soprattutto uno studente-lavoratore e, qualche anno più tardi, anche un giocatore professionista di pallavolo. Un primo richiamo dalla terra degli avi arriva durante il periodo universitario, a Lettere e Filosofia. La tesi di laurea con Giampaolo Gri è un tuffo nell'affascinante universo delle tradizioni popolari. «Avevo rintracciato in Istria delle permanenze di tradizioni magiche che riconducevano all'epopea dei friulani Benandanti, i nati con la camicia che in alcuni periodi dell'anno, armati di bastoni, sostenevano di combattere contro le forze del male. I Beneandanti friulani scomparvero nel Seicento, mentre la tradizione istriana persiste sino ai tempi odierni».

Dopo la laurea Delbello inizia a insegnare al liceo, professione mantenuta sino al '95. Attorno all'88 Arturo Vigini, ai vertici dell'Irci, gli chiede di occuparsi di quelle masserizie degli esuli che all'epoca erano state trasferite in Porto Vecchio dal Magazzino 22 al 26. «Questo periodo diventa per me fondamentale per ragionare e realizzare la mia condizione di figlio di esuli. Mio padre era morto troppo giovane per dirmi ciò che realmente pensava. Ma la scomparsa di uno dei suoi fratelli in Canada mi aveva evidenziato una realtà innegabile. La sua condizione di esule era stata tre volte negativa. Profugo dalla sua terra, privato delle sue cose, costretto a emigrare e infine a morire in un paese straniero per mano di un delinquente. Umiliati, offesi e bastonati. C'era parecchio per sentirmi motivato per assumermi idealmente quel fardello di quei tanti che per molti anni erano rimasti zitti. In quei 2000 mq di povere masserizie - sostiene il direttore dell'Irci - c'è tutto il Dna della condizione dell'esule. Sono oggetti che fotografano esattamente una società nel momento in cui si è fermata, sradicata e allontanata dal suo territorio. Una documentazione unica in tutta Europa. Da queste masserizie trae principio quel Museo della Civiltà istriana, fiumana e dalmata che giustamente sorgerà a Trieste, capitale morale dell'esodo».

Nell'assumere il timone dell'Irci, Delbello incrementa patrimonio librario e attività di ricerca e studio. «Quando sono arrivato, la biblioteca dell'Istituto ammontava a una cinquantina di testi. Oggi calcolo il patrimonio librario, di stampe, riviste e altro ancora attorno ai 15 mila pezzi. Inoltre in circa 13 anni l'Istituto ha dato alle stampe circa 130 tra libri, cataloghi e altre pubblicazioni».

L'attività dell'Irci è fatta anche di organizzazione di convegni, corsi di aggiornamento su materie storiche, mostre. Mostre, appunto, che hanno dato lo spunto per la compilazione di cataloghi inediti. Un esempio? «Nei dintorni di Dudovich», un recupero della storia della piccola pubblicità, ha permesso di dare uno sguardo al grande e importante lavoro prodotto dai grafici e cartellonisti giuliani. Nella realizzazione della mostra, sono stati recuperati numerosi documenti e, soprattutto manufatti unici e gadget dell'epoca, più di mille oggetti che sono stati esposti nei Musei del Canal Grande.

Lo storico Piero Delbello. direttore dell'Irci.

Molti gli specialisti e non coinvolti dall'Irci nell'ambito dei propri approfondimenti. «L'Irci - sostiene il suo direttore - non ha mai avuto padroni, né ha mai dovuto sottostare a ordini. Per questo ha sempre mantenuto i contatti con i diversi istituti cittadini, ospitando spesso interventi e concezioni di specialisti di opposte tendenze. Al primo posto deve stare sempre la rigorosa ricerca storiografica, nella raccolta, nella conservazione e elaborazione di dati e informazioni. A mio avviso, la tragedia del nostro popolo deve evitare di rifarsi all'unica questione che per anni ha dominato la scena, ovvero le Foibe. La mia concezione propone una dimensione trilogica: la dinamica della violenza iniziale, il successivo esodo, l' odissea dei campi profughi. Gli ultimi campi hanno chiuso i battenti solo nel 1976!»

I progetti nel cassetto? «Approfondire lo studio della pubblicità moderna. Continuo a raccogliere oggetti e documenti nell'area di Trieste della Venezia Giulia. Grazie all'acquisizione da parte dell'Irci degli archivi di famiglia di Pier Antonio Quarantotti Gambini, infine, sto indagando i rapporti esistenti tra questi e Bobi Bazlen».

Maurizio Lozei

Riempita sabato mattina la schedina del Superenalotto che ha fruttato un 5+ che ha sfiorato i 300 mila euro

Ricco giocando due euro e mezzo

Caccia al vincitore: è quasi certamente un uomo e risiede nel rione

di **Alessandra Ressa**

Non ha tradito alcuna emozione il proprietario della ricevitoria di Borgo San Sergio, dove sabato sera sono stati vinti quasi 300mila euro al Superenalotto centrando il 5+. «Purtroppo non sono io il vincitore - ha detto - quindi potete certo capire che la felicità è contenuta».

Nonostante la giornata festiva però, Marino Cassio, 47 anni, ieri ha voluto alzare la saracinesca del tabacchino «Hemingway» di piazzale Sartori 4, una piccola piazzetta su una strada secondaria, per controllare le schedine.

«Con tutta probabilità si è trattato di un giocatore singolo che non si è affidato ai sistemi - ha detto il proprietario del tabacchino - sono certo che è stata una giocata da due euro e mezzo». La fortunata schedina sarebbe stata giocata intorno alle 11 del mattino di sabato. Marino Cassio non ricorda chi potrebbe essersi aggiudicato la vincita. «Qui la mattina viene sempre un sacco di gente, chi per le sigarette, chi per tentare la fortuna. Impossibile ricordare chi abbia giocato la schedina vincente. Lo sapremo solo nei prossimi giorni».

Difficile stabilire se ad aggiudicarsi i quasi 300mila euro sia stato un residente del popoloso quartiere. Certo la speranza è quella, hanno detto molti abitanti di Borgo San Sergio, commentando la notizia. «Qui ci sono pensionati e famiglie a basso reddito - hanno detti i residenti - speriamo che quei soldi siano stati vinti da qualcuno che ne aveva bisogno».

Nella tabaccheria di piazzale Sartori centrato due mesi fa un «5» consistente

«Non è detto che a vincere sia stato qualcuno del quartiere - ha invece spiegato l'esercente - di solito il mio tabacchino è frequentato da gente del posto, ma nel mese di agosto molte ricevitorie della zona sono chiuse per ferie, quindi chi vuole giocare, oltre che da Borgo San Sergio, viene qui anche da Valmaura, San Dorligo, Bagnoli della Rosandra». Quello che è certo è che non si tratta di un giocatore occasionale, nè di qualcuno di passaggio, bensì di una persona venuta appositamente in quella ricevitoria per tentare la fortuna.

«Sono quasi tutti uomini i clienti che qui giocano al superenalotto - ha detto Marino Cassio - mi sento di escludere che a vincere sia stata una donna».

Una ricevitoria fortunata quella di piazzale Sartori. Solo due mesi fa nello stesso tabacchino era stato centrato un 5. Quella volta il vincitore, un residente del quartiere, si portò a casa 30mila euro. Una bazzecola se paragonata ai 295.033,89 euro vinti sabato. Marino Cassio, proprietario anche del vicino bar «Hemingway», dove sabato sera appresa la notizia hanno esultato gestori e clienti, ha saputo solo ieri mattina dai giornali della maxivincita.

A centrare il 5+ oltre a Trieste sono state Bologna e Palermo. Nessun 6 nell'estrazione di sabato. Per il concorso di martedì il jackpot sale a 23 milioni e 800 mila euro.

Marino Cassio, il titolare della ricevitoria (Tommasini)

I COMMENTI A BORGO SAN SERGIO

La curiosità per l'identità del fortunato è l'argomento del giorno nel quartiere

«Con quei soldi comprerei la casa»

Orlando Paludetto

Laura Visentin

Maria Mongello

Susanna e Serena Carmeli

È caccia al vincitore a Borgo San Sergio. Nel rione da ieri non si parla d'altro. Si cerca di tracciare un profilo, un identikit del fortunato vincitore che sabato sera, al superenalotto, ha centrato il 5+, portandosi a casa quasi 300mila euro. Si spera in una persona conosciuta, o almeno che ad aggiundicarsi la vincita sia stato qualcuno del quartiere, possibilmente bisognoso, una famiglia con difficoltà economiche o uno dei molti pensionati costretti a vivere sulla soglia della povertà.

Inevitabile fantasticare su un simile avvenimento in un quartiere dove spesso a fare notizia sono solo episodi legati alla cronaca. Gli abitanti del quartiere sognano, immaginando come avrebbero speso quel denaro se i fortunati vincitori fossero stati proprio loro.

«Magari avessimo vinto noi - hanno detto due sorelle, **Susanna** e **Serena Carmeli** mentre nel nuovo parco di Borgo San Sergio osservavano i propri figli correre tra scivoli e altalene - peccato che non giochiamo!» «Con quei soldi - ha detto la maggiore, Serena, 45 anni, impiegata - darei una mano alla famiglia, comprerei una casa mia e aprirei un'attività. Una scuola o qualcosa del genere. Se dovesse avanzare qualcosa allora viaggerei». Anche per Susanna, 36 anni, sorella minore, maestra d'asilo, priorità sarebbe la casa, e perchè no, con piscina. «Ma salderei anche i debiti e farei qualche bel viaggio».

«Io partirei da solo per un lungo viaggio in nuova Zelanda - ha detto **Orlando Paludetto**, 49 anni, dipendente della ferriera di Servola - poi sistemerei la famiglia, ed infine mi comprerei una moto di grossa cilindrata con cui viaggiare».

Per **Gianfranco Nadalutti**, 55 anni,impiegato, priorità è la casa. «Una casa tutta mia, ecco come spenderei quei soldi, la tranquillità di una casa mia, magari nel rione di San Vito».

Laura Visentin, 70 anni, con quel denaro aiuterebbe il prossimo. «Io ho già tutto, la casa, la salute, la famiglia, con quei soldi aiuterei tutti gli anziani bisognosi del quartiere, che a malapena riescono a sopravvivere con la pensione minima e spesso si privano delle prime necessità pur di nutrire gli animali». Accanto a lei, sulla panchina, l'anziana madre, **Maria Mongello**, 93 anni, ex tessitrice di juta. «Io - ha detto la donna con sorprendente lucidità - con quei soldi aiuterei tutta la mia famiglia, i miei nipoti».

a.re.

Appello per rintracciare un dentista italiano che ha assistito all'incidente a Santorini

«Un altro testimone ha visto Massimo in agonia»

La sorella: «Voglio che sia fatta giustizia». Mercoledì i funerali

Un'immagine di Massimo Carrano scattata a Santorini.

Un testimone potrebbe fare ulteriore chiarezza sulla dinamica dell'incidente di Santorini in cui ha perso la vita l'odontotecnico triestino Massimo Carrano, 39 anni.

All'investimento ha assistito anche un automobilista oltre a Mario Russian, l'amico di Massimo Carrano. Si tratta di un medico dentista italiano che in quel momento si trovava con la sua auto sul lato destro della strada per Thira e che - a quanto pare - non è stato interrogato dai poliziotti greci che hanno condotto i rilievi dell'incidente.

È stato proprio il dentista a prestare anche i primi soccorsi a Carrano. «Avrei bisogno di mettermi in contatto con quel medico, perché potrebbe chiarire qualche aspetto dell'incidente». È questo l'appello che ha lanciato Mario Russian. Un appello importante perché una seconda testimonianza darebbe l'assoluta certezza alla ricostruzione.

Carrano è stato centrato da uno scooter condotto da un giovane di Rodi che aveva appena superato la vettura del dentista.

I familiari si sono messi in contatto anche con l'ambasciata ad Atene per avere un ulteriore aiuto nella ricostruzione dell'incidente. Ma del caso si sta interessando in prima persona anche il console onorario a Creta Alberto Bartolozzi che ha seguito le fasi dell'espianto degli organi.

«Vogliamo che sia fatta giustizia. Mio fratello è stato investito da un giovane che viaggiava a tutta velocità. Sappiamo che il ragazzo che ha provocato l'incidente ha ammesso le sue responsabilità. Ma chiediamo che l'inchiesta definisca comunque tutti i particolari per evitare ogni eventuale equivoco», ha detto Eleonora Carrano, la sorella della vittima precisando che «non denunceremo quel ragazzo». Ma ha aggiunto: «Mi risulta che i rilievi della polizia siano stati un po' sbrigativi».

E intanto l'altra sera è giunto all'aeroporto di Ronchi dei Legionari il feretro di Massimo Carrano. La salma è stata composta all'obitorio del cimitero di Sant'Anna dove mercoledì alle 11 saranno celebrati i funerali.

c.b.

Tragedia in Trentino si decide domani la data dell'addio a «Erna»

Ernesta Filippi

Sarà decisa domani la data dei funerali di Ernesta Filippi Ferrari, 70 anni, la bibliotecaria della XXX Ottobre morta venerdì durante un'escursione a cima Carega nelle Piccole Dolomiti, nel Trentino Meridionale. La salma di «nonna Erna» si trova ancora all'obitorio di Ala.

Venerdì scorso Ernesta Filippi, in compagnia di alcuni amici, era partita dal rifugio Pertica, a quota 1500, con l'intenzione di arrivare alla cima Carega, A circa 100 metri dalla vetta, Ernesta Filippi ha perso l'equilibrio e ha cercato di aggrapparsi a uno spuntone di roccia che però ha ceduto. È quindi precipitata in un profondo canalone morendo sul colpo.

Un acquazzone ha provocato blackout in alcuni punti della città

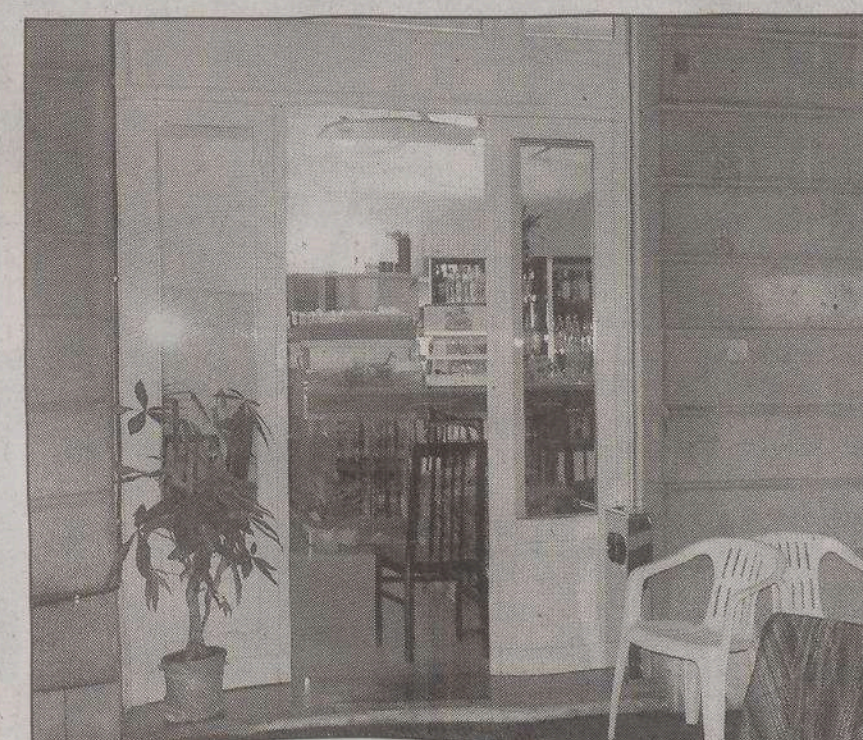
Strade allagate e semafori in tilt

Come da previsioni il maltempo ha investito ieri la città.

L'acquazzone che si è abbattuto su Trieste ieri dopo le 19 ha creato non pochi disagi soprattutto in centro. Si sono alternati alcuni black out durati pochi minuti. Ma sono stati sufficienti per mandare in tilt buona parte dei semafori. Si sono improvvisamente spenti e poi riaccesi e poi di nuovo bloccati.

Attimi di paura poi al Burlo Garofolo per un gruppo di visitatori di pazienti ricoverati che è rimasto chiuso nell'ascensore bloccato per l'improvvisa interruzione della corrente elettrica. Sono stati salvati dai vigili del fuoco.

Contemporaneamente l'acqua piovana ha provocato numerosi allagamenti in centro città, specie fra Campo Marzio e le Rive anche in alcuni negozi, mentre non si contano i tombini saltati che che hanno provocato veri e propri fiumi d'acqua. Le vie con pendenze più o meno pronunciate si sono trasformate in torrenti rendendo impossibile il transito delle persone. Una cinquantina le chiamate ai vigili del fuoco e ai vigili urbani. Sono rimasti allagati anche alcuni locali tra cui la gelateria Fantasy di Roiano che proprio ieri è stata inaugurata.

Alberi e rami pericolanti segnalati in varie zone. In particolare a Grignano dove è stato necessario l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco.

L'ingresso della gelateria di Roiano allagata. (Tommasini)

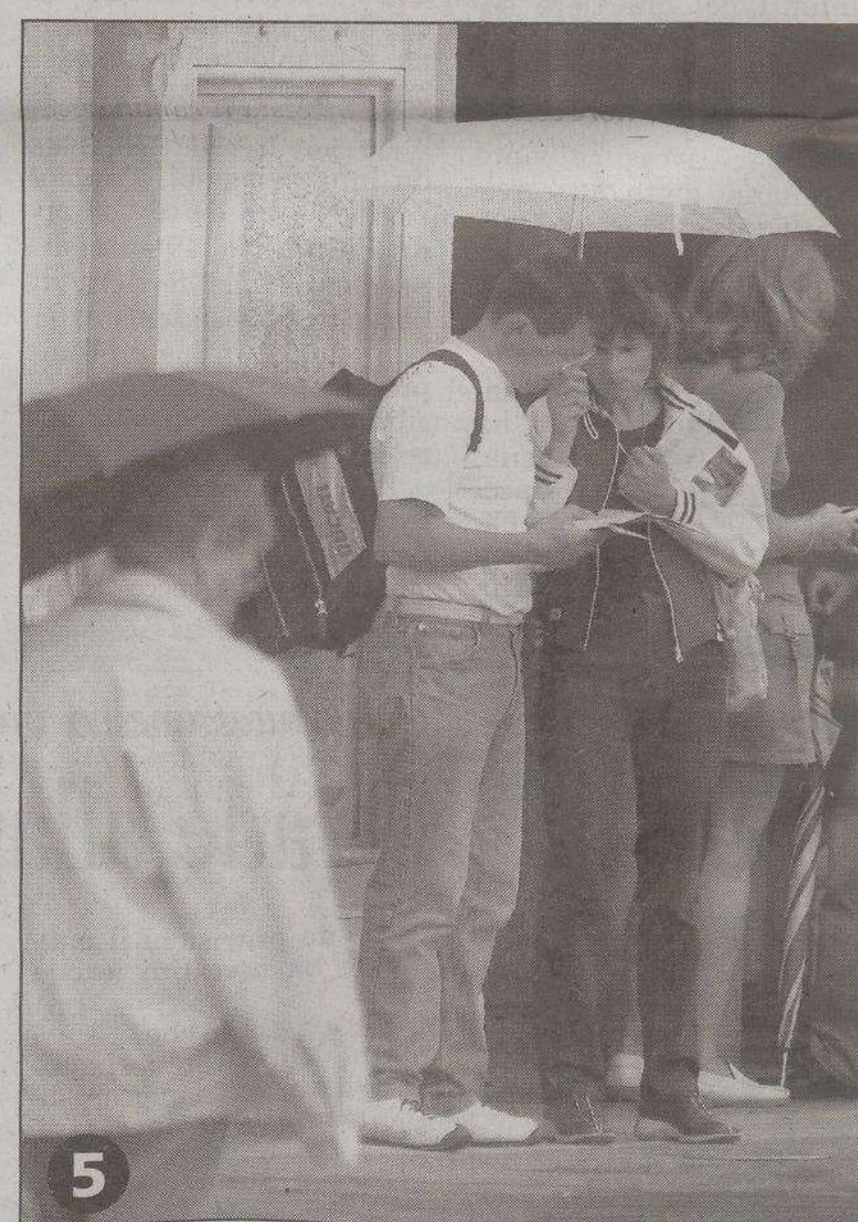
Gli spruzzi d'acqua sollevati dalle auto in corsa. (Tommasini)

La domenica dei triestini

Nonostante la pioggia nessuno ha rinunciato alla tradizionale passeggiata in piazza Unità

«Liston» bagnato e il mercatino

Interesse e curiosità per le bancarelle dell'antiquariato

❶ Nonostante la pioggia i triestini non rinunciano al classico «liston».
❷ In piazza dell'Unità d'Italia un muro di ombrelli.
❸ Gli oggetti in esposizione in Capo di Piazza destano interesse.
❹ Curiosità attorno alle bancarelle del mercatino dell'antiquariato.
❺ Turisti cercano riparo sotto i portici del municipio.
❻ Lo stand dei libri d'epoca, uno tra i più frequentati.
❼ Due visitatori osservano una lampada esposta.
(Fotoservizio di Andrea Lasorte)

Appello per la Pescheria

Sul giornale, intensamente, si prospettano le più svariate soluzioni per le rive. Per dire la verità sono stata piacevolmente stupita che il signor sindaco abbia coraggiosamente manifestato il suo pensiero dicendo: «Io sono convinto che si possa anche non fare niente».

Così, incoraggiata, mi rivolgo a lei, perché salvi «Santa Maria del Guato». Sono anni che l'incuria la minaccia, varie ditte si avvicendano e proposte si prospettano senza soluzione, ma quel luogo ha già la sua funzione chiara: con la sua unica elegante architettura, è un simbolo dell'amore di Trieste per il suo mare. Lì c'era la Pescheria grande, lì c'è l'Aquario piccolo, dal quale se ne usciva a passeggiare il pinguino Marco (che tutta la città ricorda), lì devono restare i pesci a nuotare in una vasca funzionale, non mega galattica, ma a misura di bambini.

Maria Letizia Barbiere

IL CASO

Un lettore rileva con disappunto che sarebbero stati sufficienti per una riunione congiunta dei consigli comunale, provinciale e regionale

«Al concerto dei Dik Dik 200 posti per i politici e i loro amici»

L'altra sera sono stato in piazza Unità per assistere a un bello spettacolo di musica leggera. Al fine di trovare un posto a sedere, mia moglie e io ci siamo recati assai per tempo sul luogo del concerto che, com'era facile prevedere, aveva difatti attirato un foltissimo pubblico, che ha occupato non solo tutte le sedie disponibili, ma ha anche gremito, in piedi, lo spazio circostante l'improvvisata platea.

La prima cosa che mi ha colpito, appena giunto sul posto, è stato il numero di posti riservati alle autorità, contrassegnati ciascuno da un foglio con la scritta, appunto, «riservato». Essi occupavano difatti tutto un settore, ovviamente quello più centrale e a ridosso del palcoscenico, allungandosi all'indietro per ben dieci file. In tutto, dunque, non una dozzina, ma ben duecento posti.

Ho calcolato che sarebbero state sufficienti, quelle sedie riservate, a consentire una riunione congiunta dell'intero Consiglio comunale, assieme a quello provinciale e regionale, e ce ne sarebbero state ancora delle altre libere.

Fortunatamente il carattere profano della manifestazione ha limitato la necessità di rappresentanza alle sole autorità civili, perché se fosse stata coinvolta anche la Curia tutti i cittadini comuni avrebbero dovuto assistere in piedi allo spettacolo!

Un poco indignato e un poco divertito per l'abnorme esigenza di rappresentanza suggerita da quelle sedie, che ovviamente sono rimaste vuote fino a pochi minuti prima dell'inizio del concerto, mentre tutte le altre venivano rapidamente occupate dai comuni mortali, mi sono messo a curiosare nell'area riservata, un poco per ingannare l'attesa e un poco per capire di più.

Ho così appreso, leggendolo sui fogli appiccicati agli schienali, che tre posti erano riservati al sindaco, quattro all'assessore Lippi, tre al consigliere Rovis, sei all'assessore D'Ambrosio, addirittura otto a Degano.

Non ho potuto fare a meno di considerare l'arroganza che era sottintesa a quella pletora di posti riservati, quell'arraffare anche i minimi vantaggi di una posizione di potere, per sé, per amici e conoscenti.

Se vogliamo, è certo un piccolo episodio, questa vicenda, tuttavia mi pare indicativa di un modo di concepire i rapporti tra amministratori e cittadini assai più simile alla conservazione di privilegi di feudale memoria, piuttosto che al senso di servizio che dovrebbe improntare tali rapporti in una moderna democrazia rappresentativa.

Poi ci hanno pensato i Dik Dik a far decantare il mio malumore, ma non fino al punto da farmi dimenticare le amare considerazioni che sono venuto facendo nell'attesa delle prime note di quella che è stata, nonostante l'ingombrante presenza di «lor signori», una piacevole serata.

Walter Chiereghin

Il recente spettacolo dei Dik Dik svoltosi in piazza dell'Unità.

I problemi di Ortopedia

In risposta alla lettera apparso in data 5, a firma di Thomas Lucchetti, questa direzione è ben consapevole degli inconvenienti che talvolta possono verificarsi presso il Pronto soccorso, a causa dell'alternanza giornaliera delle guardie attive dei due reparti di ortopedia presenti in azienda, la Clinica ortopedica e traumatologica dell'ospedale di Cattinara e la struttura complessa d'Ortopedia e traumatologia dell'ospedale Maggiore.

Tale situazione, che risale all'epoca dell'attivazione di Cattinara, sarà comunque risolta in tempi brevi mediante la ristrutturazione del Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara, il cui progetto già finanziato e di imminente avvio, consentirà di creare un centro per l'emergenza in cui le varie branche specialistiche, compresa l'ortopedia, avranno una migliore collocazione logistica e strutturale, che permetterà soprattutto l'eliminazione dell'alternanza Maggiore-Cattinara.

Inoltre, a livello del recentemente costituito Dipartimento a attività integrata di ortopedia, riabilitazione e medicina del lavoro, è in fase di revisione tutta l'offerta sanitaria del servizio di accettazione in Ortopedia, in collaborazione con la Radiologia e il Pronto soccorso, cosa che permetterà di ottimizzare il servizio offerto all'utenza e consentirà di realizzare un servizio di guardia attiva ortopedica che si articolerà sulle 24 ore, tenendo oltretutto presente che la creazione di sei nuove sale operatorie a Cattinara, prevista nel 2006, consentirà di ridurre notevolmente i tempi di attesa per l'effettuazione, tra l'altro, degli interventi di traumatologia, ortopedia e chirurgia d'urgenza.

dott. Franco Zigrino
direttore generale
degli Ospedali riuniti

Piccolo Shadow addio

È passata solo una settimana da quando ci hai lasciato, piccolo Shadow, e già ci manchi così tanto. Dopo quasi 17 anni di fedele compagnia te ne sei andato in un'afosa mattina d'estate, e per questo tuo ultimo viaggio a me resta il rammarico di non averti potuto accompagnare, come facevo sempre quando stavi male e ti portavo dalla dottoressa Schiavi, che colgo l'occasione per ringraziare per le sempre amorevoli cure prestate.

Piccolo amico mio, mi manchi tanto; negli ultimi tempi i tuoi occhi vedevano poco, le tue orecchie non udivano più, non facevi più le tue corsette su e giù per il corridoio, e i salti su e giù per il divano, però c'eri e con la tua presenza mi facevi tanta compagnia; avevi sempre un gesto d'affetto nei nostri confronti, senza chiedere nulla in cambio.

Quando mi sedevo sul divano, ti avvicinavi perché ti aiutassi a salire e ti accoccolavi sulle mie ginocchia.

Piccolo «Bobo», come ti chiamava Lorenzo, la nostra casa non è più la stessa senza di te: quando apro la porta di casa tu non ci sei più ad aspettarci.

A te ora la pace e la serenità, a noi il tuo ricordo, le tue foto, la gioia per averti avuto e il dolore per averti perduto.

Grazie per averci amato, ti porterò sempre nel mio cuore.

Cinzia Fedrigo

Stipendi all'Areran

Sono rimasta a dir poco scandalizzata dalla vicenda Areran, e in particolare dalla presa di posizione del governatore Illy.

Dunque, se ho capito bene, bisogna aumentare lo stipendio del dirigente in questione perché adesso lavorerà di più: ho scoperto però che quando lavora di meno, questo «di meno» erano due giorni, e per questi due giorni alla settimana si beccava (mi si passi la povertà del termine) 2600 euro, mentre ora, per lavorare «di più» (quanto di più?) se ne intascherà il doppio, e questo per Illy è «un compenso proporzionato».

Proporzionato a che, mi chiedo io, e soprattutto se lo chiederanno un sacco di altri elettori, pensionati con la «minima» che, come da recenti statistiche, non riescono mai ad arrivare alla fine del mese, ma anche dipendenti della stessa Regione, che, pur godendo, a quanto si mormora, di stipendi ragguardevoli, lavorando il doppio una paga simile manco se la sognano, oppure, a metà strada tra gli uni e gli altri, un'infinità di altri dipendenti pubblici o privati che, ingenuamente, pensano di fare anch'essi «un lavoro di adeguata e talora straordinaria competenza, per il quale si richiede un impegno a tempo pieno» (sto parafrasando le parole di Illy).

Silvia Goruppi Duda, Barbara Duda

Albina, 80 anni

Albina compie oggi 80 anni. La festeggiano le figlie e tutti i suoi cari.

CINQUANT'ANNI FA

22 agosto 1955

● Inaugurato solennemente a Sappada il preventorio permanente «Dalmazia». Molte le autorità presenti, fra cui il sindaco Solero, l'ing. Bartoli, il vescovo mons. Santin e la madrina signora Sinigaglia-Mayer. L'impianto è sorto per assicurare assistenza ai piccoli, che presentano particolare gracilità e richiedono cure mediche continuate, per l'iniziativa dell'Opera assistenza profughi.

● Via del Solitario, che collega largo Barriera Vecchia alla piazza dell'Ospitale, è sempre percorsa nei due sensi dagli autoveicoli e, per i pedoni, è un pericolo transitare sugli angusti marciapiedi, tanto più che, spesso, vi sono veicoli in sosta. C'è chi propone di vietare la sosta su entrambi i lati o, meglio, istituire il senso unico, utilizzando le vie S. Maurizio e Fonderia per il collegamento.

● Approfittando della settima edizione del «Trofeo Silvano Buffa», in programma a Bardonecchia, l'Ana di Trieste ha organizzato un soggiorno in Val d'Aosta e precisamente a Cogne. L'arrivo in detta località è previsto per il 1.o settembre.

Falsi redditi e privilegi

Apprendo dalle vostre pagine che recentemente sono stati incriminati migliaia di concittadini (cosiddetti «finti poveri») per falsa dichiarazione dei redditi, per accedere così a privilegi come: assegnazione di domicilio, assistenza economica o esenzione dal pagamento della retta per la mensa scolastica per i propri figli, dribblando così altrettanti veri bisognosi che non sono ricorsi alla truffa.

Con riguardo all'ultimo caso, cioè alle rette scolastiche, ricordo che già dieci anni fa, in veste di consigliere circoscrizionale, avevo sollevato forti perplessità, anche se solo di valore consultivo, sul benestare a noi richiesto istituzionalmente circa l'assegnazione di queste concessioni.

Ricordo le mie frequenti interrogazioni e numerose mozioni al riguardo (anni 1994-2001) con cui reclamavo ulteriori accertamenti nei riguardi di chi presentava una semplice copia del modello 730/740, dal quale spesso risultava addirittura un «reddito zero», allorché, sempre a livello rionale, spesso si conoscevano (non io) le persone interessate (è il caso di dirlo), viste circolare e parcheggiare auto di gran turismo, se non di lusso, davanti a ristoranti e bar alla moda.

A distanza di due lustri (meglio tardi...) dunque, ho avuto la conferma (amara, ahimé) che i miei dubbi erano più che fondati, nonostante la levata di scudi, proteste e minacce di querela con l'accusa di istigazione alla delazione dai seggi occupati da membri legati (allora) alla lista di maggioranza del Consiglio comunale.

Rischiando pure distinguo, distanze e bacchettature anche da parte dello stesso partito che mi esprimeva, continuai a ostacolare – invano – con l'abbandono dell'aula, o con il voto mio e quello di qualche leale collega, le frequenti votazioni durante il corso di tutto l'anno, non solo al momento dell'iscrizione e quindi, suppongo, del pagamento della retta per la mensa negli asili e scuole con orario continuato.

Se qualcuno che ne aveva la competenza e responsabilità avesse fatto i passi necessari a livello politico e fiscale, si sarebbe evitato che per un decennio almeno (per non parlare dei precedenti) il peso di questi pagamenti (come il godimento e uso di alloggi popolari e quant'altra «assistenza» prevista) ricadesse come al solito sulle spalle (o fosse negato) di chi non si era «fatto furbo» abbastanza, a tal punto da sforare nell'illegittimità, sapendo a priori di farla franca.

Bruno Benevol
ex vicepresidente
della V Circoscrizione
del Comune di Trieste

La vedetta di San Lorenzo

Sono appena tornato a casa dopo aver fatto un giro sul Carso, e per non perdere la fiamma che c'è dentro me verso le «autorità competenti» vorrei segnalare uno (dei mille) casi degni di attenzione da parte di tutti.

Se una famiglia con dei bambini piccoli va sulla vedetta sotto San Lorenzo per guardare il panorama, e uno di questi per disattenzine sfugge di mano o al controllo dei genitori, oltrepassando quella specie di ringhiera, diventa nell'arco di pochi secondi un «angioletto». Di posti come questi ce ne sono a decine; consiglierei chi di dovere di mettere delle protezioni almeno nei luoghi (passeggiate comprese) più esposti al pericolo, che la gente frequenta di più. Sarò ascoltato?

Silvio Stagni

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattate Alcolisti anonimi ai numeri: 040/398700, 040/577388, 333/9636852. Incontri tutti i giorni.

FARMACIE

Dal 22 al 27 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via Mazzini, Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); via Baiamonti 50; via Mazzini, Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Artisti e designer: laboratori aperti

Oggi sono aperti i laboratori di Roberta Debernardi in via Cappello 4 (10.30-20) dove si potranno ammirare accessori e arredi tessili, i gioielli di materiali poveri firmati da Paola Fontana e le ceramiche di Franca Dolcetta, di Beatrice Crastini, con opere d'arte sue e di Fabiola Faidiga, i mosaici di Anna Rita Bertolazzo, le foto di Raffaella Busdon.

Sagra tiro a volo

Ultimo giorno della «Sagra per i 100 anni di sport» organizzata dalla Società triestina tiro a volo nel proprio impianto sportivo in località Noghere mare. Apertura dei chioschi gastronomici alle 17, dalle 20 alle 23.30 il complesso dei «Billows 85» allieterà la serata danzante. Questa sera esibizione della campionessa europea della scuola di ballo «Cuban club».

In Carinzia con il Filo d'argento

Il Filo d'argento Auser promuove per i soci Auser 2005 una visita in Carinzia per domenica 11 settembre. Per informazioni telefonare allo 040/639664, da lunedì a venerdì, dalle 9.30 alle 11.30, e lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 18.30.

Gli 80 anni del «Corsi» ricordati dall'Ana e dall'Alpina delle Giulie

Gli alpini della sezione Ana di Trieste e numerosi soci dell'Alpina delle Giulie si sono ritrovati di recente al rifugio Corsi, nel grande circo di montagne a Sud del Jof Fuart, per ricordare gli 80 anni di vita della struttura. All'alzabandiera, a cura dell'Ana, la cui sezione è intitolata proprio alla medaglia d'oro Guido Corsi, è seguita una cerimonia per ricordare gli 80 anni del rifugio e la persona di Corsi, che prima di arruolarsi volontario negli alpini fu per anni un attivo socio dell'Alpina. Hanno preso la parola Giampiero Chiappolino, presidente della sezione Ana, Paolo Kulterer, vicepresidente dell'Alpina delle Giulie, e Aurelio Amodeo. Al termine gli alpini hanno donato al rifugio una scultura in ferro opera di Benito Simonetti.

Liceo Dante

Al liceo ginnasio «Dante Alighieri» dal 5 al 9 settembre saranno attivati i corsi di recupero, secondo l'orario affisso all'albo dell'istituto; il 12 settembre avrà inizio il nuovo anno scolastico.

Centro diurno

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Associazione «Il centro»

L'associazione «Il centro» propone le seguenti visite culturali: 24 settembre Pola; 8 ottobre, il tracciato della strada ferrata dei minatori tra Albona e Pinguente in Croazia; 22/23 ottobre, attraverso la Slovenia verso Graz. La segretaria di via Coroneo 4 è aperta il martedì e il giovedì dalle 16.30 alle 18.30 e risponde al tel./fax 040/630976; mail: il_centro@infinito.it; infoline: 3407839150; sito: http://il_centro.infinito.it.

Ciociaria con l'Ugl

L'Ugl, Unione generale del lavoro Federazione pensionati, comunica che sono ancora disponibili posti per il viaggio, aperto a tutti, «Ciociaria, litorale pontino - isola di Ponza e Roma» in pullman Gt dal 22 al 26 settembre, in pensione completa. Informazioni e prenotazioni: Ugl/Pensionati, via Crispi 5, tel. 040/661000, tutte le mattine dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12.

Centro estivo «Campi Elisi»

Sono riaperte le iscrizioni al centro estivo «Campi Elisi» per il periodo dal 29 agosto al 9 settembre (alla scuola elementare De Morpurgo). Attività: avviamento e perfezionamento alle discipline della pallavolo, del basket e del calcio per ragazzi dai 6 ai 12 anni. Inoltre verrà proposta un'attività di gioco e musica. Informazioni e iscrizioni al Centro gioco e sport tutti i giorni dalle 9 alle 20, tel. 3341527074.

Ex «filzini» a raduno

Si terrà il 17 e 18 settembre a Grado il raduno degli ex alunni del convitto Fabio Filzi dell'ex Opera nazionale profughi e rimpatriati, attivo nell'immediato dopoguerra a Grado e poi a Gorizia. L'incontro è aperto a tutti gli ex alunni, ai loro istitutori e ai familiari. Informazioni dal comitato promotore: Tullio Canevari, tel. 049/652180, mail tbrioni@tin.it; Luciano Fornasar, tel. 0437/770261, mail luciano.fornasar@libero.it; Mario Vigiak, tel. 0438/21240, mail mario@quadragono.it.

Gita a Vienna

L'Associazione sardi comunica che sono aperte le iscrizioni per la gita a Vienna con soste a Graz e Salisburgo, dall'8 all'11 settembre. Informazioni in segreteria via Torrebianca 41, tel./fax 040/662012, dalle 16 alle 18, dal lunedì al venerdì.

Ambulatorio medico

Alla Pro Senectute è attivo l'ambulatorio medico per offrire ai propri soci la possibilità di consulenze gratuite nelle specializzazioni: cardiologia, ipertensione, urologia, diabetologia, reumatologia, oculistica, angiologia, dermatologia, nefrologia, psicologia, ematologia, ortopedia, odontoiatria, gastroenterologia ed epatologia, fisioterapia. Per informazioni e appuntamenti rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, oppure telefonare allo 040/365110.

Viaggio a Berlino

L'associazione culturale e centro di iniziative sportive Running World comunica che sono aperte le iscrizioni per il viaggio in Germania (Berlino, Ratisbona e Norimberga) in pullman Gt dal 23 al 28 settembre. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in via Kosovel 19/1, telefono 040/9220203 oppure contattare il 347/4141535.

Erdisu, domande per borse di studio e posti alloggio

L'Erdisu comunica che sul sito www.erdisu.trieste.it è pubblicato il bando di concorso per borse di studio, posto alloggio, contributo alloggio da 600 e 1200 euro, mobilità internazionale e servizio di ristorazione, riservato agli studenti iscritti all'Università di Trieste e al Conservatorio «Tartini» di Trieste, per l'anno accademico 2005/06. Da oggi, nella sala convegni dell'Erdisu sono a disposizione degli studenti sportelli informativi per la presentazione delle domande relative ai bandi di concorso e sportelli Caf per il rilascio delle attestazioni Isee. Le domande per borse di studio, posto alloggio, mobilità internazionale e contributo alloggio da 1200 euro devono essere presentate entro il 9 settembre.

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI

Fino a domenica 11/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2005 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9.10	
	part.	9.25		9.25		9.25	
PIRANO	arr.	10.20			9.50		9.50
	part.	10.30			10.00		10.00
PARENZO	arr.		10.20	11.00	11.00		
	part.		10.35	11.15	11.15		
ROVIGNO	arr.	11.45	11.05	11.45	11.45	11.10	11.15
	part.		11.20			11.25	11.30
BRIONI	arr.		12.00			12.00	12.05
	part.		16.30			16.30	16.30
ROVIGNO	arr.		17.05			17.05	17.05
	part.	16.30	17.20	16.30	16.30	17.20	17.20
PARENZO	arr.		17.50	17.00	17.00		
	part.		18.05	17.15	17.15		
PIRANO	arr.	17.45			18.15		18.35
	part.	17.55			18.25		18.45
LIGNANO	arr.	18.50		18.50		19.05	
	part.	19.05		19.05		19.20	
GRADO	arr.		19.15		19.05		19.25
	part.		19.25		19.15		19.35
TRIESTE	arr.	20.10	20.20	20.10	20.10	20.30	20.30

Sosta programmata LUNEDÌ

Il servizio di biglietteria alla Stazione Marittima è aperto: lunedì 8.30-13 / 14-17.30; da martedì a giovedì 7-13 / 14-17.30; venerdì 7-13 / 14-16.30; sabato 7-12; domenica 7-8.

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € **4,60;** Sistiana-Duino € **0,60;** Trieste-Monfalcone € **5,75;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **1,75.**

biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € **0,60;** Sistiana-Duino € **0,60;** Trieste-Monfalcone € **0,60;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **0,60.**

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **20,20;** Trieste-Monfalcone € **23,05;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **8,65.**

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **31,70;** Trieste-Monfalcone € **51,90;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **20,20.**

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18

Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30

Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45

Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette € **0,60;** abbonamento nominativo 10 corse € **9,20;** abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.** ,

ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE

FINO AL 31 AGOSTO

Partenza da TRIESTE - ***molo Pescheria***
8.15, 12.15, 16.15* *(* con scalo Grignano-Miramare)*

Partenza da GRADO - ***molo Torpediniere***
10.00*, 14.00, 18.30 *(* con scalo Grignano-Miramare)*

TARIFFE (i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)

Corsa singola	€ 4,50
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6,90
Abbonamento a 10 corse	€ 27,25
Abbonamento a 50 corse	€ 54,45

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. Informazioni al numero verde 800-955957.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,75;** Trieste-Grignano € **2,90;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,15.**

biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,60;** Trieste-Grignano € **0,60;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,60.**

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,65;** Trieste-Grignano € **10,40;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,65.**

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **22,20;** Trieste-Grignano € **25,35;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **22,20.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

MOVIMENTO NAVI

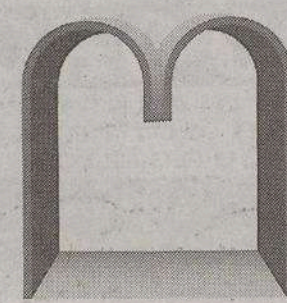
ARRIVI

Ore 6 Cn RIHAB da Beirut a orm. 4; ore 8 Ts ULUSOY 1 da Cesme a orm. 47; ore 8 Be THE EMERALD da Ravenna a orm. 29; ore 14 Tu UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 19 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15.

PARTENZE

Ore 13 Pa Msc ADELE da molo VII a Venezia; ore 18 Lf ZIEMIA CHELMINSKA da orm. 45 a Venezia; ore 20 Tu ULUSOY 1 da orm. 47 a Cesme; ore 23 Und HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli; ore 24 Bs THE EMBRALD da orm. 29 a Venezia.

ELARGIZIONI

– In memoria di Luigi Poggi per il XXXIX anniv. (22/8) dalle figlie Licia e Pia 20 pro Airc.
– In memoria di Marta Ruan e Maria Gussini da Luciana e Mario 25 pro Senectute, 25 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Iolanda Sain da Adelma Sain e familiari 15 pro Convento di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Siega da Claudio Rachelli 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Michele Testi (Mauri) dagli inquilini di via Tartini 10 125 pro Ail.
– In memoria di Ondina Turk-Reggente in Tomè da Tullia e Paolo Covelli 50 pro ospedale Burlo Garofolo reparto malattie rare endocrinologia.
– In memoria di Mercede Venuti da Sabina Scapin 100 pro Croce Verde-Gorizia.
– In memoria di Gaetano Volturno da Luginino, Pompeo, Giuseppe, Elena, Franco, Marco 200 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria dei propri cari da N.N. 500 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei propri cari da N.N. 189,45 pro Unione Italiana Ciechi.
– Da G.S. 60 pro Basilica S. Antonio Padova.
– In memoria di Ondina Adams dall'amica Laura e fam. 20 pro Lega del filo d'oro.
– In memoria di Vittorio Biecker dai colleghi del figlio 145 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Fiorella Cassini ved. Petronio da Popi Juraga 50 pro Agmen.
– In memoria di Maria Cerbone in Massaria da Grazia Vidimari 50 pro Pro Senectute.
– In memoria di Lisetta Cisco da Gianna e Marina Torossi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Stelio e Silvia Crassnig dalla fam. Orlandini 100 pro Agmen.
– In memoria di Lina Di Drusco ved. Rosenwirth dalla nipote Maria Grasso Vidal 50 pro Caritas Diocesana (famiglie in difficoltà).
– In memoria di Maria Eriavec da Anita Pescatori 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria e Fabio Forzoni dal figlio Renato e fam. 15 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Amelia Misculini dal figlio Bruno Misculini 50 pro Convento frati minori capuccini.
– In memoria di Antonio Mottuzzi da Rinalda e Armanda Preschirn 50 pro Airc.
– In memoria di Osvald Adolfo dalla nipote Luciana 30 pro Astad.
– In memoria di Michele Prendivoi dalla fam. Ambrosino 100 pro Ass. donatori di sangue.
– In memoria di Giorgio Siega da Luciana e fam. 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Stelvio Solito da Maria ed Enrico Venica 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Enrico Venica dai parenti tutti 140 pro Ass. Azzurra (malattie rare), 140 pro Lega tumori Manni, 140 pro Agmen; dagli amici Carlo e Lorena Vedovato 20 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Gaetano Volturno da zia Maria, Lia, Orestina, Rosanna, Ernesto e Franco 200 pro Ass. Amici del cuore; dalla fam. Messineo 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Manlio Weiss da Jolanda e Lino De Vecchi 70 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di un amico scomparso dal personale ambulatorio chimico delle dogane 50 pro Airc.
– In memoria di Consiglia Albanese dalla figlia Marisa e dagli amici 45 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lidia Babos ved. Coretti dalle fam. Cicchi, Marchesi, Tarlon, Mejak G., Mejak G., Norbedo, Kocevar 365 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
– In memoria di Pierina Bologna da Amalia e Aldo Metlika 50, da Fortunato Deponte 20 pro Isola nostra.
– In memoria di Linda Busana ved. Rigo da Mariuccia e Remo Macchiavelli 30 pro Ist. Burlo Garofolo (malattie rare).
– In memoria di Maria Ceschin da Elisa Baldo e Anna Vitale 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Anna Chelam dalle fam. Gherdol 60 pro Ricerca malattie spinali.
– In memoria di Rosa Maria Colona Mazzaroli dai familiari 200 pro Domus Lucis Sanguinetti.

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE *Nella sala del Ridotto del Teatro Verdi le opere dell'artista di Pirano che visse a lungo a Trieste*

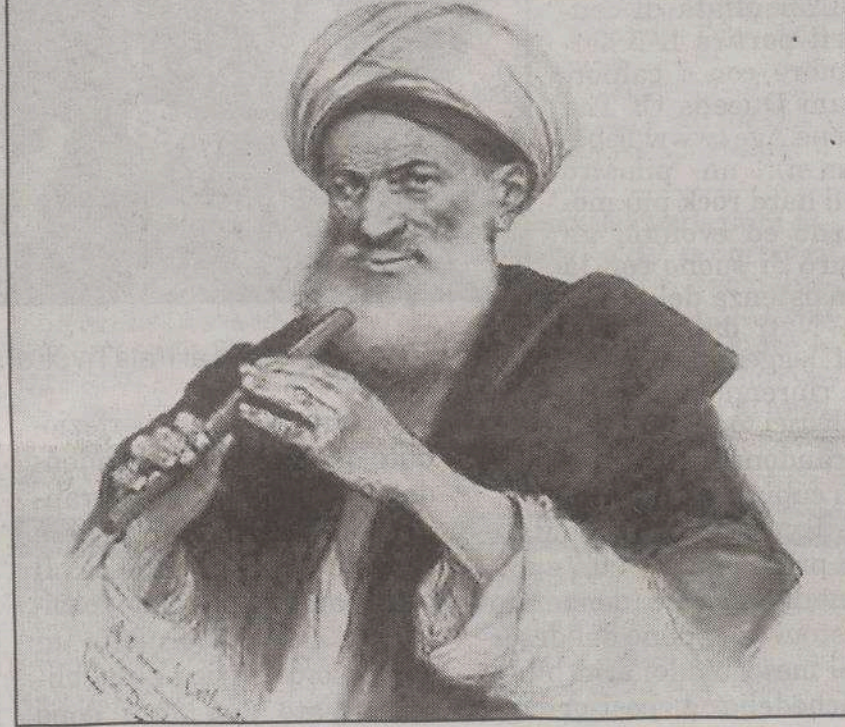
Dell'Acqua, una pittura multietnica

Dipingeva con maestria e un pizzico d'ironia un mondo fatto di tante culture

di **Marianna Accerboni**

TRIESTE I 250 anni celebrati con una serie di eventi sostanziali: così la Camera Commercio di Trieste ha voluto ricordare l'anniversario della fondazione, che risale al giugno 1755. Tra le iniziative, il restauro della facciata neoclassica del palazzo camerale, curati dall'architetto Claudio Visintini secondo un taglio prettamente filologico, pescando nel ventaglio dei colori dell'architettura neoclassica un rosa antico che ben si accosta ai dettagli ad effetto e in pietra carsica e agli stucchi dorati; poi un volume importante, edito dalla Mgs Press, che racconta con dovizia di immagini e una fine impaginazione grafica la sua storia. E una rassegna, allestita nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi fino al 4 settembre, che ripropone al pubblico e celebra, attraverso il pennello virtuoso e brillante del pittore istriano Cesare Dell'Acqua (Pirano 1821 - Bruxelles 1905), lo spirito imprenditoriale della Trieste ottocentesca, il suo essere multietnica, multiculturale, aperta a diversi culti religiosi, tant'è che ancor oggi in città sono attive più di 15 confessioni religiose.

Un'epoca d'oro iniziata nel 1719 con la proclamazione del Porto Franco da parte dell'imperatore asburgico Carlo VI e proseguita con la figlia Maria Teresa, che trasformò le saline del Borgo, che oggi porta il suo nome, in «cattedrali» del commercio e dell'imprenditoria, disposte secondo una griglia urbana ortogonale, propria dello stile neoclassico. Da tutta Europa, da Occidente e da Oriente, imprenditori, commercianti, architetti, costruttori, artigiani, avventurieri e faccendieri arrivarono (spesso anche a piedi, come il capostipite dei grandi fotografi Wulz) a Trieste, il nuovo Eldorado.

E Dell'Acqua, artista intraprendente e di buon carattere, affabile e tranquillo, immortalò con grande maestria e immediatezza, talvolta con un pizzico d'ironia, tale universo variopinto e multietnico, composto da greci, morlacchi, ungheresi, albanesi, montenegrini, turchi, che accoglie il visitatore all'ingresso della mostra. Intuendo in questi personaggi, a metà strada tra l'operetta e il mondo magico e lontano de «Le mille e una notte», il temperamento e l'imperscrutabile filosofia dell'attesa, dell'astuzia e del distacco. Ciò appare ad esempio nel «Vecchio orientale con flauto», nel «Mercante di acqua di rose», nel sensale immortalato in «Marinai di diverse nazioni nel porto di Trieste», quadro simbolo della mostra, che vuole divulgare questo aspetto non molto noto dell'arte di Dell'Acqua, il quale dipinse tali freschi e sapidi acquerelli negli anni della maturità, molto dopo aver lasciato Trieste per Bruxelles, dove si era trasferito definitivamente nel 1848.

Da sinistra, e in senso orario, quattro dipinti di Cesare Dell'Acqua, l'artista che nel 1848 lasciò definitivamente Trieste per trasferirsi a Bruxelles: «Dietro le quinte del circo», «Donna in costume istro-veneto», «Dalla terrazza», «Vecchio orientale con flauto».

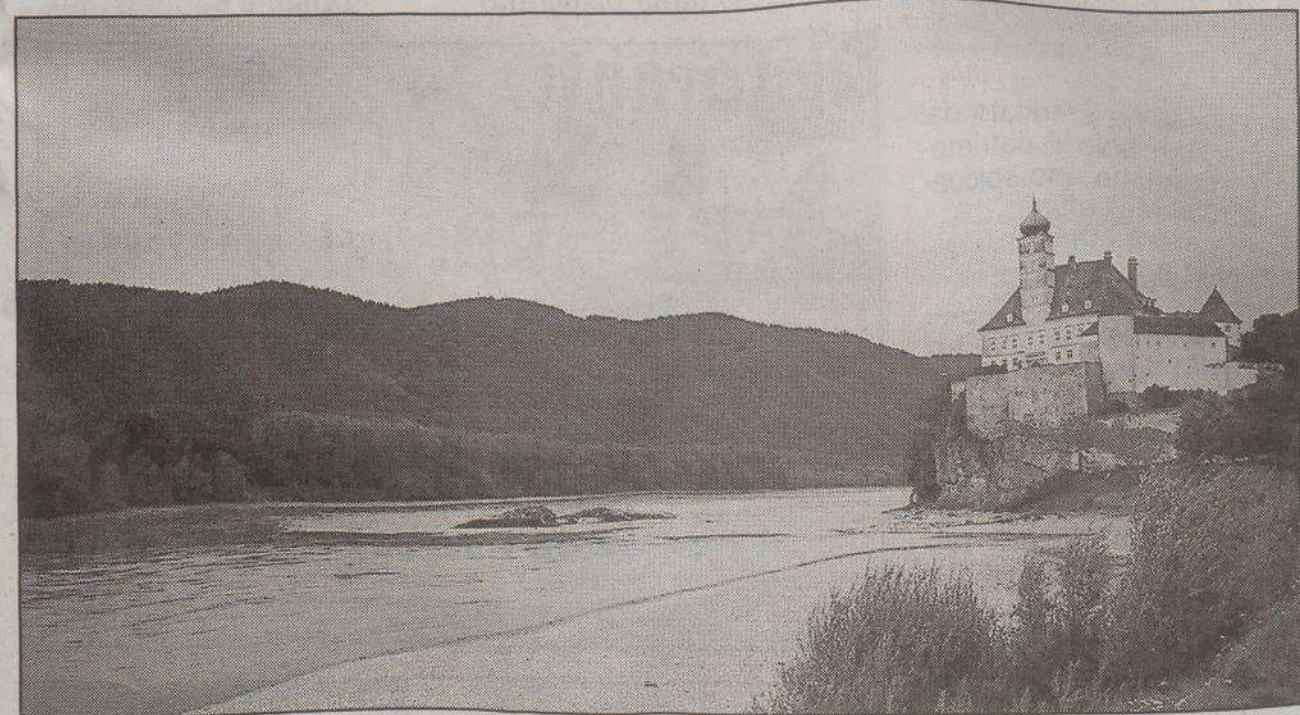
La nostra città gli era per altro rimasta sempre nel cuore. Morto infatti il padre, il giudice capodistriano Andrea, vi era venuto ad abitare con la madre triestina a soli dodici anni, adattandosi più tardi, a causa delle difficili condizioni finanziarie, a fare anche il fattorino. Ma a Trieste ebbe, giovanissimo, i primi riconoscimenti e le prime committenze grazie all' apprezzamento dello scultore veneziano Pietro Zandomeneghi e all'interessamento dello storico Pietro Kandler. E fu proprio il nostro Comune a finanziarne a Venezia, tra il 1842 e il 1847, gli studi presso l'Accademia di Belle arti. Così, in occasione della venuta a Trieste - era il 1844 - dell'imperatore d'Austria Ferdinando I, il giovane fu scelto per riprendere dal vero alcuni dei momenti più significativi della storica visita, che sarebbero stati raccolti nell'Album del Lloyd Austriaco.

Più tardi, tra il 1852 e il 1877, fortemente interessato alla pittura di storia, tema tipico della cultura visiva romantica, Dell'Acqua diventerà il cantore ufficiale di importanti momenti storico-politici della nostra città, eseguiti a livello di cronaca («La deputazione messicana offre a Massimiliano la corona», 1864, per il Castello di Miramare), di rievocazione («La proclamazione del portofranco di Trieste»,1855, per il Revoltella), di aulico, allegorico ricordo («La prosperità commerciale di Trieste», 1877, per il Municipio): un itinerario che la mostra in corso invita a visitare, suggerendo anche una sosta nella chiesa di San Nicolò dei Greci. Del filone storico-celebrativo - approfondito dall'artista a Bruxelles grazie anche alla frequentazione del pittore di fama internazionale Louis Gallait, leader di un romanticismo «juste milieu» - l'esposizione offre alcune testimonianze quali un bozzetto per il succitato quadro di Miramare accanto a due tele del ciclo «I trionfi delle arti e della scienza in Italia» (1879-1882), che decorava la villa triestina di Leopoldo Vianello.

Ma già all'inizio degli anni Settanta il genere storico-celebrativo si coniuga al gusto decorativo e Dell'Acqua, presente alle più prestigiose rassegne internazionali di pittura, scivola, per la gioia dei suoi facoltosi committenti belgi ed italiani, nella fresca, spumeggiante menzione di stati d'animo espressi attraverso scenette ornamentali spesso ispirate al Settecento veneziano. Come per esempio il benvenuto di petali di rose che delle graziose damine fanno cadere sugli ospiti dell'Hotel Errera, dove aveva sede allora il consolato d'Italia a Bruxelles: la scena, intitolata «Dalla terrazza», accurata, luminosa e un tantino leziosa, fa da fondale allo spazio espositivo del Ridotto, secondo una felice idea di allestimento di Franco Firmiani, cui si deve anche il coordinamento critico della rassegna. Attorno, quest'ultimo e il curatore della mostra, Flavio Tossi, hanno voluto disporre con garbo una ricca e interessante sequenza di scene di genere eseguite dall'artista soprattutto nel periodo maturo.

Un altro spazio è dedicato ai ritratti, settore nel quale il pittore si cimenta con sensibile professionalità, e un' altra sezione, più divertente e spontanea, descrive l'amato mondo del circo, rappresentato attraverso un'efficacissima serie di disegni acquerellati. Per testimoniarci quanto Dell'Acqua fu abile e attento sperimentatore di tecniche e di stili (operò anche nell'illustrazione), guardando anche al di là del suo tempo attraverso cenni orientati al simbolismo, all' impressionismo, ai preraffaelliti. E traducendo in pittura quell'eclettismo - inteso nell'accezione più nobile del termine - che fu la traccia imperante del linguaggio pittorico e architettonico del secondo ottocento europeo.

VIAGGI *«Ciclovia del Danubio» di Alberto Fiorin traccia un percorso al confine tra il mito e l'avventura*

Cercando la Mitteleuropa in sella a una bicicletta

Il Danubio con il castello di Schönbühen, in Austria, che si specchia nelle sue acque.

Pedalando su piste ciclabili alla volta di Vienna.

di **Alessandro Mezzena Lona**

Dici Danubio e finisci per evocare una legione di fantasmi. Di grandi scrittori, imperatori e generali, filosofi e musicisti. Ricordi di una Mitteleuropa morta e sepolta, di cui aleggiano ancora richiami forti e ammaliatori. Che attirano attorno al maestoso fiume frotte di turisti. E, sempre più numerosi, viaggiatori che vogliono ripercorrere l'andamento del bel Danubio blu spingendo sui pedali di una bicicletta.

Quella che costeggia il Danubio è, ormai, una ciclovia. Una sorta di pellegrinaggio muscolare, ma anche mentale, dove si danno appuntamento pedalatori spaziali in sella a superleggeri cavalli d'acciaio, famiglie in gita premio, stagionati capitani di ventura incapaci di stare fermi.

A tutti loro, a chi non ha mai provato il fascino sconfinato di un girovagare a cielo aperto, con i polpacci induriti dalla conquista metro dopo metro di un viaggio sù due ruote, ma anche ai ciclisti esperti che non hanno mai pensato di esplorare i dintorni del Danubio, è dedicato un libro bello e prezioso scritto da **Alberto Fiorin**: **«Ciclovia del Danubio», pubblicato** dall'attivissima **Ediciclo** di Portogruaro **(pagg. 167, euro 13.50)**.

A raccontare il fascino di un pellegrinaggio dalle sorgenti fino alla foce del Danubio ci aveva già pensato il giornalista francese Guillaume Prébois, nel bellissimo «Il mio Danubio». Fiorin, invece, ha voluto creare uno strumento che apra la strada a chi vuole lanciarsi nell'avventura di partire da Passau in Germania, a un tiro di schioppo dal confine con l'Austria, per sciropparsi oltre trecento chilometri fino alla magia di Vienna. Pedalando sempre su piste ciclabili, alla larga dalla follia del traffico, dal puzzo insistente di benzina, freni, frizione. Perdendosi nella contemplazione di prati sterminati e fiumi, chiese in stile gotico e castelli. Torrenti, laghetti, case da fiaba.

Indirizzi utili, numeri di telefono, consigli, trasformano il libro in una sorta di iniziazione da tavolino. In un potente invito al viaggio.

NARRATIVA *Guanda pubblica «Molto forte, incredibilmente vicino»*

Safran Foer: l'immaginifica catastrofe

di **Lilia Ambrosi**

Le ultime quattordici pagine sono fotogrammi di un corpo che cade dalle Twin Towers l'11 settembre 2001. Ma la sequenza è rovesciata, così che, a sfogliarle velocemente come si fa con quei piccoli libri giocattolo che rubano il movimento al cinema, pare che il corpo risalga. Verso la sicurezza, verso un punto in cui l'irreparabile non è ancora accaduto, un luogo magico dove «saremmo stati salvi».

Questo vorrebbe Oskar Schell, protagonista dello splendido secondo romanzo di **Jonathan Safran Foer «Molto forte, incredibilmente vicino» (Guanda, traduzione di Massimo Bocchiola, pagg. 365, euro 16,50)**.

Oskar ha nove anni ed è un inventore dilettante, un suonatore di tamburo, un astrofilo e un pacifista. Appeso a due piccoli indizi, una chiave e un cognome trovato sulla busta che la conteneva, viaggia New York nel disperato tentativo di capire la morte di suo padre, vittima nell'attentato alle torri. Per otto mesi questo bambino cercherà la serratura che quella chiave può aprire andando a trovare tutti i Black che compaiono sull'elenco telefonico della Grande Mela. Nel farlo incontrerà altri sopravvissuti. E la propria storia. Nel percorso narrativo principale, che è in fondo l'esplorazione di ogni catastrofe da parte di un cuore puro e smarrito, Foer inserisce la storia dei nonni del bambino, le cui vite si sono spezzate sotto il bombardamento di Dresda e che in seguito e lontani si sono costruiti un matrimonio di straziante convenienza, fatto di abbandoni e riunioni, ritmato dal mutismo di lui, che dopo quella notte non ha più parlato e porta sulla mano sinistra un SI e sulla destra un NO e per comunicare scrive.

C'è dunque questo nonno che ricompare, c'è una nonna appena oltre la strada, sciarpe di affetto nel suono spezzato di un walkie talkie, e c'è una mamma che nel dolore diventa incomprensibile. Ma ci sono anche una signora che vive sull'Empire State Building perché da lassù le pare ancora di poter seguire la luce del marito che non c'è più, c'è un reporter di guerra di 103 anni che da 24, dalla morte della moglie, ha scelto un isolamento tanto completo da aver staccato l'apparecchio acustico. Sarà Oskar a riattivarlo, delicatamente, così da fargli sentire ancora il suono di uno stormo di uccelli in volo. Il signor Black accompagnerà Oskar per un poco, ma non sarà il solo. Saranno con lui il costante bisogno di accumulare dati e conoscenze, il libro delle «Cose che mi sono capitate», le invenzioni con cui riempie la paura e si alleggerisce le scarpe quando i suoi passi sono troppo pesanti. Come la camicia di becchime, per farsi salvare dagli uccelli e non cadere mai e volar via proprio quando non si può far altro. O il microfono da inghiottire perché tutti sentano il battito del cuore di tutti. A raccontare il libro, oltre le parole ci sono immagini, foto e pagine colorate e pagine di numeri e pagine in cui la scrittura si sovrappone in una gabbia stretta.

Ci sono infinite trovate dell'immaginazione e un infinito sfiorarsi di vite che qualche volta riescono a toccarsi. La bravura di questo autore, che si era presentato sulla scena letteraria a soli 20 anni nel 2002 con «Ogni cosa è illuminata», sta nel prendersi il rischio di parlare di sentimenti e nel riuscire a farlo senza scivolare nel sentimentalismo. Foer ha detto: «La guerra è forte e vicina, vorrei che si sentisse così anche il mio libro».

Da sinistra, i Queens of the Stone Age e i Korn, che si esibiranno a Lubiana rispettivamente il 5 e 6 settembre. I due gruppi, «colossi» dell'hard rock mondiale, suoneranno in Italia in un'unica tappa, il 4 settembre, i Qotsa all'Independent Days Festival di Bologna e i Korn al Coca Cola Live@Mtv di Civitavecchia. Facile, dunque, prevedere che i loro fan provenienti soprattutto dal Triveneto assicureranno il tutto esaurito per i concerti di Lubiana.

MUSICA *Il 5 e 6 settembre i Queens of the Stone Age e i Korn fanno tappa al Krizanke nella loro tournée mondiale*

Due colossi dell'hard rock a Lubiana

Nei prossimi mesi un calendario di concerti heavy metal con gruppi internazionali

LUBIANA Due pesi massimi del rock contemporaneo hanno scelto Lubiana come tappa della loro tournée mondiale: i Queens of the Stone Age e i Korn si esibiranno nella capitale slovena, al Krizanke, rispettivamente il 5 e il 6 di settembre.

Si tratta di un doppio appuntamento irrinunciabile per tutti gli amanti del sound più duro e considerando la caratura degli artisti è facile prevedere il tutto esaurito. A rendere ancora più interessanti i due concerti è il fatto che la possibilità di vederli in Italia è limitata: entrambi i gruppi, infatti, faranno una sola apparizione il 4 settembre (i Q.O.T.S.A. all'Independent Days Festival di Bologna e i Korn al Coca Cola Live@ Mtv di Civitavecchia).

Dopo il successo dell'ultimo Metal Camp (www.metalcamp.com) la Slovenia si conferma terreno fertile per l'heavy metal nelle sue varie sfumature. Sono attesi prossimamente a Lubiana (www.masterofmetal.net): i Vital Remains (9.9 Orto Bar), il guitar-hero Steve Vai assieme al bluesman Eric Sardinas (22.9 Krizanke), i Behemoth ed Hate Eternal (23.9 Media Park), gli americani Nevermore (2.10 Media Park), gli eroi del prog-metal Dream Theater (19.10 Hala Tivoli), i Gorgoroth (14.11 Orto Bar), gli Hammerfall e gli Stratovarius (29.11 Media Park) e i tedeschi Helloween (nel 2006).

L'abbuffata di concerti partirà il 5 settembre con i californiani Queens Of The Stone Age (www.bebecom.si): un pilastro dell'hard rock più moderno ed evoluto, un muro di suono con la consistenza del granito. Nati dalle ceneri dei leggendari Kyuss ne riprendono i tratti stilistici fondamentali stemperandone però gli aspetti più cupi ed ossessivi.

I Dream Theater, attesi al PalaTivoli di Lubiana il prossimo 19 ottobre.

I Kyuss hanno inventato, nei primi anni '90, un nuovo genere musicale (denominato stoner o «suono del deserto») mescolando: acid blues, psichedelia e post-grunge. «Le Regine» hanno perfezionato quella formula rendendola più accessibile al grande pubblico, senza perdere un briciolo di credibilità. Il primo album omonimo, uscito nel '98, è stato subito un successo di critica e pubblico, bissato due anni dopo con il disco «R». La vera consacrazione a livello planetario è arrivata nel 2002 con «Songs for the Deaf» che vanta la partecipazione di Mark Lanegan (ormai stabile nella band) e Dave Grohl (batterista dei Nirvana ed ora leader dei Foo Fighters). Rock'n'roll al massimo del suo fulgore.

La line-up attuale vede al fianco del leader Josh Homme (chitarra e voce): il polistrumentista Troy Van Leeuwen, il batterista Joey Castillo e il bassista (provvisorio) Dan Druff. Quest' ultimo ha sostituito Nick Oliveri, compagno di Homme sin dai tempi dei Kyuss. La sua dolorosa esclusione, non priva di polemiche, fortunatamente non ha scalfito troppo l'ispirazione della band.

Nel 2005 il quarto album «Lullabies to Paralyze» ha tenuto alta la guardia confermando i Queens nell' Olimpo del rock. Anche i Korn, in concerto il 6 settembre, sono californiani e come i Q.O.T.S.A. hanno marchiato a fuoco il corpo heavy diventando leggende. I loro primi due album («Korn» del '94 e «Life is Peachy» del '96) sono pietre miliari del metal moderno. Dischi epocali, feroci e lancinanti.

Il gruppo originario di Bakersfield ha contribuito alla rigenerazione di un genere musicale spesso chiuso in se stesso. La chiave del successo è stata la contaminazione, l'apertura ad altri influssi sonori: rap, industrial, funk e post-punk. Fondamentale poi l'apporto del carismatico cantante Jonathan Davis, vero simbolo del disagio e della schizofrenia metropolitana.

Dopo milioni di dischi venduti ed un inevitabile ammorbidimento i Korn sono ancora in pista con grande determinazione e un nuovo disco, il settimo, in arrivo ad ottobre. Prevendite concerti: Multimedia-Radioattività (Via Campo Marzio, tel. 040-304444) e Musical Box (Via Carducci, tel. 040-639079) a Trieste; Musical Box a Monfalcone (info: 0481-790290); Musical Box a Gorizia (info: 0481-536647); Angolo della Musica a Udine (info: 0432-505745); Musical Box a Cervignano (info: 0431-31595); Plastic a Pordenone (info: 0434-242065).

Ricky Russo

RASSEGNA *Oltre tremila spettatori*

Voci dal ghetto mix che piace

TRIESTE Con una partecipazione di circa 3300 persone nell' arco delle otto manifestazioni in programma tra il 7 giugno e il primo agosto, il festival «Voci dal Ghetto» 2005 ha registrato un successo crescente, confermandosi un festival capace di trasmettere anche a un pubblico «di contrada», nel cuore della città, sollecitazioni culturali originali e impegnative.

Che in una rassegna di musica e spettacolo come questa, gratuita e quindi popolare, si siano eseguite musiche di Gubaidulina e Berio e che siano state proposte curiosità inedite o dimenticate, è un dato che premia ulteriormente l'iniziativa del Comitato «Il Ghetto». Il festival è diventato anche un piccolo centro di produzione, avendo promosso sia la «prima» italiana del nuovo show di Simona Patitucci (integralmente ripreso dalla televisione italiana e prossimamente in onda) sia la prima lettura assoluta de «Il flauto tragico», pièce inedita su Mozart di Gino Negri e Mirka Martini. Il lavoro, cui ha collaborato la Fondazione «Verdi», andrà in scena il 24 agosto a Trento nell'ambito del «progetto Mozart».

Gomalan Brass Quintet

«Voci dal Ghetto» ha poi rivisitato il cinema degli anni trenta attraverso la voce e la presenza del grande tenore ebreo Joseph Schmidt (ricordato da Elio Pandolfi) ed il teatro italiano di varietà di quegli stessi anni nella rievocazione di Raffaella De Vita e Roberto Cognazzo.

Il festival ha inoltre aperto una finestra sulle fortune nascoste della fisarmonica, con il recital del russo Oleg Vereshchagin, e ha riproposto la classe dello chansonnier milanese Renato Dibì. Ma soprattutto ha aperto un ampio discorso sulle musiche per il cinema nel concerto di Simona Patitucci con Riccardo Biseo al pianoforte e nel programma offerto in piazza Verdi dall'ensemble di Luca Jacovella con la tromba storica del «pianista sull'oceano» Cicci Santucci e con la voce del film «Le fate ignoranti» Yasemin Sannino.

Il festival si è chiuso con lo spettacolare concerto del «Gomalan Brass Quintet»: cinque ottoni in una gioiosa carrellata senza freni da Bach ai Flingstone. Oltre alla serata registrata dalla Rai, tutti gli altri appuntamenti del festival andranno in onda in autunno su Telequattro.

Niente nozze per l'ereditiera

Paris Hilton annulla il «sì»

LONDRA Il matrimonio tra i due ricchissimi rampolli Paris Hilton, ereditiera degli alberghi, e Paris Latsis, della famiglia dei più ricchi armatori greci, è stato annullato dopo che la Hilton ha scoperto che il fidanzato non aveva detto ai suoi di averle chiesto di sposarlo. Lo rivela il tabloid britannico News of The World. La Hilton ha così dato il benservito al miliardario greco.

Poetessa israeliana, 69 anni

Morta in casa Dalia Rabinkoviz

TEL AVIV La maggiore poetessa israeliana negli ultimi decenni, Dalia Rabinkoviz (69), è stata trovata morta ieri sera nel suo appartamento di Tel Aviv. Secondo la polizia, potrebbe trattarsi di un suicidio. A quanto pare, aveva cercato già in passato di togliersi la vita. Per anni era stata considerata una delle principali voci della sinistra pacifista israeliana.

APPUNTAMENTI

«Le tigri di Mompracem» in scena a Grado, progetto blues a Pordenone

Jazz e immagini a Villa Manin

TRIESTE Mercoledì, alle 20.30, nella chiesa di San Bartolomeo a Opicina, recital del soprano Federica Volpi e dell'organista Benedetto Sestan.

Sabato, alle 21, in piazza Marconi a Muggia, in scena «Face to Face» con Flavio Furian.

GORIZIA Domani, alle 21, all'azienda agricola La Ferula in via Martiri della Libertà a Staranzano, «Canto per le donne resistenti-Song I» proposto da CassiopeaTeatro e K'ramars con Barbara Della Polla e Lussia Di Uanis per «I giorni dell'arte».

GRADO Oggi, in Campo Patriarca Elia, alle 20.30, per Alpe Adria Puppet Festival va in scena «Le tigri di Mompracem», evento notturno per narratore, voci, suoni, ombre, proiezioni e immagini; alle 17.30, al Giardino del Gazebo, Gino Balestrino presenta «Totonno».

PASSARIANO Oggi, alle 20.30, a Villa Manin, Coolquartet, cool jazz e west coast; alle 21.15 performance di danza «In viaggio»; alle 21.30 seconda sessione del Coolquartet; alle 22 accompagnamento dal vivo alla proiezione del film di Chaplin «Il circo» con Remo Anzovino, Mauro Zavagno e Silvia Dell'Agnolo; alle 23.30, videoproiezioni e musica.

PORDENONE Oggi al Chiostro di San Francesco anteprima del XIV Pordenone Blues Festival con «Ecco i blues»: Silvio Donati e Giuseppe Bevilacqua presenteranno un progetto di poesia, musica e recitazione.

RASSEGNA *Un affascinante recital di vocalità orientali ha concluso il programma all'auditorium del Revoltella*

Il soprano Oganjan canta i tormenti degli armeni

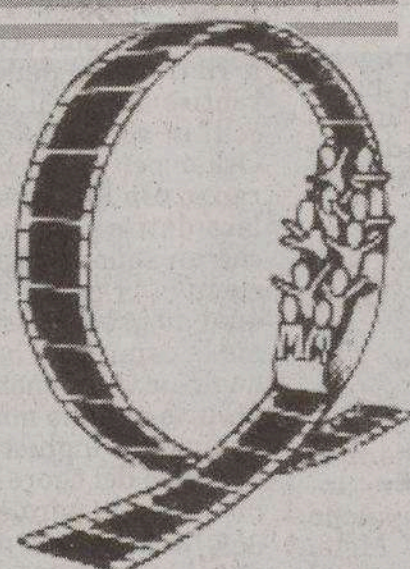
TRIESTE Il ciclo dei concerti estivi al Revoltella si è concluso in bellezza all'auditorium del museo con un tutto esaurito per il forte richiamo esercitato dal programma dedicato a musiche di tradizione armena e tartara e per la presenza di due eccezionali interpreti, il soprano Karina Oganjan e il fisarmonicista Igor Zobin.

Il merito di aver concepito la serata su questo tema va alla cantante le cui origini sono per metà armene e per metà tartare, tanto da sentire profondamente il fascino della vocalità orientale. Ma senza dubbio protagonista è stata l'anima tormentata del popolo armeno perseguitato dalla storia con il calvario della sua diaspora in tutto il mondo.

Un patrimonio musicale antico e raffinato riaffiora attraverso melodie struggenti e delicate in cui l'amore è descritto su uno sfondo di sentimenti nostalgici caratterizzati da ritmi lenti e tonalità minori e che la voce intesse con sapienti melismi.

Il bayan di Zobin stende rarefatti tappeti armonici completando magicamente il canto anche con suggestivi effetti di tremolo. Sa accompagnare con gusto e sobrietà ma l'eccezionale talento di questo giovane e già premiatissimo artista triestino (un fisarmonicista che ha avuto riconoscimenti mondiali all'ultimo Trofeo Internazionale di Musica) spicca nei brani solistici: ha scelto due canti popolari russi in cui il virtusismo delle elaborazioni diventa un elegantissimo sesto grado da scalare con smaliziata sicurezza.

I caratteri delle canzoni tartare inserite nel programma (che la Oganjan ha appreso dalla bisnonna) sono diametralmente opposti a quelli del folclore caucasico: motivi vivaci e fortemente ritmati che richiamano i grandi spazi delle praterie. Nel panorama musicale rientrano pure melodie delle altre repubbliche vicine all'Armenia (Georgia, Azerbaigian) che la voce fulgida e umbratile di questa straordinaria cantante è in grado di trasformare in altrettanti messaggi di poesia.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo **4 €. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Saved!»** con Mandy Moore e Macaulay Culkin. Anteprima. Solo oggi. A ogni coppia sarà dato un biglietto omaggio per un'altra anteprima. Domani: **«Il magico mondo di Ella»**.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **21: «Super size me»** di M. Spurlok. Il documentario sui vizi alimentari che ha sconvolto l'America. Domani «La fiera delle vanità».

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Amityville horror»: 16.20, 17.30, 18.40, 20, 21.05, 22.15.
«Nata per vincere»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.
«Cose da fare prima dei 30»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.
«Tu chiamami Peter»: 16.30, 19.50, 22.10.
«Saint Ange»: 16.20, 20.15, 22.15.
«La terra dei morti viventi»: 18.20.
«La guerra dei mondi»: 16.30, 19.55, 22.15.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

F. FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16.30: «Batman begins».
18.45, 20.30, 22.15: «La storia del cammello che piange».

GIOTTO MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Mean Creek». Il film più premiato.
16.45 e **22.15: «Saint Ange».** Il miglior thriller del 2005.
18.30 e **20.15: «Un tocco di zenzero».** A solo 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nata per vincere».
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Amityville horror».
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Guida galattica per autostoppisti».
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La guerra dei mondi».

SUPER. 16 ult. **22: «I tradimenti di Selen».** V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
17.30, 20.30: «Star Wars. Episodio III - La vendetta dei Sith».

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21: «Robots»** dagli autori dell'Era Glaciale un altro capolavoro d'animazione.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30: «Cuore sacro»** di Ferzan Ozpetek, con Barbara Bobulova, Andrea Di Stefano, Lisa Gastoni. Irene Ravelli ha ereditato dal padre non solo il patrimonio, ma anche uno spiccato senso degli affari.

MONFALCONE

Estate al Kinemax. Dal lunedì alla domenica: tutti i film 4 € ridotti, 5 € interi.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«Amityville horror»: 20, 22.20.
«Nata per vincere»: 20.10, 22.15.
«La storia del cammello che piange»: 20, 22.
«La guerra dei mondi - War of the worlds»: 20, 22.20.
«Breaking news»: 20.15, 22.15.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.20: «Amityville horror».
Sala 2. 17.40, 20.10, 22.15: «Nata per vincere».
Sala 3. 17.30, 20, 22.20: «La piccola Lola».

RAI REGIONE *La settimana radiofonica*

Balli e musica tra folk e rock

TRIESTE Ridere in ospedale, un'attività terapeutica. Se ne parla con Roberto Lionetti e Zefferino Di Gioia oggi alle 11 a **Strade di casa**. Alle 11.30 Daniela Picoi fa il punto su diverse manifestazioni regionali: «Alpe Adria Puppet Festival 2005», la 24 ore multimediale di Villa Manin, la mostra di Cesare Dell'Acqua a Trieste, il «Festival dei Cuori» di Tarcento. Non mancheranno i suggerimenti per il palato di Antonio Boemo.

Alle 14 Orio di Brazzano e Sandra Poznajelsek a **Coloradio** per la regia di Angela Rojac: in primo piano il più grigio dei colori.

Domani alle 11 Antonella Ruggiero partecipa alla trasmissione condotta da Daniela Picoi e Orio Di Brazzano. Alle 11.30 ampio spazio alle **«Nozze Carsiche»**. Intervengono quindi Franco Korošec e Ariella Reggio, protagonisti di due serate al Museo Ebraico di Trieste. Alle 14 al microfono di Dario Caroli il compositore Paolo Longo. Regia di Marisandra Calacione.

«Mussolini» è la biografia leggibilissima di un personaggio e di un'epoca, scritta dallo storico australiano Richard Bosworth. Tradotta in italiano da Mondadori, sta per uscire anche negli Oscar: mercoledì alle 11 Fabio Malusà intervista l'autore.

Alle 11.30, ospite di Daniela Picoi, Liliana Bamboschek con la sua storia cantata delle tradizioni triestine. Si parla poi del Festival Mondiale del Folklore di Gorizia, di **«Rockmans»** a Romans d'Isonzo e di **«Avostanis»** a Villacaccia di Lestizza.

Alle 14 Musiche dal cinema a cura di Noemi Calzolari, con la collaborazione di Lorenzo Codelli.

Giovedì, alle 11, quarto appuntamento con Caterina Dolcher, difensore civico del Friuli Venezia Giulia: si illustrano i **diritti dei cittadini** nei contenziosi con le pubbliche amministrazioni. A cura di Mario Mirasola.

Alle 11.30, Biancastella Zanini, Marina Rossi e Laura Caretti presentano due libri: **«Zora»** di Lida Turk, una biografia di Zora Perelli, giovane antifascista slovena di Trieste morta in un campo di concentramento nazista e **«Col freddo nel cuore. Uomini e donne nell'emigrazione antifascista»** di Patrizia Gabrielli.

Alle 14 Orio di Brazzano percorre le sue strade digitali. Segue **«Jazz e dintorni»** a cura di Piero Pieri.

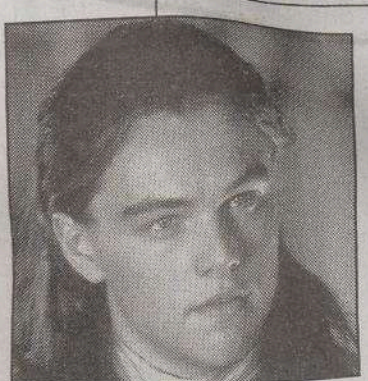
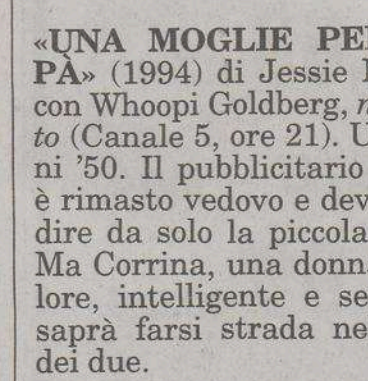
Venerdì alle 11 **«Voglio vederti ballare»**, a cura di Gioia Meloni, in collaborazione con l'associazione nazionale maestri di ballo del Fvg. Sarà ospite della puntata Benedetto Capraro, vice campione italiano professionisti Danze Latino Americane, che ci condurrà nel mondo del Samba.

Alle 11.30, un ricordo di **Pier Paolo Pasolini** proposto da Novella Cantarutti nell'ambito di «Salam/Shalom», rassegna itinerante di incontri, teatro e feste. La campana di mezzogiorno spinge le ricette e i suggerimenti enogastronomici di Antonio Boemo.

Alle 14 **«Col sole in fronte»**: quando le grandi voci cantano le canzoni, un programma di Gianni Gori, a cura di Viviana Olivieri, con la partecipazione dell' attrice Mariella Terragni.

Sabato alle 11.35 il supplemento letterario di Lilla Cepak ripropone un romanzo di **Luigino Vador** sugli anni del boom a Varmo e dintorni.

Domenica, alle 12 circa, il varietà friul-giuliano **Flic e Floc** con Nereo Zeper (anche nei panni del Mago de Umago), Maria Grazia Plos, Fabiano Fantini ed Elvio Scruzzi.

I FILM DI OGGI

«LA MASCHERA DI FERRO» (1998) di Randall Wallace, con Leonardo DiCaprio, *nella foto* (Raiuno, ore 21). Francia, 1860. I moschettieri Aramis, Athos e Porthos, attoroni come Jeremy Irons, John Malkovich e Gérard Depardieu, vogliono vendicare la morte del figlio di Athos, mandato in guerra da re Luigi XIV.

«UNA MOGLIE PER PAPÀ» (1994) di Jessie Nelson, con Whoopi Goldberg, *nella foto* (Canale 5, ore 21). Usa, anni '50. Il pubblicitario Singer è rimasto vedovo e deve accudire da solo la piccola Molly. Ma Corrina, una donna di colore, intelligente e sensibile, saprà farsi strada nel cuore dei due.

«L'ALTRA FACCIA DI BEVERLY HILLS» (1998) di Tamara Jenkins, con Natasha Lyonne, Alan Arkin, *nella foto*, Byrna Weiss (Canale 5, ore 23.25). Una ragazzina, ossessionata dalla misura del reggiseno, vaga con i familiari da un motel all'altro. E sua cugina nasconde di essere incinta. Simpatica caricatura familiare.

Raitre, ore 20.50 / **Tutti i misteri del comunismo**

La serie «La Grande Storia» proporrà «I misteri del comunismo», di Marco Dolcetta. La Lega dei Senza Dio Militanti. Il Mausoleo di Lenin. I Cosmisti. Il mito della personalità di Stalin. «L'Istituto per il Cervello di Lenin». Un aspetto oscuro e sconosciuto della rivoluzione sovietica. E poi la magia nera a Cuba.

Raitre, ore 10.40 / **I disturbi alimentari**

A «Cominciamo bene» Michele Mirabella e Ambra Angiolini analizzeranno il problema dei disturbi alimentari, con l'intenzione di aiutare, con il sostegno di testimonianze, medici e psicologi, quanti si trovano in difficoltà, rispetto al rapporto con il cibo e con le susseguenti patologie che derivano dal cattivo modo di alimentarsi.

Raiuno, ore 23.25 / **«Overland» in Sudamerica**

La riscoperta delle Americhe a «Overland 8». Argentina e Brasile: colossi dai piedi di fango. «Overland» entra a Buenos Aires sulle note struggenti del tango, che fanno eco alle drammatiche vicende degli ultimi cento anni: l'immigrazione italiana, Peron, i desaparecidos, la disastrosa guerra delle Falkland, la recente, catastrofica crisi. Un rapido passaggio in Paraguay, una sosta per ammirare le splendide cascate di Iguazù e si rientra nella cronaca.

RAIUNO

6.05 ANIMA: GOOD NEWS
6.10 VARIETÀ
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA ESTATE. Con Caterina Balivo e Stefano Ziantoni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.50 CIENT'ANNE. Film (drammatico '99). Di N. Grassia. Con Gigi D'Alessio e Mario Merola.
11.35 TG1
11.40 CHE TEMPO FA
11.45 LA SIGNORA DEL WEST Telefilm
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.05 SUA ECCELLENZA SI FERMÒ A MANGIARE. Film (commedia '61). Di Mario Mattioli. Con Toto' e Ugo Tognazzi.
17.00 TG1
17.15 LE SORELLE MC LEOD Telefilm
18.10 DON MATTEO 4 Telefilm. Con Nino Frassica e Terence Hill.
19.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Il killer della luna piena". Con G. Zermann e K. Markovics.
20.00 TG1
20.30 IL MALLOPPO. Con Pupo.
21.00 LA MASCHERA DI FERRO. Film (avventura '98). Di Randall Wallace. Con Jeremy Irons e Leonardo Di Caprio.
23.20 TG1
23.25 OVERLAND 8
0.30 OLTREMODA RELOADED
0.50 TG1 NOTTE
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAI EDUCATIONAL
2.30 TORMENT. Film (thriller '86). Di John Hopkins e Samson Aslanian. Con Warren Lincoln e William Witt.
3.45 L'ISPETTORE SARTI. Con C. Borghi e Gianni Cavina.

RAIDUE

6.00 LA RAI DI IERI
6.15 VIAGGI E VIAGGI
6.30 TG2 MISTRÀ (R)
7.00 PROTESTANTESIMO
7.30 GO CART - MATTINA
10.30 TG2 NOTIZIE
11.15 IL TOCCO DI UN ANGELO Telefilm. "L'investigatore privato"
12.00 INCANTESIMO Telenovela
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 MISTRÀ
14.00 ROSWELL Telefilm
14.50 POPULAR
15.40 FELICITY Telefilm
16.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA Telefilm. "In viaggio con la tigre"
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 WINX CLUB
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 SENTINEL Telefilm. Con A. Young e Garret Maggart.
19.45 CLASSICI WARNER
20.20 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 UN CASO PER DUE Telefilm. "Un poliziotto sotto accusa - La moglie del professore"
23.20 TG2
23.30 GARDA CHE... MUSICAL. Con Paola Ferrari e Tiberio Timperi.
0.15 SORGENTE DI VITA
0.45 L'ITALIA DEI PORTI
1.20 METEO 2
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 LA PIOVRA 6
2.00 RICOMINCIARE 2 Telefilm
2.50 MARIO RIVA: UN PILASTRO DELLA RAI TV
3.20 LA RAI DI IERI
3.50 EFFETTO IERI
4.10 UN MEDICO IN CASA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.00 PENSIERI D'AUTORE
5.50 LA RAI DI IERI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
8.15 RAI EDUCATIONAL
9.05 TOTÒ E CLEOPATRA. Film (commedia '63). Di Fernando Cerchio. Con Toto' e Magali Noel.
10.40 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Ambra Angiolini e Michele Mirabella.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Ambra Angiolini e Michele Mirabella.
13.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.45 GENI PER CASO Telefilm
15.10 AMAZING HISTORY
15.25 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 LA MELEVISIONE
16.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO: Karting Campionato Europeo
17.15 MOONLIGHTING Telefilm. Con Bruce Willis e Cybill Shepherd.
18.00 TG3 METEO
18.05 GEO MAGAZINE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT
20.10 BLOB
20.25 WALTER E GIADA - I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA Telenovela
20.50 LA GRANDE STORIA
22.50 TG3
22.55 TG REGIONE
23.05 PASSEPARTOUT
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 RAI EDUCATIONAL
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.35 I ROBINSON Telefilm
9.05 UNA SCOMMESSA TROPPO ALTA. Film TV (drammatico '97). Di Donald Wrye. Con Cynthia Gibb e R. Thomas.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Donne nei guai". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Macca-ferri.
14.45 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE Telefilm. "Il gioco della vita"
15.45 PRINCE WILLIAM. Film (drammatico '02). Di M. Watkins. Con J. Frieda e M. Turner.
18.00 CARABINIERI Telefilm. Con Manuela Arcuri e Pino Caruso.
19.00 EVERWOOD Telefilm. "Sette minuti in paradiso". Con Treat Williams.
20.00 TG5
20.31 PAPERISSIMA SPRINT. Con Eva Henger e Gabibbo.
21.00 UNA MOGLIE PER PAPÀ. Film (commedia '94). Di Jessie Nelson. Con Ray Liotta e Whoopi Goldberg.
23.25 L'ALTRA FACCIA DI BEVERLY HILLS. Film (drammatico '98). Di Tamara Jenkins. Con Alan Arkin e Bryna Weiss.
1.20 TG5 NOTTE
1.50 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Eva Henger e Gabibbo.
2.22 MEDIASHOPPING
2.55 NONNO FELICE
3.25 TG5
3.56 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm
4.15 TG5 (R)
4.45 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.40 RIN TIN TIN Telefilm
7.00 SHEENA Telefilm
7.55 LE AVVENTURE DI FELIX IL GATTO
8.20 IL FANTASTICO MONDO DI PAUL
8.50 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
9.15 SNOOPER AND BLABBER
9.25 SCOOBY DOO
9.55 EDDIE, IL CANE PARLANTE Telefilm. "La gara di frisbee"
10.30 SINBAD Telefilm
11.25 MEDIASHOPPING
11.30 FLIPPER Telefilm. "Caccia al microchip"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 MEDIASHOPPING
13.40 YU - GI - HO!
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 FUTURAMA
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm. "Scuola di ballo". Con James Van Der Beek e Michelle Williams.
15.55 15/LOVE Telefilm. "L'ultimo torneo"
16.25 SPONGEBOB
16.40 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
17.10 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
17.25 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "Il nido vuoto". Con Damon Wayans.
19.55 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
20.10 SUMMERLAND Telefilm. "La punizione". Con Lori Loughlin.
21.05 PANAREA. Film (commedia '96). Di Pipolo Castellano e. Con Alessia Merz e Hoara Borselli.
23.05 SUPER CIRO
0.10 TI PRESENTO I MIEI... Telefilm. "Buster contro Gob - Altar egos". Con Michael Bluth.
1.05 6 COME 6
1.35 STUDIO SPORT
2.00 MEDIASHOPPING

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.40 MEDIASHOPPING
6.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.05 LA SCELTA DI FRANCISCA Telenovela. Con Antonio Fagundas e Milton Goncalves.
8.50 MAGNUM P.I. Telefilm. "Occhio per occhio". Con Tom Selleck.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 ISPETTORE HUGHES: FURTO D'IDENTITÀ. Film TV (poliziesco '00). Di Brad Turner. Con Jonathan Silverman e Louis Gossett Jr..
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.30 OPERAZIONE NORMANDIA. Film (guerra '56). Di Henry Koster. Con Dana Winter e Robert Taylor.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 DUE PER TRE Telefilm. "Pasqua con chi vuoi"
20.10 RENEGADE Telefilm. Con Lorenzo Lamas.
21.00 I MISERABILI. Con Gerard Depardieu e John Malkovich.
23.00 OPERAZIONE DELTA FORCE. Film TV (azione '96). Di Sam Firstenberg. Con Jeff Fahey e Rob Stewart.
0.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.20 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
2.10 MEDIASHOPPING
2.15 I SOGNI MUOIONO ALL'ALBA. Film (drammatico '61). Di Indro Montanelli e Mario Craveri. Con Lea Massari e Renzo Montagnani.
4.00 BEATO FRA LE DONNE. Film (commedia '70). Di Serge Korber. Con Louis De Funes e Noelle Adam.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS ESTATE
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.
10.30 ISOLE
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK Telefilm
14.05 LA NOTTE DELL'AGGUATO. Film (western '69). Di Robert Mulligan. Con Eva Marie Saint e Gregory Peck.
16.00 LE ISOLE DI ATLANTIDE - CULTURA E APPROFONDIMENTO
17.05 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
19.00 NYPD BLUE Telefilm. "Lite al 15esimo Distretto"
20.00 TG LA7
20.35 VALIGIA DEI SOGNI
21.00 IL PRESIDENTE DEL BORGOROSSO FOOTBALL CLUB. Film (comico '70). Di Luigi Filippo D'Amico. Con Alberto Sordi e Omar Sivori.
23.30 I FANTASTICI 5
0.30 EFFETTO REALE
1.05 TG LA7
1.25 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK Telefilm

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.00 RANMA 1/2
13.30 VIVA LAS VEGAS. Con Alessandro Cattelan e Giorgia Surina.
14.30 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.30 WADE ROBSON PROJECT
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
18.00 THE MTV ROCK CHART
19.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
20.00 FLASH NEWS
20.05 VIVA LAS VEGAS. Con Alessandro Cattelan e Giorgia Surina.
21.00 ABSOLUTELY 90'S. Con Giorgia Surina.
22.30 FLASH NEWS
22.35 ALL ACCESS
23.30 MTV ADVANCE WARNING
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.00 FILM. ALLE CINQUE DELLA SERA (03) di Samira Makhmalbaf con Herzieh Amiri e Razi Mohebi
7.50 FILM. LA VITA CHE VORREI (04) di Giuseppe Piccioni con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli
10.00 LOADING EXTRA
10.10 FILM. LE INVASIONI BARBARICHE (03) di Denys Arcand con Dorothee Berryman e Remy Girard
11.50 FILM. GET WELL SOON (01) di J. McCarthy con Courtneney Cox e Vincent Gallo
13.30 FILM. PANCHO VILLA, LA LEGGENDA (03) di Bruce Beresford con Antonio Banderas e Matt Day
15.25 LOADING EXTRA
15.35 DUETS
16.05 FILM. LO SMOKING (03) di Kevin Donovan con Jackie Chan e Jennifer Love Hewitt
17.50 SKY CINE NEWS
18.25 FILM. LA VITA CHE VORREI (04) di Giuseppe Piccioni con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli
20.40 EXTRALARGE
21.00 FILM. MISSIONE 3 - D - GAME OVER (03) di Robert Rodriguez con Antonio Banderas e Salma Hayek
22.30 FILM. FRATELLI PER LA PELLE (03) di Bobby Farrelly e Peter Farrelly con Cher e Matt Damon
0.30 EXTRALARGE
0.50 FILM. IKISUDAMA - L'OMBRA DELLO SPIRITO (01) di T. Ikeda con Y. Matsuo e Y. Nakamura
2.55 FILM. IL SERVO UNGHERESE (04) di Giorgio Molteni e Massimo Piesco con Chiara Conti e Thomas Arana
4.55 FILM. IL MARE E L'AMORE (02) di Kei Kumai con Hidetaka Yoshioka e Masatoshi Nagase

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Serie A 2004/2005 (R): Milan-Inter
7.45 Serie A 2004/2005 (R): Inter-Milan
9.30 French Ligue (R): Bordeaux-Monaco
11.15 Premier League 2005/2006 (R): Liverpool-Sunderland
13.00 Beach Soccer
14.00 Sport Time
14.30 French Ligue (R): Toulouse-St. Etienne
16.15 Premier League 2005/2006 (R): Manchester United-Aston Villa
18.00 Beach Soccer
19.00 Sport Time
19.30 Premier League 2005/2006 (R): Bolton-Everton
21.15 Premier League 2005/2006 (R): Chelsea-Arsenal
23.00 Beach Soccer
24.00 Sport Time
0.30 Scottish Premier League 2005/2006 (R): Rangers-Celtic
2.15 Premier League 2005/2006 (R): Birmingham-Manchester City
4.00 French Ligue (R): Troyes-PSG

TELEQUATTRO

8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 ZIBALDONE GOLOSO
8.35 WANDIN VALLEY
9.15 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
9.20 BILLCOSBY SHOW
9.45 ITALIA MAGICA
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
11.45 SINDACI D'ESTATE
12.05 WANDIN VALLEY
13.00 TUTTI AL MARE
13.10 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SUMMERTIME
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 INCONTRI DE LA VERSILIANA
16.30 SGUARDO GIOVANE
16.50 600 SECONDI.COM
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 IL SAPIENTONE
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 IL NOTIZIARIO SPORT
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SERESTATE
21.05 BUGS Telefilm
22.45 TG ITALIA9
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 SERESTATE
23.50 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICALE
13.00 PRIMO PIANO: RUBRICA DI APPROFONDIMENTO DELLA VITA DELLA CITTÀ DI TRIESTE
13.10 TG TRIESTE OGGI
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENDITA
18.00 ITINERARI TURISTICI
19.00 L'ALTRO SPORT
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.30 ICEBERG
22.40 TG TRIESTE OGGI
22.45 L'ALTRO SPORT
23.40 ULTIM'ORA
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 ESTATE SPORT
7.30 OLD NEWS
9.30 INCONTRI SOTTO L'OMBRELLONE
11.00 CARTOMANZIA
13.00 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
13.30 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
14.00 CARTOMANZIA
16.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.00 L'OCCIDENTE
22.50 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 SOLE TERRA E MARE
1.00 EROTICO
2.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
3.30 ENJOY TV

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 GIUDICE DI NOTTE Telefilm
15.00 L'UNIVERSO È...
15.30 ISTRIA E ... DINTORNI
16.00 PARLIAMO DI ...
16.40 APOCALISSE DI UN TERREMOTO. Film (commedia)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 DOCUMENTARIO
19.50 MEDITERRANEO
20.20 ITINERARI
20.50 ARTEVISIONE
21.20 REILLY, LA GRANDE SPIA
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 TV TRANSFRONTALIERA

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

6.45 SETTIMANA FRIULI (R)
7.15 IRONSIDE Telefilm
8.15 OPERAZIONE EFFE
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 MUSICAFÈ
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 VELA GP
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 UDIN E CONTE (R)
21.05 CORTINA, CULTURA E NATURA 2005
22.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
0.30 TELEGIORNALE F.V.G.

TELENORDEST

7.00 MONITOR
7.30 DESTINATION
8.30 TELEVENDITA
12.00 ALICE Telefilm
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TELEVENDITA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
19.55 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 NUVOLE PASSEGGERE. Film (commedia)
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.45 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm. Con Fred Gwynne e Yvonne De Carlo.
14.35 LIBERA D' AMARE Telenovela.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 CARTONI ANIMATI
20.55 SFIDA SUL MAR NERO. Film.
22.50 TG7
23.00 LA PREDA PERFETTA. Film TV (drammatico '98)
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

RETE A ALL MUSIC

11.00 ALL THE BEST
13.57 TG WEB
14.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
14.57 TGA
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT SUMMERTIME
16.57 TGA
17.00 ALL THE BEST
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.00 THE CLUB PILLOLE
19.30 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 MONO

RETE AZZURRA

7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 BIMBOONE
8.30 PARLIAMO DI ...
9.20 TRE DESIDERI DI BILLY GREIER. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 AGRISAPORI
13.30 MIRAGGI
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 CARTONI ANIMATI
20.00 NOTIZIARIO
20.30 UNA CITTÀ PER CANTARE
21.30 MIRAGGI
22.30 EVENTI MODA
23.00 BIRD
23.30 VILLAGE

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Radiouno Musica; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Radiouno Musica Estate; 9.00: GR1; 10.00: GR1; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Obiettivo benessere; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radiouno Musica Village; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 14.00: GR1; 14.05: Con parole mie; 15.00: GR1; 15.04: Radiouno Musica; 15.35: Baobab - L'albero delle notizie; 16.00: GR1 + Affari; 17.00: GR1; 17.30: GR1 - Affari Borsa; 18.00: GR1; 18.33: Radioscrigno; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Radiouno Musica Estate; 21.00: GR1; 21.03: Radio1 Music Club; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.14: Radioscrigno; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Musica; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Viva Radio 2 estate; 8.30: GR2; 8.40: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.00: Trame; 12.10: Mata Hari; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Meno di mezz'ora; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radio2; 14.00: Viva Radio 2 estate (R); 15.00: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Aria condizionata; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.32: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Trame; 3.30: Solo Musica.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Dalle due alle tre; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario; 8.10: Primo turno. Prima parte; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno. Seconda parte; 11: Concerto; 12.15: Il bambino, l'individuo e la famiglia, segue Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17.10: Libro aperto: F.S. Finzgar «Nel sole della libertà - Lettura radiofonica del romanzo in 67 puntate. Regia di Marko Sosic 33.a puntata - segue: Potpourri;

18: Intrattenimento a mezzogiorno - Il meglio di... - segue Potpourri; 18.40: La musica e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue Lettura programmi, segue Musica leggera; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovaroma; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

7.00: Oriana; 10.00: Laura Antonelli; 13.00: Collezione privata; 14.00: Playdeejay; 17.00: Vic; 20.00: Deejay Summertime; 2.00: Playdeejay; 5.00: Night Music.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company — 102.6 MHz

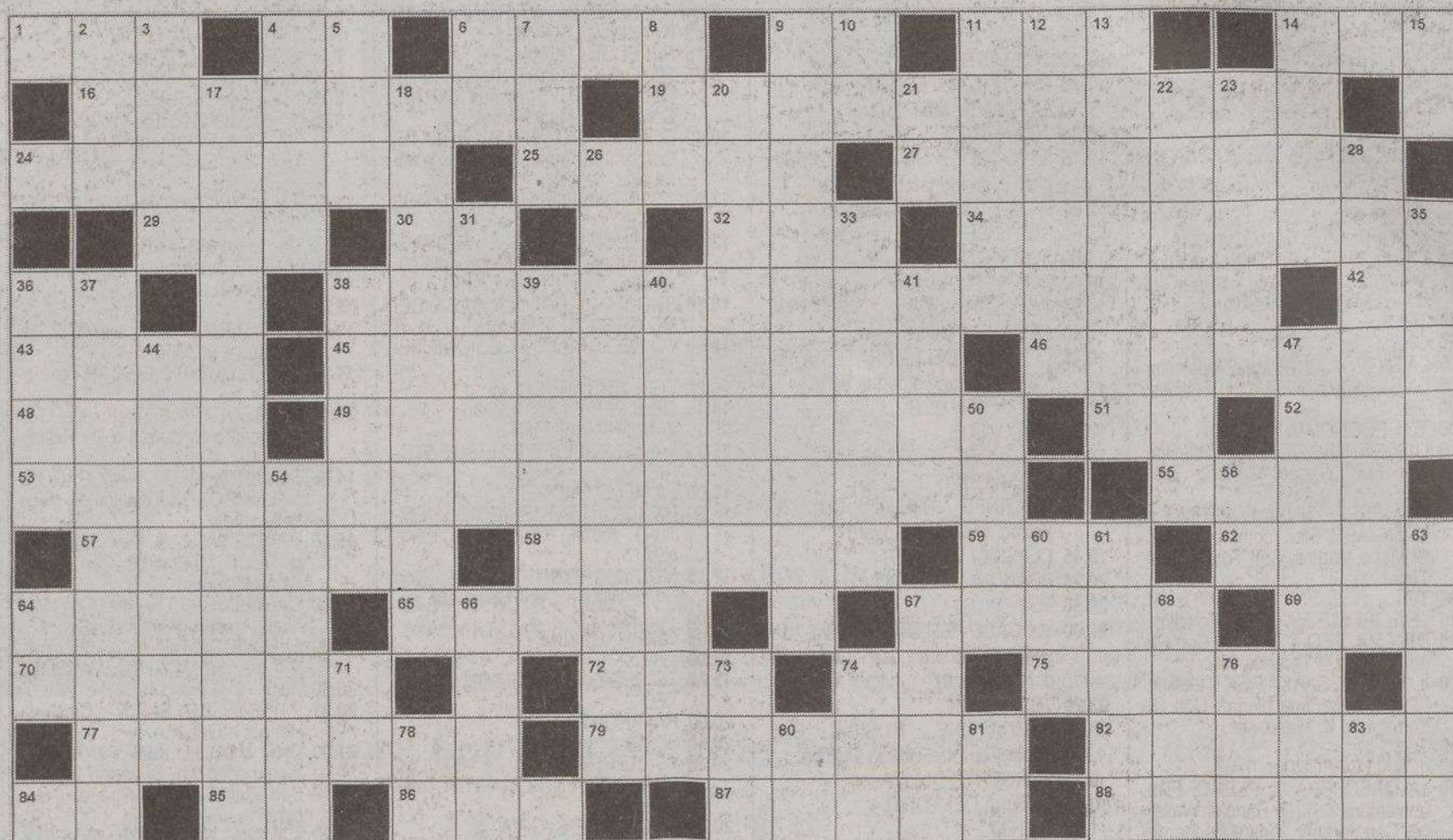
8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività — Sport: 97.5 o 97.9MHz; 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

• cruciverba

ORIZZONTALI
1. Pericolose le sue fughe
4. Il comico Hardy (iniz.)
6. La grande di Milano
9. La chiave di basso
11. Un puntino sulla pelle
14. Va a pesca col fucile
16. Effettua servizi di trasporto persone a pagamento
19. Sono detti anche glucidi
24. Azzurro chiaro
25. Un gioco di carte
27. Gareggia sulla neve
29. Un dato anagrafico
30. Le ha doppie il cammello
32. Prodotto Nazionale Netto
34. Si abbrevia con etc
36. Sigla di Sassari
38. Uno strumento urbanistico
42. Il cantante Lauzi (iniz.)
43. Pesi da detrarre
45. Un modo del verbo
46. Antica città del Peloponneso sacra a Zeus
48. La Lena nel film *Chocolat*
49. Intervenire
51. Onorevole in breve
52. Avverbio di luogo
53. Servizio di inoltro rapido della corrispondenza
55. Uno è il braccio
57. Passo delle Dolomiti
58. Il nome della Power
59. Questa cosa
62. Cosmetico per le guance
64. Un colle romano
65. Affetto da pinguedine
67. Un pezzo degli scacchi
69. Per l'appunto
70. Recitano la parte
72. Sul Livello del Mare
74. Arrivar alla fine
75. Ha il nucleo
77. Vi si fa la mattanza
79. Vi nacque Napoleone
82. La Occhini attrice
84. Il simbolo del tellurio
85. La coda del proteo
86. *Barbare* quelle del Carducci
87. La bellissima Corna
88. Classiche composizioni musicali.

VERTICALI:
2. Dea della discordia
3. Non c'è nel pane toscano
4. Formano lo scheletro
5. La "parade" dei dischi più venduti
6. Congiunzione telegrafica
7. Motoscafo con siluri
8. Scrisse *Il nome della rosa*
9. Emana un profumo simile a quello del gelsomino
10. Iniziali di Biscardi
11. Fu sede di concili ecumenici
12. Lo leggeva l'araldo
13. Famoso quello di Apollo
14. Titolo per sovrani
15. La seconda dell'alfabeto
17. Corrisponde al nord
18. Scuola per futuri sacerdoti
20. Le voglie da soddisfare
21. Un po' ostinato
22. Pesce dei Teleostei
23. Feticcio primitivo
26. Fu creata da Henry Dunant
28. Lo sono pecore e capre
31. Compiono furti
33. Provincia del Piemonte
35. Altopiano dell'Asia
36. Un segnale d'arresto
37. Tutina con le bretelle
38. L'amico di Topolino
39. Limpidezza cristallina
40. Un anagramma di miracoli
41. La scimmia con gli occhiali
44. Lo è un problema appianato
47. Suo un famoso triangolo
50. Mitico re di Egina
54. Abbellito con decori
56. Il Fogli cantante (iniz.)
60. Funesta quella del *pelide Achille*
61. Iacopo foscoliano
63. La madre di Perseo
64. Iniziali di Abbado
66. Il nome dell'attore Pitt
67. Una corsa ippica
68. Il dio dei venti
71. In fondo alla galleria
73. Se è comune, si dimezza
74. Il pastorello che amò Galatea
76. Isola del Mar d'Irlanda
78. Lettera dell'alfabeto greco
80. Il rame in chimica
81. Vocali in posa
83. I confini di Internet.

• mini sudoku

Inserire in tutte le caselle cifre dall'1 al 4, considerando che ogni riga, ogni colonna ed ogni settore deve contenere tutte le cifre dall'1 al 4 senza ripetizioni. Aiutatevi con le cifre già inserite.

	4		
2		1	
			3
		4	

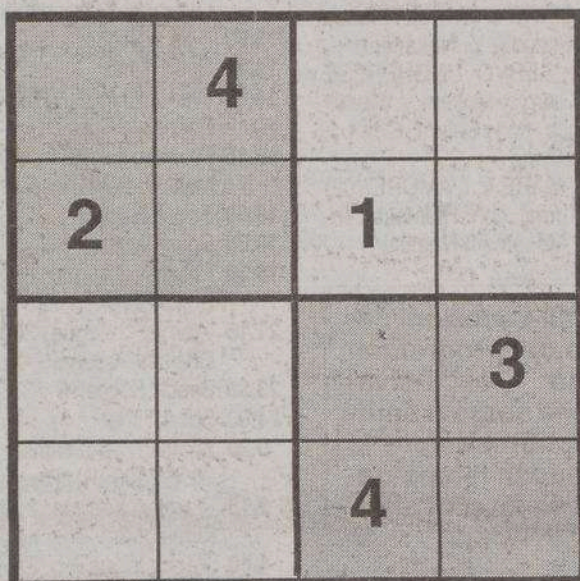
• anagramma intruso

Anagrammate tutti i termini proposti. Uno solo non ha attinenza con gli altri: quale?

TORTA
MENSOLA
GRANAI
BANALE
ELICA
CAPRA
DECENTI

• rebus

REBUS (9,9)

• soluzioni

• i 4 segni

In entrambe le serie di numeri piazzare una e una sola volta ciascuno dei 4 segni +, -, x, : con lo scopo di ottenere il totale indicato. Le operazioni si eseguono rigorosamente nell'ordine.

6 ☐ 3 ☐ 10 ☐ 4 ☐ 9 = 11

7 ☐ 2 ☐ 5 ☐ 11 ☐ 3 = 14

• puntini

Annerite solo le forme con il puntino e apparirà una simpatica vignetta.

soluzione